Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 20 dicembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 5295 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera dei lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera dei lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

PRIMA MISURA A CARICO DEI DEPUTATI CHE NON VOTARONO LA FIDUCIA

I VENTICINQUE RIBELLI DEL PSI SONO STATI DEFERITI AI PROBIVIRI

Ormai sembra impossibile un dialogo distensivo tra gli autonomisti e i carristi
L'unità in pericolo - Violenta reazione di Pacciardi contro la direzione del PRI

Roma, 19

Il partito socialista è sull'orlo della scissione, dato che la direzione nazionale ha deciso di deferire ai probiviri i 25 deputati della sinistra che giovedì scorso si allontanarono dall'aula per non dare la fiducia al Governo dopo che Basso fece la nota dura dichiarazione. I carristi avevano fatto sapere nei giorni scorsi di ritenere una eventuale denuncia del loro atteggiamento al collegio nazionale dei probiviri un gesto assai pericoloso per l'unità del partito, praticamente il presupposto della scissione. La sinistra ha confermato questa opinione non appena informata stasera delle decisioni adottate dalla direzione del partito. Essa però si è limitata a parlare di «iniziativa pericolosa per l'unità» del PSI rinviando a domani ogni conclusione sul terreno politico e tattico. Domattina, infatti, si riunirà il Comitato nazionale della sinistra socialista.

Il collegio nazionale dei probiviri, che è composto di 6 autonomisti, 4 carristi e 2 pertiniani, esaminerà la posizione dei 25 deputati «ribelli» sabato mattina. La data è stata fissata dal Presidente del collegio Jacometti, dopo un colloquio avuto con il segretario del partito De Martino. In pratica, la direzione nazionale del PSI ha accettato l'invito del direttivo della Federazione romana, che dopo avere deferito ai probiviri l'on. Vecchietti, aveva chiesto ieri sera un provvedimento analogo da parte degli organi centrali contro gli altri ventiquattro parlamentari dissidenti. Proprio sulla decisione del direttivo della Federazione romana si è arrestato stamane il colloquio fra minoranza e maggioranza che ieri sera la direzione nazionale aveva lasciato aperto.

Ieri, nel corso delle due riunioni tenute dalla direzione, carristi ed autonomisti avevano intrapreso un dialogo che avrebbe potuto portare ad una riduzione della tensione. In pratica De Martino aveva chiesto alla sinistra un impegno a non ripetere al Senato il gesto compiuto alla Camera. I carristi, pur, rifiutandosi di «firmare una cambiale in bianco» e riservandosi di esaminare tutti quei provvedimenti che il Governo presenterà al Parlamento nelle prossime settimane, avevano fatto intravvedere alcune possibilità di colloquio. Alla fine si giunse a uno scambio di lettere che contenevano rispettivamente le condizioni della maggioranza e quelle della minoranza per una prosecuzione del dialogo nel tentativo di sedare i contrasti. Questa mattina in direzione si sarebbe dovuto riprendere il colloquio fra le due parti al punto in cui venne lasciato ieri sera. Ma nella tarda serata di ieri è accaduto qualcosa di assolutamente imprevisto, cioè il direttivo della federazione romana ha deferito ai probiviri l'on. Vecchietti, che è un deputato del Lazio ed è iscritto in una sezione della capitale, proponendo un provvedimento simile a carico degli altri ventiquattro deputati ribelli.

Subentrato questo fatto nuovo, le cose si sono svolte oggi in modo completamente diverso dal previsto. Alla riunione della direzione svoltasi stamane, hanno partecipato solo due dei sette rappresentanti della sinistra. Luzzatto e Vincenzo Gatto. Quest'ultimo ha immediatamente posto una pregiudiziale: poichè era in corso un dialogo fra minoranza e maggioranza, il direttivo della federazione romana avrebbe dovuto ritirare la sua decisione nei riguardi di Vecchietti. L'on. Gatto ha detto anche che una parte della maggioranza autonomista stava evidentemente sforzandosi di provocare la scissione. Fatte le loro dichiarazioni pregiudiziali, i due rappresentati dalla sinistra si sono allontanati per raggiungere i loro colleghi di corrente nella sede della rivista «Mondo Nuovo», mentre la direzione proseguiva i suoi lavori, che sono stati interrotti dopo poco per essere ripresi nel pomeriggio.

Verso le 17 l'on. De Martino ha fatto pervenire alla sinistra una lettera con la quale invitava i sette carristi membri della direzione a partecipare alla nuova riunione. Se ne sono presentati sei, poichè l'on. Vecchietti ha preferito rimanere fuori sino all'ultimo. Come poi siano andate le cose è già stato detto: La direzione ha deciso di deferire ai probiviri tutti e 25 i ribelli. La sinistra ha reagito alla risoluzione della maggioranza dichiarando, fra l'altro, che si stava pagando un nuovo prezzo a Saragat e a Moro. Essa ha anche diffuso il testo delle proposte avanzate alla maggioranza per la prosecuzione del dialogo e, ovviamente, decadute dopo il deferimento dei ribelli ai probiviri.

Infine, per mettere le cose in chiaro, la direzione nazionale del partito ha diffuso un comunicato ufficiale attribuendo alla minoranza la responsabilità di quanto era accaduto. E' stato rivelato, in particolare, che accettando praticamente le richieste della sinistra, la direzione aveva avocato a sè ogni iniziativa per eventuali denunce ai probiviri, invitando il presidente del collegio nazionale a non intraprendere alcuna procedura senza la richiesta degli organi centrali del partito. Era stata quindi bloccata ed annullata la decisione del direttivo della federazione romana. Fatto questo, la maggioranza aveva chiesto alla minoranza di impegnarsi a non ripetere al Senato il gesto commesso alla Camera e di uniformarsi per l'avvenire ai deliberati del partito. La sinistra aveva risposto di non potersi discostare a Palazzo Madama dall'atteggiamento adottato a Montecitorio e di non potersi nemmeno impegnare per il futuro sui provvedimenti che il Governo presenterà al Parlamento. In questa situazione le cose sono precipitate, avendo la direzione constatato — come è detto nel comunicato — che la minoranza si sottraeva ai suoi obblighi minacciando l'unità del partito.

Sulla vicenda di Pacciardi e sul suo deferimento ai probiviri da parte del comitato esecutivo del partito, si è avuta oggi una violenta reazione da parte del parlamentare interessato. Questi ha infatti inviato al presidente del consiglio nazionale dei probiviri del PRI un telegramma, definito dai comunisti «provocatorio e sfacciato», che dice: «Apprendo giornale deferimento probiviri. Inutile convocazione perchè respingo pregiudizialmente sindacato estern) mia attività deputato. Rispetto personale verso te vietami rispondere comitato esecutivo con parola di Cambronne, benchè i nostri padri carbonari usassero la cosa per punire elementi infiltrati organizzazione per sfasciarla».

Nella DC continuano i contatti in vista della prossima riunione del consiglio nazionale per il rinnovo della direzione e della segreteria del partito. L'assemblea dei fanfaniani, che si pensava dovesse riunirsi domenica, si svolgerà sabato alla presenza dello stesso Fanfani. E' confermato che Forlani farà una relazione sulle trattative e sui contatti avuti nei giorni scorsi con i dorotei sul problema delle cariche direttive. Forlani parlerà anche dell'assegnazione dei ministeri e dei sottosegretariati alle varie correnti della DC, facendosi interprete — a quanto sembra — del malcontento dei fanfaniani. Il giornale della corrente, «Nuove Cronache», pubblicherà nel prossimo numero un editoriale che, fra l'altro, dice: «Non c'interessa polemizzare con chi ingiustamente nei giorni scorsi tentò di coprire il proprio recente non regolamentare proposito di dissenso, attribuendo ad altri fuor che a se stesso i mali di cui soffriamo. Ci interessa invece prendere piena consapevolezza che essi esistono, sono gravi e debbono essere curati. E ci impegnamo, ed esortiamo ad impegnarsi tutti, a curarli. E' questo, del resto, il modo pratico di aiutare il Governo garantendogli l'appoggio coerente, leale ed efficace di un partito, guarito dai mali che lo affliggono».

Il Senato si avvia intanto verso la conclusione del dibattito sulla fiducia al Governo. Gli ultimi interventi si avranno domani sera. L'esito della votazione è anche qui scontato. Per quanto riguarda il gruppo socialista tutto lascia prevedere — data la conclusione dei lavori della direzione nazionale del partito — che i rappresentanti della sinistra, i quali sono 14, si assenteranno dall'aula, ripetendo il gesto dei venticinque deputati deferiti ai probiviri questa sera. Ma non è escluso che la situazione possa mutare nel corso delle ultime 24 ore. Il voto del gruppo d. c. sarà sicuramente compato a favore del Governo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Poliziotti sovietici davanti all'Ambasciata del Ghana si dirigono verso il fotografo

Il peschereccio mitragliato dai titini

Belgrado tenta ancora di giustificare l'«incidente»

Zara, 19

Le competenti autorità jugoslave di Zara, unitamente al Console generale d'Italia a Zagabria dott. Antonino Restivo, hanno compiuto oggi un sopraluogo nella zona dove è avvenuto il mitragliamento da parte di una motovedetta jugoslava contro il peschereccio «Francesco Secondo» al largo della costa dalmata. Nell'azione — come è noto — è rimasto ucciso il comandante del battello Giuseppe Recchi. Dopo alcune ore le autorità sono rientrate in porto. Per la mezzanotte è previsto che il peschereccio «Francesco Secondo» con a bordo i membri dell'equipaggio lascerà il porto di Zara diretto in Italia.

A Belgrado intanto, il portavoce del Governo jugoslavo, Dusan Blagojevic, ha espresso nell'odierna conferenza stampa il suo rammarico che l'«incidente» con il peschereccio italiano abbia avuto tragiche conseguenze; egli ha tuttavia aggiunto che il costante aumento delle violazioni all'accordo sulla pesca concluso tra il Governo di Belgrado e quello di Roma nel 1958 e delle acque territoriali jugoslave, da parte dei pescatori italiani, crea serie difficoltà e un'atmosfera nella quale possono accadere incidenti come quello di Maon. Il portavoce ha concluso dichiarando che è nell'interesse reciproco dei due Paesi che vengano prese tutte le misure necessarie perchè i pescatori italiani rispettino i vigenti accordi.

Rispondendo a una domanda sui lavori della decima Commissione mista italo-jugoslava per i problemi delle minoranze, il portavoce jugoslavo ha detto che questi colloqui hanno dimostrato che «con la reciproca buona volontà e comprensione è possibile risolvere anche quei problemi che in passato si ritenevano insolubili».

UNA INTERVISTA DEL MINISTRO DEL BILANCIO

Giolitti esclude inasprimenti fiscali

Come sarà attuato il programma di austerità
Nessun blocco salariale e lotta al carovita

Roma, 19

Il Ministro del Bilancio, on. Giolitti, ha concesso a un settimanale una intervista sulle soluzioni prospettate dal Governo, dei problemi economici del Paese. Riferendosi all'appello dell'on. Moro all'austerità, l'on. Giolitti afferma che l'uso di questo termine «potrebbe forse far pensare ad un sacrificio globale per tutta la collettività». Questo non è — secondo il Ministro — nelle intenzioni del Governo, ma si riferisce solo ad «alcuni fenomeni di spreco di risorse e di stridenti sperequazioni nei livelli dei redditi».

«Il Governo — prosegue Giolitti — non intende sviluppare una politica di contenimento indiscriminato dei consumi, ma indicare una certa priorità di ordine sociale anche in questo campo». Questo è detto nell'accordo programmatico di Governo ed è stato ribadito dall'on. Moro, ricorda il Ministro del Bilancio, «quando ha confermato l'esigenza di assicurare una equilibrata espansione dei consumi alimentari essenziali, di potenziare e diffondere i servizi fondamentali collettivi (scuola, assistenza, ecc.) e di avviare una politica edilizia nuova».

Dopo avere negato la necessità di un blocco salariale, al quale, anzi, si contrappone, nel programma di Governo, «una dinamica salariale» nel quadro delle risorse disponibili e nella piena autonomia dei sindacati, Giolitti si richiama all'appello lanciato da Moro a questi ultimi «perchè tengano presenti gli interessi dell'intera collettività, in un quadro di insieme e non di soli interessi settoriali». «Riteniamo che l'interesse fondamentale dei lavoratori — prosegue il Ministro — sia quello di ottenere dei miglioramenti reali e non nominali; e cioè: di ottenere degli aumenti che non si trovino poi svuotati del potere di acquisto».

Rispondendo affermativamente ad una domanda tendente a sapere se il Governo si sarebbe impegnato, più che per ottenere l'incremento monetario dei redditi di lavoro, in una lotta contro il rialzo dei prezzi, Giolitti afferma che «per il settore alimentare il Governo prenderà delle misure immediate nel campo delle importazioni per assicurare anzitutto una più larga disponibilità di prodotti e poi una loro immissione al consumo mediante un sistema di distribuzione che tagli fuori le punte speculative» in modo che il margine esistente tra prezzi internazionali e quelli interni vada a vantaggio dei consumatori, mentre «gli importatori e i distributori dovranno limitarsi ad un guadagno equo e non di speculazione».

Per quanto riguarda le abitazioni, le misure in programma, ribadisce Giolitti, riguardano il blocco dei fitti, la legge urbanistica, e l'impegno a sviluppare l'edilizia popolare. «Si vedrà poi se sarà il caso di ripristinar anche le commissioni di equo canone. Il Governo — afferma il Ministro del Bilancio — non è contrario a questo provvedimento».

«Nostro obiettivo — prosegue Giolitti — è quello di migliorare le condizioni generali di vita e assicurare la continuità dell'espansione dei redditi e dei consumi, garantendoin contro processi inflazionistici e contro una ascesa dei prezzi». Dopo avere affermato che lo esperimento di centro-sinistra «prende il via in un momento assai delicato della nostra economia», Giolitti così prosegue: «Le masse lavoratrici possono però attendere una soluzione dei problemi secondo un criterio che attribuisce la massima priorità alle questioni sociali», perchè la situazione economica generale e quella di bilancio in particolare consentono la realizzazione di questo processo, senza nuovi inasprimenti fiscali. «Nel campo tributario — prosegue Giolitti — l'unica guerra da fare è quella contro le evasioni fiscali» mentre per quanto riguarda la fuga dei capitali all'estero, quello che occorre è «una più rigorosa vigilanza da parte del sistema bancario».

«Ci sono delle difficoltà — conclude il Ministro del Bilancio — ma esistono anche le condizioni per superarle. Le decisioni non hanno solo un aspetto tecnico, ma sono di politica economica», come ad esempio quella riguardante gli statali, per i quali, nonostante che vi sia distanza tra le loro richieste e le disponibilità, si arriverà a un accordo «appunto perchè le decisioni dovranno essere prese secondo una responsabile visione dell'intero quadro economico».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il segretario del PSI De Martino lascia la direzione

Aereo inglese abbattuto dall'artiglieria indonesiana

Kuching, 19

Il comandante in capo delle forze britanniche nell'Estremo Oriente, ammiraglio Varyl Begg, ha annunciato che un apparecchio delle forze di sicurezza è stato abbattuto dal fuoco antiaereo aperto dal territorio indonesiano. L'aereo sorvolava le zone di confine, ed è stato colpito circa tre chilometri all'interno del territorio di Sarawak. I due uomini d'equipaggio sono morti.

DOPO LA TENTATA MARCIA DEGLI STUDENTI NEGRI SUL CREMLINO

Chiusa per «pulizie» a Mosca la sede diplomatica del Ghana

Sbarramenti di polizia hanno impedito ieri ai giovani di avvicinarsi all'Ambasciata - I dirigenti russi alle prese con il problema razziale

Mosca, 19

Mosca e i dirigenti dell'URSS hanno avuto il primo assaggio del problema razziale fra negri e bianchi e, con tutta evidenza, non l'hanno gradito. Da tempo gli osservatori occidentali nella capitale sovietica rilevano una certa tensione fra i russi e gli ospiti negri della città, tensione che deriva dallo stesso elemento che crea il problema razziale in altri paesi: la difficoltà di rapporti sociali fra elementi delle due razze.

Questa sera, a conferma dell'esistenza di questa tensione è stata vista una donna russa lanciare invettive contro studenti del Ghana che tentavano di superare uno sbarramento di polizia per arrivare all'Ambasciata del loro paese. La vecchia strada in cui sorge l'Ambasciata era stata bloccata fin dalle prime ore del giorno per evitare il ripetersi della dimostrazione di ieri, consistente in una marcia sul Cremlino con partenza dalla Ambasciata, cui parteciparono circa 500 studenti negri del Ghana e di altri paesi africani che seguono corsi superiori nell'Unione Sovietica.

La protesta di ieri, come è noto, fu causata dalla morte di uno studente di medicina di 29 anni, Edmund Asare Addo, trovato cadavere nella neve venerdì mattina presso una stazione ferroviaria della linea Mosca-Kalinin. Lo studente seguiva i corsi a Kalinin, sede universitaria situata a 160 chilometri da Mosca. Secondo i suoi compagni egli è stato accoltellato per impedirgli di sposare, sabato prossimo, una ragazza russa. Secondo le autorità sovietiche, invece, egli era sceso dal treno che lo riportava a Kalinin, in stato di ubriachezza e, liberatosi del cappotto per dissipare i calori dell'alcool era stato preso da un colpo di freddo (il termometro segnava 24 sotto zero) ed era morto assiderato.

Incidenti fra studenti russi e negri, si sono spesso verificati perchè questi ultimi, molti dei quali provenienti dalle ex colonie francesi e abituati alla allegria, pretendevano di danzare con le ragazze russe. La animosità esistente nella popolazione verso gli studenti di colore è probabilmente alla base della decisione delle autorità di non diffondere le notizie sulla morte dello studente del Ghana alla vigilia del matrimonio e della conseguente «marcia sul Cremlino» di ieri. Mettendo a tacere la cosa, le autorità sovietiche pensano di non alimentare la tensione razziale; ma questa monta ugualmente perchè certe notizie non hanno bisogno delle colonne dei giornali o della voce della radio per correre di bocca in bocca.

In passato incidenti erano scoppiati fra negri e bianchi anche per il fatto che gli studenti di colore danno spesso appuntamento a ragazze russe. Le notizie di questi incidenti razziali non vengono riportate dai giornali, ma circolano fra gli studenti negri e fra le persone che li frequentano. Anche la «marcia sul Cremlino» di ieri mattina è stata totalmente ignorata dalla stampa sovietica. La Tass non ha incluso le notizie sulla dimostrazione neanche nel servizio per l'estero, nel quale si limita a parlare della morte dello studente del Ghana.

Parecchi russi hanno detto agli occidentali residenti a Mosca di non essere molto lieti della presenza dei cinquemila e più studenti di colore (africani e asiatici) qui residenti. Il Governo, tuttavia, tratta questi studenti senza discriminazione. Tutti ricevono l'assegno mensile ordinario di 90 rubli (oltre 60 mila lire) col quale possono mantenersi benissimo.

La cosiddetta «Università dell'amicizia» che accoglie questi studenti di colore venne aperta nel 1960 per circa 400 allievi che non potevano frequentare le altre università, sia per la scarsa conoscenza della lingua russa sia perchè non preparati adeguatamente. In seguito il numero dei posti fu portato a tremila. L'Università dell'amicizia ha il compito di insegnare a questi studenti la lingua russa e di prepararli per i corsi universitari veri e propri.

Inizialmente erano iscritti anche molti studenti russi, ma questi ultimi sono in seguito diminuiti fortemente di numero perchè si è constatato che i loro studi procedevano a rilento per la scarsa preparazione degli africani.

In serata si è saputo da fonti informate che le autorità accademiche dell'Università «Patrice Lumumba» avevano convocato gli studenti asiatici, arabi e latino-americani e che questi hanno espresso disapprovazione per la «marcia sul Cremlino» effettuata ieri dagli studenti africani. Secondo le stesse fonti, gli studenti avevano pensato di effettuare delle contro-dimostrazioni in segno di critica per gli africani che avevano manifestato sulla Piazza Rossa.

L'Ambasciatore del Ghana, John Elliott, interpellato telefonicamente, ha dichiarato che l'Ambasciata è chiusa «per pulizie». Tale precisazione è stata fatta dopo che alcuni studenti del Ghana e giornalisti si erano visti respingere dagli agenti di polizia sovietici di servizio davanti all'ingresso. Gli agenti avevano spiegato che la Ambasciata era chiusa.

«Stiamo cercando di riparare le sedie e i quadri fracassati» ha detto oggi l'Ambasciatore. Per il momento, ha spiegato Elliott, possono avere accesso all'Ambasciata soltanto coloro che abbiano un appuntamento o che abbiano incarichi ufficiali». Verso la metà del pomeriggio, la polizia ha tolto gli autocarri che sbarravano la strada di accesso all'Ambasciata. Numerosi agenti di polizia sono rimasti di servizio nei dintorni.

La data dei funerali dello studente non è ancora stata fissata anche perchè, come ha spiegato un portavoce, nessuna comunicazione ufficiale l'Ambasciata ha ricevuto dalle autorità sovietiche circa i risultati dell'inchiesta aperta sulle circostanze della morte dell'Asare Addo, risultati che pure sono stati resi noti, invero telegraficamente, da un rappresentante dell'ufficio del Procuratore di Stato, nel pomeriggio di oggi, e che confermano la versione già data dai sovietici.

Una flotta americana nell'Oceano Indiano

Nuova Delhi, 19

Il gen. Maxwell Taylor, presidente del comitato dei capi di Stato Maggiore degli Stati Uniti, parlando ai giornalisti all'aeroporto di Nuova Delhi, al termine della sua visita di tre giorni in India, ha dichiarato che gli Stati Uniti si propongono di inviare nell'Oceano Indiano una portaerei, due o tre cacciatorpediniere e una nave cisterna. Il gen. Taylor ha aggiunto di avere informato il Primo Ministro indiano Nehru della proposta dopo essersi reso contro che di essa si parlava nei giornali. Gli Stati Uniti, ha precisato il gen. Taylor, non hanno bisogno dell'approvazione di nessuno.

Interrogato su una notizia della stampa secondo la quale egli sarebbe stato informato del fatto che l'India ha abbandonato il progetto di costruire caccia sovietici «Mig», il gen. Taylor ha detto: «Ciò mi giunge nuovo. Non ho avuto alcuna comunicazione a questo proposito». Il «Times of India» scrive oggi che negli ambienti diplomatici di Nuova Delhi si dichiara che circa dodici Paesi della zona dell'Oceano Indiano sono stati informati negli ultimi giorni della decisione americana di inviare una flotta nelle acque dell'Asia meridionale. Il giornale aggiunge che un «Task Force» della Settima Flotta dovrebbe arrivare nell'Oceano Indiano a febbraio o marzo e compiere delle manovre con o senza la cooperazione dei Paesi rivieraschi.

Attacchi di ribelli respinti nella Guinea portoghese

Lisbona, 19

Il comando delle forze armate ha annunciato che le truppe portoghesi hanno respinto due attacchi di ribelli nella Guinea portoghese nel corso di questa settimana. Da parte portoghese non si registrano perdite.

La Jugoslavia aumenta le spese per le Forze armate

Belgrado, 19

Al Parlamento federale jugoslavo è stato rivelato oggi che il bilancio militare dell'anno prossimo sarà del 10 per cento superiore a quello di quest'anno. La commissione parlamentare della Difesa ha ricevuto oggi lo schema del bilancio militare per il 1964 che ammonta a 319,6 miliardi di dinari (1,6 miliardi di dollari, al cambio ufficiale) cioè al 7,05 per cento del reddito nazionale. Lo schema, si prevede, verrà senz'altro approvato. Per l'anno in corso, il bilancio della Difesa prevedeva 284,8 miliardi di dinari (949,4 milioni di dollari) cioè il 7,33 per cento del reddito nazionale.

L'aumento di spesa viene giustificato con l'aumento del livello di vita dei militari nonchè con l'aumento dei costi di costruzione delle caserme e degli alloggi.

La situazione

I venticinque deputati della sinistra del PSI che non hanno votato la fiducia al Governo, sono stati deferiti dalla direzione nazionale al collegio dei probiviri per essere sottoposti al provvedimenti del caso. La decisione è stata presa dopo una intensa giornata di consultazioni e di riunioni, nel corso delle quali la maggioranza, a quanto sembra non ha potuto avere alcun punto d'incontro con la minoranza, contrariamente alle speranze dell'altra sera. Il collegio nazionale dei probiviri, che è composto da 6 autonomisti, 4 carristi e 2 pertiniani, si riunirà domani mattina. Oggi, invece, si riunisce il comitato della sinistra, che dovrà decidere quale atteggiamento adottare. Il partito socialista è praticamente sull'orlo della scissione.

La sinistra aveva chiesto ieri mattina che la decisione del direttivo della Federazione romana del partito di deferire l'on. Vecchietti ai probiviri fosse ritirata. Nel pomeriggio la maggioranza aveva fatto sapere alla minoranza di avere praticamente accettato la richiesta, avendo ordinato al presidente del collegio nazionale dei probiviri di non iniziare alcun procedimento se non su richiesta degli organi centrali. In cambio la maggioranza aveva chiesto ai carristi un impegno a non ripetere al Senato la ribellione attuata alla Camera e di dare garanzie per il futuro. Avendo la sinistra rifiutato ogni sorta di impegno, la direzione nazionale si è sentita infine in dovere di deferire tutti e 25 i deputati ribelli ai probiviri nazionali. I carristi sostengono che si è giunti alla rottura per un piano preordinato da una parte della maggioranza che vorrebbe la scissione del partito, un «prezzo» — è stato detto — da pagare a Moro e a Saragat.

Domani mattina Moro replicherà al Senato agli interventi sulle sue dichiarazioni. Nella stessa giornata di domani il Governo avrà la fiducia anche a Palazzo Madama.

Proseguono a Bruxelles le riunioni dei Ministri della CEE per discutere i problemi agricoli del Mercato comune europeo. Sono affiorati numerosi contrasti fra tedeschi e francesi. L'Italia ha assunto un ruolo intermedio con un discorso del Ministro Colombo.

Rusk ha avuto una serie di colloqui con il Ministro degli Esteri britannico. A Washington si parla con una certa insistenza della possibilità che Johnson s'incontri con Kruscev, date le dichiarazioni fatte l'altro ieri dal Presidente degli Stati Uniti sulla possibilità di un vertice.

L'OCCIDENTE ALLA RICERCA DI NUOVI ACCORDI CON L'U.R.S.S.

Gli inglesi faranno sondaggi sulle reali intenzioni dei russi

Questo è stato concordato nel corso dei colloqui avuti da Dean Rusk a Londra
Si torna a parlare dei posti di osservazione al di qua e al di là della cortina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Il Segretario di Stato Dean Rusk è partito questa sera per Washington dopo avere chiesto agli alleati occidentali di rivedere i «cliches» della guerra fredda. L'obiettivo di Rusk è di sondare la possibilità di nuovi accordi con l'Unione Sovietica e mantenere così la atmosfera creata dalla conclusione del trattato per il bando nucleare parziale.

Via libera all'Inghilterra per i sondaggi delle buone intenzioni sovietiche riguardo alla costruzione di una pace effettiva: questo è forse il risultato più notevole dei colloqui che il Segretario di Stato americano ha avuto a Londra fra ieri ed oggi. Perfettamente ragionevole, egli avrebbe riconosciuto il progetto di Butler di andare alla conferenza di Ginevra per il disarmo, anche se da parte americana non si ravvisa, per il momento, alcuna opportunità di promuovere tutta la conferenza al livello dei Ministri degli Esteri. Butler potrà cercare di vivificarla. Se vi incontrerà Gromiko, niente di male. Tutto quanto può favorire il proseguimento di un colloquio effettivo, dopo il bando degli esperimenti nucleari, è ben visto dagli americani, sia pure con la riserva di non compromettersi per ora in modo troppo diretto. Vada avanti l'Inghilterra, poi si vedrà.

Rusk ha avuto incontri di ufficio e «pranzetti di lavoro» con il Primo Ministro Douglas Home, col Ministro degli Esteri Butler, col Ministro dei Territori d'oltremare Sandys, nel corso dei quali sono stati toccati vari argomenti, anche non strettamente riferibili, ai rapporti con il Cremlino, se questo è possibile in un mondo come quello odierno. Si è parlato, per esempio, di una eventuale visita navale americana all'Oceano Indiano. Gli inglesi ne sarebbero per caso gelosi? Niente affatto, ha risposto Butler, ne sarebbero lieti.

Non si è parlato, pare della Forza nucleare multilaterale nei colloqui privati. Ad ogni modo è apparso evidente, da parte del Foreign Office, l'intento di minimizzare un accenno fatto nei giorni scorsi dal Ministro della Difesa Thorneycroft, alla riunione atlantica di Parigi, sulla possibilità di costituire la Forza multilaterale con le esistenti armi nucleari tattiche. L'idea di una flotta di superficie armata di missili «Polaris» è tuttora l'impostazione più accreditata.

Nel complesso, la visita di Rusk a Londra non sembra potersi collocare a parte da quelle serie che si usa dire di ordinaria amministrazione. Anche la libertà d'azione data all'Inghilterra, per i sondaggi diplomatici verso Mosca, più che frutto di una decisione, appare conferma e consenso ad una linea d'azione già tacitamente impostata da Londra e tacitamente approvata da Washington. La funzione dell'Inghilterra viene a configurarsi, dunque, come una funzione tecnica, per il cui svolgimento si possono nutrire buone speranze, data l'abilità diplomatica che è tradizionale nella politica inglese e che dovrebbe particolarmente distinguere l'attuale Governo.

Fonti americane hanno riferito che il Segretario di Stato è rimasto molto soddisfatto dei contatti avuti con i dirigenti inglesi, e hanno confermato che nel corso dei colloqui è stata sottolineata la necessità di continuare i sondaggi per raggiungere nuovi accordi con l'URSS. Vi sono, infatti, diverse questioni che potrebbero permettere di arrivare ad accordi Est-Ovest limitati. Fra queste vi è la proposta per la creazione di posti di osservazione su entrambi i lati della cortina di ferro per garantirsi da un attacco di sorpresa. La riunione della NATO ha consentito di rilevare che le potenze occidentali sono favorevoli alla versione sovietica della coesistenza, pur con tutte le sue imperfezioni, piuttosto che all'atteggiamento rivoluzionario dei cino-comunisti. Tuttavia non v'è alcuna propensione da parte degli Stati Uniti o di qualsiasi altro Paese della NATO di lasciarsi coinvolgere direttamente o indirettamente nella controversia fra Mosca e Pechino.

Per quanto riguarda il colloquio Rusk-Butler — sempre secondo le fonti americane — si è appreso che i due statisti hanno esaminato a fondo anche il problema della Germania e di Berlino e hanno anche passato in rassegna la situazione internazionale con particolare attenzione ai settori del sud-est asiatico, dell'America Latina e dell'Africa, dove ultimamente si è registrata una intensa attività diplomatica da parte dei comunisti cinesi.

Eugenio Galvano

PROSEGUE AL SENATO IL DIBATTITO SULLA FIDUCIA

NUOVE CRITICHE SOCIALISTE AL DISCORSO DELL'ON. MORO

Il Presidente del Consiglio non è intervenuto alla prima parte della seduta per una malattia della consorte - Ribadita l'opposizione delle destre

Roma, 19

Domani si concluderà a Palazzo Madama il dibattito per la fiducia al Governo. Sono previsti gli interventi dell'ex Capo dello Stato Gronchi e del Presidente del gruppo DC Gava. La replica del Presidente del Consiglio e il voto sono previsti per sabato.

TURCHI (MSI) ha violentemente attaccato il Governo rilevando che «nella migliore delle ipotesi esso può essere considerato«acomunista» e che la gravità della prospettiva aperta dall'ingresso di un partito ancora per metà legato ai comunisti è fin troppo chiara. «Non vale sostenere che non sussiste alcun cedimento nei riguardi dei comunisti, in quanto essi vengono esclusi a priori dalla maggioranza: la vera maggioranza, infatti, sarà quella che opererà in sede di attuazione del programma governativo, allorchè il Governo presenterà al Parlamento i provvedimenti per le Regioni. Così i comunisti entreranno di fatto nella maggioranza, accanto ai socialisti».

Turchi ha sensibilizzato il pericolo comunista che sussiste in modo pesantissimo in Italia a differenza di altri Stati dove i comunisti hanno posizioni politiche insignificanti. Pertanto non si può accordare alcuna fiducia nè politica nè economica a un Governo che fonda il suo programma sulla collaborazione di fatto con i comunisti e sulla imposizione fiscale proprio alle categorie più disagiate (quelle a reddito fisso) senza colpire i profitti degli speculatori. Ha confermato il voto contrario del suo gruppo.

BARTESAGHI (indipendente di sinistra) ha polarizzato il suo intervento — in verità molto critico — sull'incontro tra socialisti e cattolici. A suo parere «i cattolici vanno a questo incontro con insincerità, facendo calcolo sulla debolezza altrui. E' la prima volta che i socialisti si legano mani e piedi al partito dei cattolici italiani, superando quella politica delle cose enunciata a suo tempo da Nenni, sulla quale non si potrebbe fondare alcuna stabile collaborazione tra socialisti e DC. Cosicchè l'attuale passo dei socialisti si attua a costo della lacerazione dell'unità della classe lavoratrice, sulla base della teorizzazione della differenza tra la concezione della libertà dei socialisti e quella dei comunisti e considerando i comunisti stessi — come ha scritto l'on. Nenni — su posizioni estranee agli interessi del Paese».

Il liberale TRIMARCHI ha esordito rilevando che le dichiarazioni programmatiche «indubbiamente non sono di facile intelligenza» giacchè sono il frutto di un compromesso tra quattro partiti. Tra l'altro «con una discriminazione ingiustificata sono state escluse preventivamente, dal giuoco democratiche forze sinceramente democratiche, capaci di realizzare con gli altri partiti democratici, un ordinato sviluppo sociale. Lo stato di necessità per mancanza di alternative pertanto — ha aggiunto Trimarchi — sostenuto dall'on. Moro appare del tutto fittizio così come la maggioranza governativa non è nè certa, nè organica, nè omogenea». Ricordati gli ultimi episodi determinati sia dai carristi del PSI che dai centristi della DC ha aggiunto che la maggioranza appare senza omogeneità anche dal punto di vista politico in quanto mentre è concorde su talune misure programmatiche è profondamente divisa su altri essenziali problemi di Governo oggetto di faticosi compromessi, probabilmente non duraturi.

BOLETTIERI (DC) pur ammettendo l'esistenza di «inevitabili compromessi» ha detto che bisogna porsi di fronte all'attuale Governo con spirito di serena e fiduciosa attesa, pur senza rinunciare a quei rilievi critici che possano stimolarne positivamente l'azione. Passato ai problemi internazionali ha lamentato che l'Italia non sia sufficientemente presente sul piano internazionale e che soprattutto non sviluppi quella opera di mediazione «tra una Europa tendenzialmente autarchica e conservatrice ed una America che si muove su una strada di distensione, di pace, di progresso democratico».

Per la parte economica ha detto che bisogna «consolidare il sistema democratico superando gli angusti limiti del profitto capitalistico, pur nel rispetto dell'economia di mercato, e soprattutto eliminando la pesante ipoteca che i monopoli attualmente esercitano sulla società nazionale e sullo stesso apparato dello Stato. Si tratta di dar vita ad un sistema di programmazione democratica che conduca — tra l'altro — ad una riqualificazione dei consumi ed alla eliminazione delle ostentazioni di ricchezza e di lusso che tanto offendono il senso di giustizia del popolo italiano. Ha concluso affermando che la formula di centro-sinistra non consente alternative.

TOLLOY (PSI) ha dato la sua adesione al Governo pur facendo alcune osservazioni alla replica pronunciata dall'on. Moro alla Camera («mi sembra — ha detto — che in "extremis" l'on. Moro abbia fatto delle concessioni all'enfasi»). Infine — ha aggiunto Tolloy — nella replica del Presidente del Consiglio, vi è stato l'accenno — ispirato da eccellenti intenzioni, ciò che per altro aggrava l'impressione suscitata — alla rigenerazione del socialismo e al nuovo e difficile cammino che il partito socialista deve percorrere sulla via della democrazia.

La verità è che occorre promuovere la rigenerazione generale del paese e di tutti i partiti sulla strada di un difficile cammino verso una rinnovata democrazia.

Tolloy però ha anche polemizzato con i comunisti respingendo l'accusa ai socialisti di svolgere politica senza principi. «E' una accusa ingiusta poichè la politica «autonomista» del PSI è stata una scelta coerente con l'essenza ed i principi fondamentali del partito.

Il socialdemocratico LAMI STARNUTI dopo aver confermato il voto favorevole, ha aggiunto che i senatori socialdemocratici «non votano per disciplina ma per adesione spontanea ad una formula politica per la quale lottiamo da anni e ad un programma di onesta coalizione che racchiude tanta parte del nostro programma».

Lami Starnuti si è poi occupato di problemi più squisitamente tecnici e per l'urbanistica ha precisato che la legge così come è stata rielaborata si è emendata in quelle parti che a molti parevano ingiuste ed inopportune se non addirittura pericolose. Abbandonato il diritto di superficie, abbandonato il criterio dell'esproprio generale ed immediato, disciplinate equamente le espropriazioni delle aree fabbricabili con la concessione ai proprietari di un congruo termine per edificare, la legge urbanistica che a suo tempo il Governo presenterà, sarà uno strumento di giustizia, di progresso e di civiltà».

Secondo FIORENTINO del PDIUM l'attuare Governo «rappresenta il risultato di un ben duro compromesso e di una abdicazione ideologica se la DC ha potuto accettare la istituzione dell'ordinamento regionale, la nazionalizzazione delle aree edilizie, la programmazione nazionale ed insieme cucirsi la bocca nei confronti dei comunisti rinunciando alla loro discriminazione». La soluzione dei problemi di fondo per Fiorentino è affidata a formule vaghe ed i primi atti del nuovo Gabinetto sono chiaramente di marca socialcomunista. Anche egli ha sostenuto l'erroneità delle tesi per cui mancherebbe una valida alternativa alla formula di centro-sinistra, così come ha sostenuto non esistere per la DC lo stato di necessità per un accordo con i socialisti.

Ultimo oratore SPANO (PCI) il quale ha difeso la politica di neutralità affermando che i socialisti non possono conciliare questo principio fondamentale di tutta la loro politica con la conclamata fedeltà al Patto atlantico. Inoltre i socialisti accettando l'operazione trasformistica della DC stanno rompendo l'unità della classe operaia.

La funzione delle ACLI tema del IX Congresso

Roma, 19

E' cominciato questo pomeriggio all'EUR il nono congresso nazionale delle ACLI, cui partecipano 700 delegati in rappresentanza di un milione quarantaseimilacinquecento iscritti.

Ha aperto i lavori il presidente del congresso on. Buttè il quale tra l'altro ha affermato che la «lunga sollecita e tempestiva pressione» delle ACLI all'interno e all'esterno della DC è valsa a far trionfare in essa l'indirizzo più decisamente popolare e a far comprendere che il travaglio del PSI trova eco nelle ACLI stesse.

Quindi ha preso la parola il presidente centrale Labor; puntualizzata e definita la funzione del movimento cristiano operaio ieri e oggi in una «società del benessere», ha poi parlato del significato e della formula dell'alternativa comunista.

Egli ha concluso indicando la necessità di un «piano di riscossa democratica» dei lavoratori cattolici per vincere l'alternativa globale tra il sovvertimento marxista e l'insufficiente capacità dello Stato democratico di apparire come la nuova strada da percorrere.

MODULI NUOVI PRONTI per la denuncia Vanoni

Roma, 19

La «Gazzetta Ufficiale» pubblicherà prossimamente il decreto del Ministro delle Finanze, Tremelloni che approva i moduli per la dichiarazione dei redditi da presentare nell'anno 1964. I moduli — com'è noto — saranno inviati al domicilio di ciascun contribuente all'inizio del prossimo anno.

Il nuovo modulo, che risulta più semplice di quello dell'anno scorso, comprende solo i quadri dei redditi da terreni, da fabbricati, da «altri» redditi (tra cui quelli a titoli) e il quadro dell'imposta complementare. Infatti è stato enucleato dal modulo per «le persone fisiche» il gruppo di quadri riguardanti le attività industriali e commerciali, le attività professionali e i redditi soggetti a tassazione di rivalsa. Questi quadri, stampati con inchiostro colorato, saranno distribuiti, a parte, gratuitamente dagli uffici delle Imposte dirette a coloro che sono tenuti a compilarli. Le ragioni dello snellimento sono da ricercarsi nel fatto che i moduli delle dichiarazioni avevano subito negli ultimi anni numerose modifiche e aggiunte che ne rendevano sempre più complessa e meno agevole la compilazione.

L'ON. SEGNI IN VISITA DI AUGURI A MONTECITORIO E AL SENATO

Il Presidente della Camera auspica riforme al regolamento

Modifiche particolari necessitano le commissioni e la procedura legislativa Voti di pace nelle parole del decano del corpo diplomatico mons. Guano

Roma, 19

Il regolamento della Camera dovrà essere modificato perchè, nonostante gli adattamenti sopravvenuti col primo e con il secondo dopoguerra, rimane ancorato ad una tradizione di esperienze storiche e parlamentari ormai superate, quando la Camera rispecchiava gli interessi di un elettorato più ristretto, chiamato a fare le sue scelte sul piano del collegio uninominale. Lo ha affermato oggi il Presidente Bucciarelli Ducci nel discorso pronunciato a Montecitorio nel salone della Lupa in occasione della visita del Capo dello Stato per le feste di Natale e Capodanno.

L'on. Bucciarelli Ducci ha indicato fra le riforme più necessarie quella che riguarda la procedura di esame delle leggi e l'istituto delle Commissioni. Sul primo tema ha detto che bisognerebbe dare maggiore risalto alla discussione concreta degli articoli contenendo il dibattito generale. Per quanto riguarda invece le Commissioni, il Presidente della Camera ha indicato l'opportunità di evitare «l'instaurarsi del tecnicismo settoriale» e «la riesumazione dello schieramento degli interessi corporativi».

Il Presidente della Camera, che ha anche ricordato i maggiori provvedimenti approvati dall'Assemblea da maggio ad oggi, ha rivolto al Capo dello Stato gli auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo anche a nome dei Vicepresidenti, dell'intero ufficio di Presidenza.

Il Presidente della Repubblica ha risposto con un breve discorso dicendosi commosso di ritrovarsi fra «vecchi e cari amici» e rilevando che «va sempre incoraggiato l'intendimento di sempre più perfezionare il funzionamento di un così delicato strumento qual è la Commissione parlamentare».

Nell'indirizzo di saluto rivolto al Capo dello Stato nel corso di una analoga cerimonia svoltasi a Palazzo Madama, il Presidente del Senato ha auspicato un ripristino delle autentiche funzioni dell'istituto parlamentare.

Stamane il Presidente della Repubblica ha ricevuto anche nel corso del tradizionale ricevimento, gli auguri di Capodanno che gli sono stati presentati dal Corpo diplomatico accreditato presso la Repubblica italiana. Nel salone delle feste le rappresentanze diplomatiche si sono disposte secondo l'ordine di precedenza stabilito dalla data delle lettere credenziali del capo missione.

Il Capo dello Stato ha preso posto al centro della parte dominata dal grande specchio, avendo alla sua destra il Nunzio apostolico mons. Grano, che, come è noto, è decano del Corpo diplomatico e a cui spetta di pronunciare il discorso augurale.

«Signor Presidente della Repubblica, — ha detto il Nunzio — le annuali ricorrenze del Natale e di Capodanno tornano ad offrire al Corpo diplomatico accreditato presso la Repubblica italiana, e particolarmente a me quale suo decano, la felice occasione, non solo di essere accolto, sempre con squisita cortesia, in questa storica dimora, simbolo della Nazione italiana, ma soprattutto di ritrovarsi alla presenza di così venerato e amato supremo rappresentante del popolo italiano».

Il Nunzio ha ricordato alcuni dei principali avvenimenti dell'anno che si chiude e cioè: la pubblicazione dell'Enciclica «Pacem in Terris», la consegna del premio Balzan per la pace a Giovanni XXIII, la firma del trattato per la cessazione degli esperimenti nucleari, la morte del Pontefice Giovanni XXIII, la tragica fine del Presidente degli Stati Uniti d'America.

«Il segno della pace — ha proseguito il decano — è inciso con evidenza nei primi avvenimenti accennati; tuttavia, mi sembra di poter affermare, anche i due grandi lutti portano impresso, e forse anche più profondamente questo medesimo segno. Mi pare infatti che essi abbiano generato quasi dei misteriosi accordi, stipulati là dove certamente non si cancellano, nel vivo della coscienza dei popoli, giacchè, per tali lutti, i popoli, nonostante le diversità ideologiche, politiche, etniche, si sono trovati improvvisamente e impensatamente uniti e concordi, nella commozione più affettuosa per il primo lutto, nel cordoglio profondo e nel rammarico sincero per l'altro».

«Queste considerazioni, tuttavia — egli ha proseguito — non ci consentono di ritenere luminoso il quadro della vita delle nazioni e dei popoli. L'anno che si chiude, non solo lascia ancora insoluti gravissimi e annosi problemi, sia di natura politica sia di natura economica e sociale, ma non ha mancato esso stesso di darci motivi di grandi ansie e preoccupazioni per crisi improvvise e per avvenimenti tragici. Amiamo tuttavia confidare che i germi benefici che esso ha accolto in sè, soprattutto la vita da Giovanni XXIII amorosamente offerta in sacrificio e quella tragicamente sacrificata del Presidente Kennedy, comincino a dare i loro buoni frutti subito, già nel prossimo anno, quei frutti che i campioni dell'umanità, verso i quali in questo momento si volge con grata commozione la nostra memoria, riassumevano in una sola parola: «Pace».

IL PROCESSO AI TERRORISTI ALTOATESINI RINVIATO AL 13 GENNAIO

Sfilata di imputati minori Agirono suggestionati dai capi

La Corte si è trovata di fronte a individui sprovveduti e incapaci di rifiutare un «favore» al notabile paesano che si rivolgeva a loro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 19

Dopo dodici udienze il processo contro i terroristi dell'Alto Adige è stato rinviato: riprenderà il 13 gennaio del prossimo anno con il proseguimento degli interrogatori. Fino a questo momento il dibattimento ha dimostrato che gli imputati fin qui sentiti dalla Corte di Assise, ad eccezione del Kerschbaumer, sono dei personaggi modesti, sia per levatura politica sia per il loro ruolo in questa intricata vicenda. Se si escludono quegli imputati che si trovano all'estero, e che sono stati il cervello delle azioni terroristiche, la maggior parte degli imputati presenti nell'aula della assise milanese è costituita da lavoratori agricoli, che per la loro immaturità sono stati facilmente adescati dalla propaganda di alcuni estremisti.

Bisogna, proprio affermare che si tratta di malcapitati, perchè siamo convinti che diversi fra gli imputati cosiddetti minori, hanno agito soggiogati dall'ascendente degli attivisti politici, sono sospinti ad entrare in gioco forse anche da qualche sciocco risentimento personale. Fra gli osservatori neutrali di questo processo, insomma, si sta facendo largo la tesi secondo la quale alcuni modesti montanari altoatesini sono stati rovinati (è proprio il caso di dirlo) dal fanatismo di alcuni esaltati razzisti. Del resto anche gli inviati dei giornali austriaci e tedeschi hanno compreso che ogni speculazione politica attorno a questo processo sarebbe assolutamente fuori luogo, in quanto il Presidente Gustavo Simonetti dirige il giudizio con la più ampia libertà, difficilmente riscontrabile in una qualsiasi aula di Tribunale. Gli stessi imputati si stanno rendendo conto di trovarsi di fronte ad una Corte assai preparata, che li giudica in un ambiente sereno e sgombro da ogni ostilità preconcetta, e stanno imparando proprio in questo delicato frangente quanto sia elevato il senso di civiltà e giustizia degli italiani.

La responsabilità di elementi stranieri in questa grave serie di attentati dinamitardi è ampiamente documentata nella sentenza di rinvio a giudizio, che ha dimostrato come ad Innsbruck e a Monaco di Baviera esistessero due centrali di comando le quali muovevano le file della organizzazione terroristica sudtirolese. Le responsabilità dei capi della cospirazione antitaliana sono perfettamente documentate nella sentenza istruttoria, e del resto sono affiorate anche nel corso del dibattimento, per le ammissioni degli stessi imputati, resta ora da ricostruire fedelmente la cronistoria degli avvenimenti che hanno portato gli imputati nell'aula della Assise milanese.

Il processo relativo agli episodi di terrorismo in Alto Adige è proseguito oggi con l'interrogatorio di sei imputati (tutti abitanti nelle vicinanze di Appiano, zona d'influenza di Josef Kerschbaumer): Sigismondo Roner, Uberto Alessandri, Giacomo Scherer, Giuseppe Huber, Luigi Dissertori e Norberto Galmetzer. Al termine di questa sfilata di imputati, protrattasi per quasi cinque ore, il Presidente ha stabilito di rinviare il dibattimento al 14 gennaio del prossimo anno, per l'interrogatorio del gruppo di accusati originari di Coriaccia e implicati in un modo o nell'altro nella tragica fine del cantoniere Giovanni Postal. Indubbiamente l'udienza di oggi non è stata particolarmente interessante, in quanto gli imputati susseguitisi sul pretorio possono essere considerati dei gregari di Josef Kerschbaumer, del quale si va delineando ampiamente la vera figura, in base alle ammissioni dei suoi ex collaboratori.

Ad aprire la serie delle deposizioni è stato il lattoniere Sigismondo Roner, di 23 anni, uno dei più giovani fra i terroristi imputati. Il giovane, di elevata statura e dal fisico asciutto, deve rispondere dei tre principali reati contestati alla stragrande maggioranza degli attentatori: attentato alla integrità dello Stato, cospirazione politica e detenzione di materiale esplodente.

PRES.: *«Lei è anche chiamato a rispondere dell'attentato al traliccio della società elettrica ALA, avvenuto a Missiano il 13 luglio 1961, cosa ha da dire in proposito?».*

RONER: *«Kerschbaumer mi chiese se volevo far saltare un traliccio, dicendomi che dovevo farlo per ottenere l'autonomia di Bolzano. Josef mi indicò il traliccio di Missiano, che si trova in una zona collinosa ed io eseguii l'azione nottetempo, dileguandomi poi col favore delle tenebre».*

PRES.: *«Ricevette materiale esplosivo dal Kerschbaumer?».*

RONER: *«Sì, mi diede il materiale nella primavera del 1961, prima delle esplosioni».*

Sale quindi sul pretorio Uberto Alessandri, di 27 anni, compaesano di Kerschbaumer di professione contadino, esonerato dal servizio militare per una forma cronica di otite.

PRES.: *«Lei è accusato fra l'altro di aver scavato una buca in un vigneto nella quale era stato celato un quantitativo di esplosivo. Ci spieghi come sono andate le cose».*

ALESSANDRI: *«Io lavoravo alle dipendenze della signora Schwarz, la quale non essendo esperta di problemi agricoli si affidava alla esperienza del caposquadra Ohnewein (deceduto nelle more del giudizio). Un giorno questi mi ordinò di scavare una buca, credo nella estate 1960, io scavai la buca per una profondità di 70-80 centimetri e larga oltre un metro».*

PRES.: *«Poi cosa ha da aggiungere; quando la trovò riempita?».*

ALESSANDRI: *«Io la mattina successiva allo scavo la trovai riempita, non sapevo che avessero nascosto in essa dell'esplosivo, sospettavo infatti che tutt'al più Ohnewein vi avesse nascosto della grappa di contrabbando».*

Giacomo Scherer, un contadino nativo di Appiano e che oggi ha 34 anni, aveva nascosto in un prato della località Paludi di Riva di Sotto del materiale esplosivo.

PRES.: *«Accettò di detenere esplosivo su richiesta del Kerschbaumer?».*

SCHERER: *«Kerschbaumer mi pregò, come amico, di prendere in consegna del materiale contenuto in un involucro plastico. Lo stesso Josef mi portò il materiale che fu rinvenuto dai carabinieri lo stesso giorno del mio arresto».*

Giovanni Huber, 36 anni, è stato successivamente sentito dalla Corte. L'imputato che è nato a Bolzano, è afferma di aver abitato in un castello alla epoca dei fatti, ha detto di aver tenuto presso di sè dell'esplosivo solo «perchè Kerschbaumer non poteva detenerlo perchè in casa sua c'erano troppi bambini».

E' poi la volta di Luigi Dissertori di 42 anni, ex combattente della armata tedesca in URSS, in tempo di pace agricoltore.

PRES.: *«Trovarono dell'esplosivo dopo il suo arresto?».*

DISSERTORI: *«Sì, sequestrarono alcuni detonatori e parecchi metri di miccia»*

PRES.: *«Sapeva se Kerschbaumer fosse un uomo politicamente in vista? Sa qualche cosa di manifestini?».*

DISSERTORI: *«Kerschbaumer mi parlò di attentare ad un traliccio; non vidi mai manifestini a Caldaro, il mio paese».*

PRES.: *«Ma lei non disse a Kerschbaumer che di attentati non voleva saperne?».*

DISSERTORI: *«Infatti rifiutai energicamente, anche se accolsi il suo invito a tenere del materiale esplosivo».*

Il fabbro Norberto Galmetzer, di 23 anni, un uomo solidamente costruito, nato ad Ora ma abitante a Caldaro, è l'unico fra gli imputati fin qui ascoltati ad aver prestato il servizio militare nell'Esercito italiano.

PRES.: *«devo farle la solita domanda: dove ha compiuto il servizio di leva?».*

GALMETZER: *«Nell'Esercito italiano, a Firenze dal 1952 al gennaio 1954».*

PRES.: *«Ma lei ha fatto parte della Sud Tiroler Volkspartei?».*

GALMETZER: *«Non sono mai stato iscritto, anche se ogni anno pagavo regolarmente le quote associative come fanno tutti i sudtirolesi».*

PRES.: *«Dopo il suo arresto sequestrarono detonatori e polvere da sparo, contenuti in un sacco presso la sua abitazione. Quando incontrò il Kerschbaumer per ricevere disposizioni?».*

GALMETZER: *«Kerschbaumer era un mio cliente; ci trovammo in una trattoria di Frangarto e poi ci spostammo verso un'osteria poco più distante»...*

PRES.: *«Kerschbaumer le parlò di rivoluzione, le consegnò del materiale esplodente?».*

GALMETZER: *«Può darsi che abbia detto qualche cosa sulla rivoluzione; in quanto agli esplosivi ha insistito perchè gli conservassi del materiale, che del resto Josef aveva provveduto a nascondere nel mio camioncino, a mia insaputa, nel trasferimento da una trattoria all'altra».*

PRES.: *«Ma lei di fronte al fatto compiuto cosa ha detto? Non aveva paura a tenere lo esplosivo?».*

GALMETZER: *«Ero consapevole di essere passibile di una punizione... ed io gli dissi che avrei cercato un'altra persona disposta a tenere il materiale».*

PRES.: *«Lei ha poi affidato il pacco a suo cognato Ambach (assolto in istruttoria)?».*

GALMETZER: *«Tenni il materiale esplosivo oltre dieci giorni, nascosto sempre nel camioncino; poi lo consegnai a mio cognato».*

L'esplosivo fu rinvenuto dai carabinieri nei pressi della stazione della funivia Caldaro-Mendola. Si è concluso così dopo sette giorni di udienze la prima fase del processo contro i dinamitardi.

Giuseppe Pinasi

SEVERE CONDANNE A CATANIA per la rapina di un dollaro

Catania, 19

Quattro anni e cinque mesi di carcere nonchè quattrocentomila lire di multa sono la pena inflitta oggi dalla Corte di Assise complessivamente a due giovani che rapinarono di un dollaro un ufficiale statunitense dell'aerobase NATO di Sigonella presso Catania.

I fatti accaddero un anno fa, la notte di San Silvestro. L'ufficiale Charles Haughy, mentre girava per alcuni locali notturni, conobbe due giovani che si unirono a lui per salutare con abbondanti libagioni l'anno nuovo. Ad un certo punto però, i due giovani costrinsero lo ufficiale a seguirli in una strada buia e a consegnare loro il denaro che aveva addosso. Il militare aveva speso abbastanza sicchè i due occasionali amici dovettero accontentarsi di un dollaro.

Rientrato alla base, l'ufficiale denunciò l'accaduto; le indagini della polizia portarono all'arresto di Domenico Doriani e Salvatore Cusimano, ambedue di 23 anni, che si sono sempre proclamati innocenti, ma sono stati riconosciuti dallo Haughy.

PATETICO EPISODIO NELLA CAPITALE DEL «MIRACOLO» ECONOMICO

SVIENE DI FREDDO E DI FAME UNA SPOSA SICILIANA A MILANO

Era venuta dall'Isola senza denaro e con un solo vestito di cotone alla ricerca di un lavoro che riportasse la serenità nella sua casa

Milano, 19

Un patetico episodio si è verificato oggi a Milano: una giovane sposa di solamente sedici anni, originaria della Sicilia, è crollata a terra sfinita per la fame ed il freddo, nei pressi della Stazione centrale dove era appena giunta con la «Freccia del Sud». La giovane donna, Anna Caterina Lo Cascio in Mirto, originaria di Partanna Mondello in provincia di Palermo, aveva raggiunto la metropoli lombarda in cerca di lavoro.

Anna Lo Cascio è stata vista da alcuni passanti barcollare e poi cadere a terra. Subito soccorsa, i presenti si accorgevano con sbigottimento, che la sventurata indossava solamente un abito di cotone, non certamente adatto alla rigida temperatura di questi giorni. Senza perdere un attimo i soccorritori provvedevano a trasportare la giovane in un bar dove le veniva dato da bere del latte bollente.

Mentre la giovane si stava rifocillando, qualcuno provvedeva a chiamare la polizia. In Questura la giovane narrava la sua patetica storia. Aveva lasciato la sua casa di Partanna Mondello a seguito di litigi avuti con i familiari, povera gente con i quali vive unitamente al marito. Racimolati i pochi soldi, aveva comperato un biglietto per Milano decisa a guadagnarsi da vivere. Purtroppo tutti i suoi risparmi erano andati per il biglietto ferroviario. Durante tutto il lungo viaggio, la giovane non aveva mangiato altro che un panino offertole da una signora che viaggiava nel suo stesso scompartimento. Giunta a Milano, già indebolita per la mancanza di cibo, appena scesa dal treno era stata colta da un violento freddo. Il suo vestitino di cotone non era sufficientemente adatto a ricoprirla.

Scesa in strada, aveva cominciato a girovagare per le strade chiedendo un lavoro qualsiasi nei vari negozi e nelle portinerie. Poi, stremata dalla fame e dal freddo, si è abbattuta sul marciapiede. Ora Anna Lo Cascio si trova in Questura e di lei ha cura una ispettrice di polizia. Data la sua giovane età sembra molto probabile che verrà rimandata al suo paese d'origine.

Taxi a percorso fisso nelle vie di Roma

Roma, 19

Per iniziativa dell'assessorato al Traffico si svolgerà, nei giorni 21, 22, 23, 24, 30, 31 dicembre 1963 e 4 e 5 gennaio 1964, un servizio di trasporto di persone mediante auto pubbliche a percorso fisso, che collegheranno i punti più frequentati della città, ad integrazione dei mezzi dell'Atac. Il servizio, che avrà inizio alle 7.30 e termine alle 22 di ogni giorno, sarà svolto da 240 auto pubbliche, divise in gruppi di 60 per quattro itinerari; è stata fissata la tariffa forfettaria di 200 lire a persona.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni estesi annuvolamenti con precipitazioni a carattere intermittente che assumono carattere nevoso su Alpi, Val Padana e Appennino centro settentrionale. Locali manifestazioni temporalesche su regioni meridionali. Persistenza di banchi di nebbia in Val Padana. Nel corso della giornata possibilità di parziali schiarite su Sardegna, e versante tirrenico che avranno carattere temporaneo. Temperatura: stazionaria al nord; in lieve aumento al centro, al sud e sulle isole. Venti: Val Padana e versante del medio Adriatico deboli variabili; versanti ligure e dell'alto Tirreno da moderati a forti intorno nord-est; versanti del medio e basso Tirreno, ionico e basso Adriatico moderati o forti dai quadranti meridionali. Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna, Canale Sicilia e Mare Ionio agitati; mosso l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —12, 0; Verona —8, —2; Trieste 0, 6; Venezia —6, 1; Milano —5, —2; Torino —13, —3; Genova 1, 5; Bologna —9, —1; Firenze —1, 6; Pisa 0, 7; Ancona —1, 1; Perugia 1, 4; Pescara 5, 7; Roma (Ciampino) 4, 13, Roma (città) 5, 11; L'Aquila —1, 3; Campobasso 1, 4, Bari 7, 14; Napoli 8, 14; Potenza 3, 9; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 8, 15; Messina 11, 15; Palermo 10, 17; Catania 8, 17; Alghero 4, 12; Cagliari 6, 16.

RIVOLTELLA IN PUGNO UN UOMO FERMAVA LE AUTO

Misteriose aggressioni nella notte ad Aviano

Per non essersi fermato un cappellano americano si è visto sparare contro un certo numero di colpi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 19

Un singolare fatto si è verificato verso le 18.45 dell'altra sera ad Aviano. A quell'ora transitava lungo via Montevacallo, diretta verso il centro, una utilitaria guidata dall'aviere Giancarlo Caliman di 22 anni, in servizio presso un reparto dell'aeronautica militare di stanza all'aerobase di Aviano. Giunto all'incrocio con via Sacile, il Caliman notava una persona che effettuava dei segnali, per cui fermava la macchina. Non appena aperta la portiera dell'automobile, il Caliman si vedeva puntare contro una rivoltella da un individuo che parlava inglese con accento americano. Lo sconosciuto, dopo essersi reso conto che si trovava di fronte ad un militare italiano, faceva segno all'aviere di proseguire e non compiva altro gesto di violenza.

Pochi minuti dopo allo stesso incrocio transitava una Fiat 500 pilotata dal cappellano militare della base aerea USAF, cap. Robert Arinder, di 34 anni, il quale però non si fermava nonostante che lo sconosciuto effettuasse il segnale di autostop. Subito dopo alcuni colpi di pistola venivano sparati verso la macchina e un proiettile colpiva la parte posteriore nelle vicinanze della targa. Il cappellano americano rimaneva illeso e denunciava poco dopo il fatto ai carabinieri della zona.

Se l'ignoto sparatore verrà identificato sarà denunciato per minacce aggravate ai danni del Caliman, e per tentata violenza privata ai danni del cappellano militare americano.

G. M.



BORSE E MERCATI

MILANO

Riporti per fine gennaio piuttosto laboriosi, conclusisi tuttavia senza particolari difficoltà. Molto intensa l'attività relativa ai riporti staccati. Numerose anche le sistemazioni di «pareggio» tra controparti al rialzo con scopertisti. Riunione di Borsa contrassegnata da un andamento piuttosto calmo per le vendite di partite che non verranno riportate. Dopo un inizio irregolare e scarsamente attivo, si sono registrate oscillazioni di quota, con perdite accentuate le azioni immobiliari, in particolare per Immobiliare Roma (—4 per cento), Iniziativa Edilizia (—5 per cento), Beni Stabili (—5 per cento) e Risanamento (—6,66 per cento). Negli altri settori, da notare il contegno resistente degli elettrici e i ribassi su Pozzi, Distillati, Molini Certosa, Sifir, Dalmine, Monteponi, Breda, Siele, Olivetti, Cantoni, Stampati, Italcementi e alcuni assicurativi. Ancora migliori, invece, le Motta, Invest, Châtillon, Montecatini, Pirelli S.p.A. e Cascami. Dopo borsa leggermente migliore. Calmi i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5 per cento, in ripresa. Resistenti i Buoni del Tesoro e gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 29 milioni; Buoni del Tesoro 74 milioni; obbligazioni 404 milioni; azioni n. 2.175.650.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,20 (107,50); Red. 3,50% 90,90 (91,05); Ric. 3,50% 83,05 (83,55), 5% 96,50 (96,60); Trieste 95,75 (96,05); Rif. F. 5% 95 (94,90).

Buoni del Tesoro: 1964 99,60 (99,70), 1965 99,70 (99,65), 1966 99,75 (99,65), 1966 (sett.) 99,50 (99,40), 1968 99,70 (99,95), 1969 99,80 (99,875), 1970 100,35 (100,25), 1971 100,50 (—).

Alimentari: Certosa 2300 (2600), Distillerie 2502 (2595), Eridania 2650 (—), Es. Molini 1875 (1895), Motta 22.090 (21.500). Romana Zuccheri 250 (248).

Assicurativi: Ass. Generali 115.650 (116.725), Ass. Milano 27.290 (27.850), Ass. Milano priv. 21.810 (21.590), Ass. Torino 10.502 (10.699), Ass. Torino priv. 6990 (7048), Incendio 12.685 (12.760), Fond. Vita 25.500 (25.375), L'Assicuratrice 49.800 (51.600). Ras 46.990 (47.730).

Bancari: Mediob. 74.150 (74.510).

Chimici: Anic 1750 (1815), Brioschi 12.450 (—), Caffaro 220 (222), Gas Napoli 885 (880), Erba 11.950 (—), Erba priv. 6698 (6700), Italgas 1775 (1755), Larderello 3000 (2950), Ledoga 7250 (7290), Liquigas 310,25 (313,50), Mira Lanza 46.900 (46.600), Ossigeno 2275 (2266), Pibigas 102 (101,75), Rumianca 2075 (2085), Saffa 8165 (8100), Sarom 1235 (1250).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1081 (1095), Cieli 2830 (—), Dinamo 2575 (—), Edisonvolta 2574 (2586), Bresciana 2575 (—), Calabria 1695 (1700). Campania 1755 (—), Sarda 3847 (3838), Valdarno 2930 (2935), Emiliana 2165 (2215), App. Centr. 3060 (—), Alto Veneto 1875 (1865), Subalpina 2530 (2590), Lucana 2300 (2240), Magneti 1365 (1360), Marelli 760,50 (780), Orobia 2278 (2265), Pugliese 1610 (—), Romana 2850 (2869), Sesa 1938 (1935), Sip 1402 (—), Tecnomasio 2380 (2460), Teti 2365 (2363), Terni 562 (567), Unes 2410 (2419), Vizzola 3800 (—).

Finanziari: Bastogi 2131 (2155), Breda 5230 (5390), Finelettrica 1221 (1240), Finmare 489 (495), Finsider 990 (998), Generalfin 1079 (1087), Italpi 2815 (2865), La Centrale 10.520 Gim 5980 (6000), Invest 3750 (3694), (10.570), Pirelli & C. 7765 (7800), Safep 2750 (2745), Sifir 1211 (1270), Sme 2120 (2129), Stet 2640 (2620). Sviluppo 2100 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3245 (3250), Beni Stabili 5900 (6245), Bonifiche 725 (720), Co.Ge. 8020 (8101), Imm. Roma 829 (880), Sagi 1625 (1650), In. Edilizia 3090 (3162), Milano Cen. 34.000 (35.000), Risanamento 5800 (6000). Silos Genova 4798 (4800).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 322 (320,25), Westinghouse 1480 (1500), Fiat 2437 (2470), Fiat priv. 2040 (2051), Nebiolo 880 (900), Olivetti 2620 (2684), Tosi Fr. 1110 (1100).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6725 (6720), Acciaierie Falck priv. 6250 (6290), Broggi-Izar 1800 (—), Dalmine 2190 (2220), Ilssa-Viola 1140 (1130), Italsider 1481 (1490), Magona 1247 (1260), Metalli 4595 (4590), M. Amiata 6440 (6542), Montecatini 2413 (2400), Monteponi 900 (935), Siele 5750 (5895), Trafilerie 1510 (1500).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9000 (8950), Val Ticino 39,25 (38), Cot. Cano

UN EMINENTE FILOSOFO

FRANCESCO ACRI

QUANDO arrivai, studente, all'Università, Francesco Acri, grande filosofo e storico della filosofia, era morto da un pezzo, ma la sua memoria rimaneva viva nell'Ateneo e fra i cosiddetti ambienti culturali di Bologna. Non solo in questi, d'altra parte, ma fra molta gente che, pur non facendo professione di filosofia e non inserendosi nemmeno nella cultura vera e propria, lo ricordava per la fama di superiorità morale e di galantomismo che fatalmente si diffonde (o si diffondeva) da chi è dotato di tali virtù. C'erano dei bolognesi, persone assai semplici, che lo nominavano con estremo rispetto e si vantavano di averlo conosciuto sia pur di vista, per averlo incontrato, qualche volta, sotto i portici di San Vitale o di via Zamboni, mentre incedeva solenne da piazza Aldrovandi, dove stava di casa, all'Università, o viceversa. Bastava guardarlo, dicevano, per capire che si trattava di un uomo fuori del comune, di una scienza, sebbene la sua solennità temperasse con un che di affabile e cordiale nello sguardo, nel sorriso, nel modo con cui rispondeva ai saluti, che gli accrescevano ammirazione e devozione. Incuteva, certo, soggezione, anche fra i suoi scolari che pendevano dal suo labbro come da quello di un oracolo. Nessuno, pur se discordante da lui nelle idee e nei giudizi, osava pronunziare, nei suoi riguardi, parola men che rispettosa; nessuno osava concepire un qualche sospetto sulla sua buona fede, sulla sua assoluta onestà spirituale. S'imponeva: questa è la parola. S'imponeva senza parere, con una formidabile arma e ineguagliabile, col gigantesco suo senso morale. Qualunque problema egli proponesse, qualunque discussione incoraggiasse, qualunque definizione sostenesse, tutti sapevano che era mosso da un completo disinteresse materiale, ma solo dal desiderio, anzi dall'ansia, di accostarsi alla verità, e che la sua soddisfazione consisteva esclusivamente nella capacità di comunicare le sue scoperte. Scoperte, bisogna aggiungere, non aventi fine in se stesse, non limitate al risultato scientifico, ma assunte come strumento di consolazione, come stimolo per gli spiriti e per gli intelletti. Va considerata sotto questo punto di vista anche la sua passione per la parola, per la bellezza dei suoni. Si racconta, e l'aneddoto è riemerso anche in questi giorni in cui si commemora il cinquantenario della morte dell'Acri, si racconta che Benedetto Croce, di tendenze del tutto diverse, sentisse nascere simpatia e forse affetto per il filosofo bolognese, a proposito di una frase pronunziata in un certo congresso. Ricordava l'Acri, quella volta, che tutto è *vanitas vanitatum*, sì, tutto, ma un bel periodo, no. Sembrerebbe la dichiarazione di un retore; e invece retore l'Acri non fu. Egli, in fondo, voleva affermare che se tutto, in questo mondo, è vanità, ne esce indenne solo la parola, la parola capace, quanto più si avvicina alla perfezione, d'indicare talune leggi eterne, taluni principii indistruttibili, taluni fini assoluti, e di comunicarli al prossimo per la sua salvezza. Quest'uomo, che sembrava staccato quant'altri mai dalle cose del mondo, indifferente ai problemi e alle esigenze pratiche della società, si preoccupava, più che del corpo, più che degli interessi materiali, dell'anima del suo prossimo; e questa era la ragione prima del suo operare, la sostanza stessa della sua vita, la somma dei suoi fini. Studiare, insegnare, scrivere diventavano particolari forme del servizio o della missione cui si sentiva vocato: usare la sua intelligenza per influire sull'intelligenza degli altri; per un miglioramento, miglioramento intimo e non esteriore, di quella stessa società alla quale si sarebbe detto estraneo.

Quello dei miei maestri che lo ricordava con particolare cura era Vittorio Puntoni, grecista e rettore dell'Università; e io ora mi richiamo soprattutto alle impressioni e ai giudizi di quel dotto e caro uomo, confidatimi in certe passeggiate nelle quali mi faceva l'onore di accompagnarlo. «Peccato — mi diceva il Puntoni, e gli occhi gli brillavano, e il gesto gli diventava vibrante, come quando sosteneva cosa di cui era convinto e che gli stava a cuore — peccato che lei non abbia conosciuto l'Acri! Avrebbe appreso un inimitabile esempio di bontà, espresso in un uomo di eccezionale dottrina. La dottrina si traduceva, per lui, in un eroico atto di virtù, in un'incredibile forma di carità. Platone, interpretato da lui, diventava una miniera, oltre che di sapienza, di bontà e di bellezza».

***

Platone! Per un lungo periodo, pensando a Platone si pensava all'Acri, poichè egli era riuscito a volgere in una musica di parole — quelle parole di cui aveva fatto cenno al Croce — la sottile, difficile, profonda armonia delle intuizioni platoniche. In Platone aveva avvertito il senso misterioso per cui si sarebbe arrivati, un giorno, a Cristo. Di cristianesimo l'Acri fu penetrato come pochi filosofi, o nessun altro del suo tempo forse, certo come nessun cattedratico.

Si sa come l'insegnamento della filosofia, o addirittura la filosofia, abbia non eccellente fama non solo fra la gente volgare ma anche fra taluni studenti che la reputano (o la reputavano) un insostituibile esercizio di pazienza, un modo per allenarsi alla noia. Eppure nessuno di quelli che frequentarono le lezioni dell'Acri disse mai d'essersi annoiato. Ci fu, anzi, chi sostenne che, più e meglio di un filosofo, egli si rivelava un artista, tanto era l'incanto che si diffondeva dalle sue intuizioni, dalle sue interpretazioni. Argomento preferito dei suoi discorsi era quello intorno alle idee: assai grave, come si può immaginare. Ebbene, egli indugiando sulle idee, sostenendo che ognuna di esse «diventa stella cui le altre corteggiano come pianeta, poi ciascuna di queste diventa stella pure essa, e quella che prima era stella si converte in pianeta, con vicenda veloce», sostenendo ciò veniva ad affermare che un qualche cosa di unico intercorre fra le varie idee, un'unica radice soggetta a sviluppi vari; e riflessione dietro riflessione, parola dietro parola, si spingeva fino alla suprema intuizione, fino alla fede. Ecco l'ultima scoperta, termine assoluto di tutta un'esperienza d'uomo e di studioso: la fede che gli dava quel senso tutt'affatto eccezionale, il senso morale, con cui affrontava e superava ogni forma della realtà, e l'amore accomunava col dolore.

***

Fa onore a Bologna che, in tempi non propizi a talune speculazioni e valutazioni, si sia ricordata di Francesco Acri, bolognese di adozione e calabrese di nascita, a cinquant'anni dalla morte del filosofo, e che l'abbia celebrato senza vani sfarzi, impropri alle qualità dell'uomo, ma con affetto, con devozione, con commossa solennità.

Luigi M. Personè

LIBRI RICEVUTI

Sigmund Freud: *Psicoanalisi - esposizioni divulgative* - Ed. Boringhieri - lire 1500.

Carl G. Jung: *Realtà dell'anima* - Ed. Boringhieri - Torino - L. 2500.

Il porcellino Spirù - Ed. Fratelli Fabbri - Milano - lire 900.

Gatto Maso - Ed. Fratelli Fabbri - Milano - lire 900.

Storie di domani - Ed. Fratelli Fabbri - Milano - lire 1200.

Josuè De Castro: *Il libro nero della fame* - Ed. Morcelliana - Brescia.

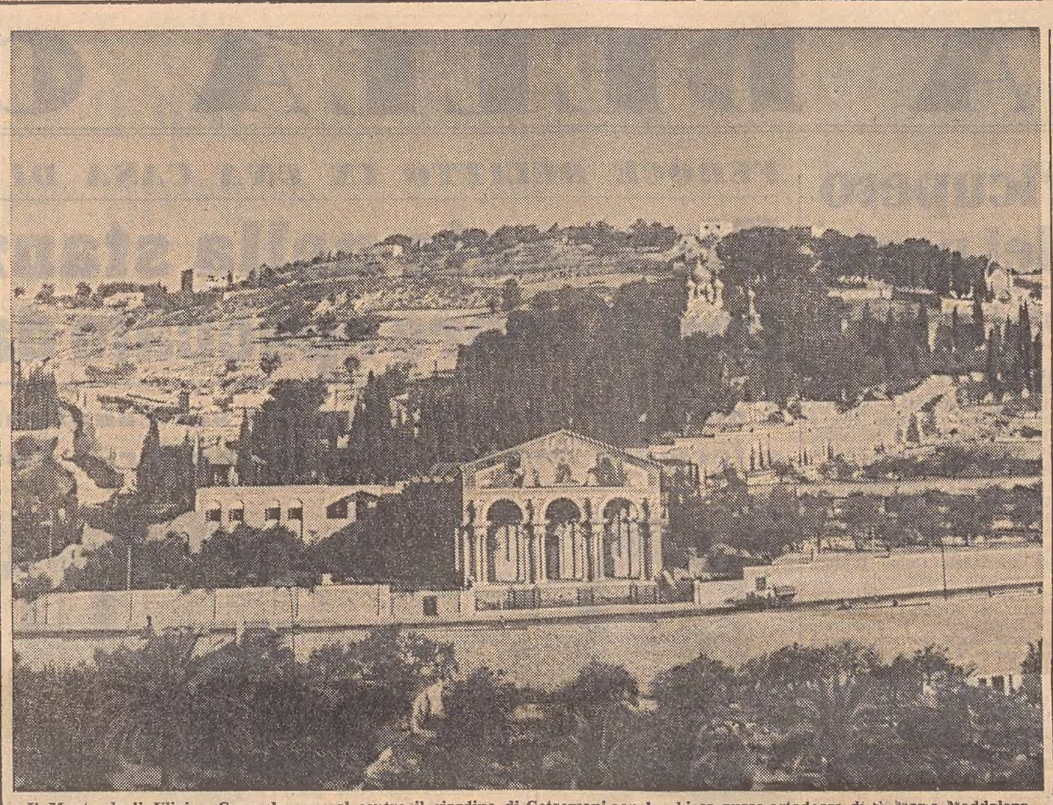
Angela Latini: *Opiè il ragazzo serparo* - Ed. Paravia - lire 800.

Francesco di Pilla: *Silenzio e grido* - Ed. Rebellato Padova - lire 800.

Jerome S. Meyer: *L'incantato mondo del mare* - Ed. Paravia - lire 900.



Jeanne Moreau è la protagonista del «Diario di una cameriera»



Il Monte degli Ulivi a Gerusalemme: al centro il giardino di Getsemani con la chiesa russo-ortodossa di S. Maria Maddalena

UN'INDAGINE SUGLI OBIETTIVI E LE CARATTERISTICHE DEL MOVIMENTO

IL GOLLISMO SI È AFFERMATO PER GLI ERRORI DEI VECCHI PARTITI

Alle origini ha costituito l'espressione della rivolta contro un sistema politico nebuloso e impotente attraverso il quale la realtà francese risultava deformata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, dicembre

Che cosa sappiamo, noi italiani, del gollismo? Che è un raggruppamento eterogeneo fedele alla dottrina e all'azione di un uomo. Anzi: di un Uomo con la maiuscola. Che le sue componenti sono il nazionalismo, l'autoritarismo ed il corporativismo. Che nel dopoguerra si chiamava «Rassemblement du Peuple Français» e che oggi è un movimento bicefalo: «Union pour la Nouvelle République» e «Union Democratique du Travail» (U.N.R.-U.D.T.), l'U.D.T. essendo la frazione minoritaria più sensibile alla questione sociale. E che esistono, ormai, una mistica, un rituale ed un costume gollisti. Ecco: sul gollismo non sappiamo di più.

Era utile, dunque, risalire alle fonti. De Gaulle è inavvicinabile come un dio dell'Olimpo, ma alla direzione dell'U.N.R.-U.D.T. si trovano dei «maîtres à penser» disposti ad interpretare il verbo gollista. Così, per scrupolo di obiettività, siamo andati a bussare alla sede del movimento, in rue de Lille. La sede è a due passi dal palazzo dell'Assemblea Nazionale; uno spirito maligno potrebbe insinuare che l'ubicazione è stata scelta per ricordare ai deputati che il mastino è a due passi da loro, e fa buona guardia. L'edificio ha l'aspetto di un «hôtel particulier» fine Settecento, l'interno è a tinta latte come un ambulatorio, con qualche pretesa di eleganza. Si sentono ronfare duplicatori, dalle porte socchiuse si vedono tricolori e schedari, nei corridoi s'incrociano funzionari un po' malinconici come in qualsiasi sede di partito. Ma in più, qui, c'è lo smalto di una certa raffinatezza, austera e «démodé». Nel vestibolo, a esempio, l'anziana segretaria vi riceve con la grazia di una contessa decaduta. L'usciere vi chiama «compagnon» (camerata) soltanto se siete di casa, altrimenti «monsieur». Si respira aria di ministero, capite subito che state camminando nei corridoi del potere. Ma vi sentite anche spiati. E proprio da De Gaulle: un De Gaulle che vi scruta da decine di ritratti alle pareti. Allora vi rendete conto che siete non soltanto nei corridoi del potere, ma anche sull'Acropoli della fedeltà.

Il nostro «maître à penser» si chiama Mr. Bernard Le Calloc'h. Di origine brettone, è un alto funzionario del movimento. Cortese, impeccabile, parla con l'aggressività disarmata dei timidi e subito ci seppellisce, con zelo, sotto una quantità di opuscoli e relazioni. Gli diciamo in tondo che non siamo ancora convertiti al gollismo e gli chiediamo, umilmente, di farci luce. Così giochiamo a carte scoperte: tanto di guadagnato per tutti.

— Intanto, per favore, mi definisca il gollismo. Lei sa che le idee non sono chiare. Chi lo definisce un partito, chi una setta, chi una nebulosa destinata a sparire con la scomparsa di De Gaulle. Cos'è, per i gollisti, il gollismo?

— Un partito? No, l'U.N.R.-U.D.T. non è un partito come gli altri, — risponde Mr. Le Calloc'h. — Il gollismo non è assimilabile ad alcuna delle ideologie che fanno da sostegno ai vecchi partiti francesi. Diciamo piuttosto, che, l'U.N.R.-U.D.T. è un movimento che si differenzia dai partiti tradizionali per la sua vocazione universale. Suo scopo non è difendere gli interessi di una determinata classe, come i partiti operai e contadini, e neppure quello di farsi portavoce di certe categorie intellettuali, come i partiti cristiani.

— E' a destra? A sinistra?

— Nè a destra nè a sinistra. Non è a destra perchè vuole la decolonizzazione, la pianificazione economica, una politica dei redditi. Non è a sinistra perchè non ammette la ideologia di classe, preconizza la libertà dell'insegnamento e, soprattutto, intende difendere gli interessi supremi della nazione. Vede, il gollismo ha operato una sintesi, ha annullato la distinzione tradizionale fra destra e sinistra. E' a destra se l'ideale nazionale, l'ordine politico e la stabilità finanziaria sono attributi della destra, è a sinistra se il progressismo economico, una migliore giustizia sociale e l'intervento dello Stato nella distribuzione del reddito sono dati programmatici della sinistra. Direi che l'U.N.R.-U.D.T. ha portato nella vita politica un elemento nuovo che ha spezzato i vecchi compartimenti stagni. Ciò spiega lo scompiglio che ha provocato fra i partiti del tempo che fu. Se dovessi dire in quattro parole cos'è, a mio parere, il gollismo, lo definirei un movimento che per la prima volta in Francia ha saputo anteporre l'interesse generale a quelli particolari. Dal '58 in poi la vita parlamentare, grazie al gollismo, è stata sottratta alla servitù dei «gruppi di pressione», delle «lobbies» come dicono gli americani.

Evidentemente Mr. Le Calloc'h è un lettore diligente della prosa di Michel Debré. I suoi richiami all'interesse nazionale, all'ordine ed alla stabilità, il suo progressismo corporativo, le sue critiche ai «gruppi di pressione» si ritrovano tali e quali nei discorsi dell'ex «premier» alle assise dell'U.N.R.-U.D.T. E sono la spina dorsale del suo libro «Au service de la Nation» (Edit. Stock, 1963), considerato il «livre de chevet» dei gollisti «nouvelle vague». Ma è sufficiente mettere insieme alcuni precetti eterogenei, per non dire contraddittori, per scodellare una dottrina? Lo chiedo al mio interlocutore. E ottengo il risultato di spazientirlo.

— E' strano, — dice — che tanta brava gente ci rimproveri di non avere una dottrina. Che cos'è dunque, il gollismo, se non la dottrina del generale De Gaulle?

Dopo questa «lapalissata» prosegue:

— L'U.N.R.-U.D.T. è anzi il solo partito francese ad avere una dottrina, e ad ispirarvisi nella sua azione. Quando i nostri uomini difendono la stabilità ministeriale, quando si battono per una politica militare moderna, quando chiedono la revisione dell'Alleanza Atlantica non fanno che mettere in pratica i precetti della dottrina gollista. La quale vuole che la Francia sia una nazione forte nell'interesse non soltanto proprio, ma anche degli alleati, ed una nazione moderna all'avanguardia del progresso economico e scientifico, capace di tutelare la propria indipendenza. Ecco il gollismo. Tutto questo non fa una dottrina?

— Tutto questo fa delle buone intenzioni.

— E gli altri partiti? Hanno una dottrina? Le loro esitazioni, le difficoltà che incontrano nell'affrontare la realtà provano che no. Si può dire che gli Indipendenti abbiano una dottrina? Che ce l'abbiano i Socialisti, pronti a rinnegare il marxismo e ostinati a trasgredire i saggi consigli di Léon Blum? I Radicali? No, i Radicali si sono sempre vantati di non essere schiavi di una dottrina. Quanto ai Comunisti, la loro ideologia è l'obbedienza cieca e assoluta all'Unione Sovietica. Restano i cristiano-democratici dell'M.R.P.: si ricordi che i suoi esponenti votarono, alla fine del '59, contro la legge che istituiva la libertà d'insegnamento.

Mr. Le Calloc'h è indignato per la mancanza di coerenza dei vecchi partiti. Ma è un buon dialettico, e sulla sua bocca l'incoerenza cambia nome, diventa «senso della realtà» se si tratta di De Gaulle.

— De Gaulle empirico? Certo, perchè ha il senso della realtà, come ogni vero uomo di Stato. Richelieu, che era cardinale, firmò la pace con i protestanti e concesse loro la uguaglianza dei diritti perchè, da grande statista, agiva soltanto nell'interesse dello Stato. Lo stesso si può dire di De Gaulle; egli accettò l'indipendenza dell'Algeria e la decolonizzazione fin dal '43, epoca dell'appello di Brazzaville, in quanto aveva capito che i popoli coloniali aspiravano ad essere liberi.

Abbiamo di fronte un funzionario di partito. Sarebbe inutile, perciò, ricordargli il «Je vous ai compris» con cui il Generale, nel maggio del '58, rispose alla folla dei colonialisti di Algeri, la promessa di conservare alla Francia la sponda africana ripetuta fino alla vigilia di Evian. Del resto, se definissimo «tardiva» e «precipitosa» l'evoluzione di De Gaulle in tema di decolonizzazione, Mr. Le Calloc'h ci risponderebbe che tutto questo è «realismo tattico». Meglio lasciar perdere, interroghiamo piuttosto il nostro «maître à penser» su altri aspetti del gollismo: le novità istituzionali introdotte dal regime, la sua politica economica, i rapporti con i sindacati, le concezioni europee.

Avremo modo di esaminare in seguito questi problemi: per il momento sono opportune alcune osservazioni.

La prima: il gollismo si afferma contro gli errori e le abdicazioni dei vecchi partiti. Quando Mr. Le Calloc'h giustifica l'esistenza del «fatto gollista» con le confusioni ideologiche delle formazioni tradizionali, con il sovrapporsi degli egoismi delle «lobbies» agli interessi generali, con la frustrazione della volontà nazionale per eccesso di velleitarismi, ha ragioni da vendere. Nel '40 come nel '58 il gollismo è stato, alle radici, una rivolta contro un sistema politico nebuloso e impotente, che contava trenta gruppi parlamentari e attraverso al quale le realtà francesi risultavano deformate. Non è esatto affermare che il gollismo ha piegato la democrazia; più semplicemente si è inserito in una situazione caratterizzata dall'assenza di un costume democratico. Della presunzione gollista di incarnare la legittimità i primi responsabili sono proprio i notabili della Terza e della Quarta Repubblica, fra i quali abbondavano i «commessi» ma mancavano gli statisti. Un anno dopo il «putsch legale» del 13 maggio, a Bordeaux, Debré poteva parafrasare Condorcet enunciando in questi termini il dogma della democrazia gollista: «Noi siamo stati prescelti non per difendere le idee dei francesi, ma perchè i francesi approvano le nostre. E noi andremo fino in fondo».

Seconda osservazione: la volontà gollista viene prima della dottrina. In altri termini il gollismo (s'intende allo stato puro) è passionale prima che razionale. Esso è contenuto nel primo paragrafo del primo volume delle «Memorie di guerra» del Generale, là dove scrive: «Sono rimasto fedele tutta la vita ad una certa idea della Francia... Quanto esiste, in me, di affettivo è portato di istinto ad immaginare la Francia come una principessa da fiaba o una Madonna di antico affresco, predestinata ad un avvenire eccezionale ed eminente. Ho l'impressione vivissima che la Provvidenza l'abbia chiamata ad esistere per successi trionfali, o grandi tragedie. Se accade che la mediocrità lasci la sua impronta sulle sue gesta ho la sensazione di un'assurda anomalia, imputabile agli errori dei francesi, non al genio della patria... Il nostro Paese così com'è, in mezzo agli altri così come sono, deve mirare alto e diritto... La Francia non può essere la Francia senza grandezza».

Ognuno vede che si tratta di un atteggiamento fideistico. E' il «coté passionnel» del gollismo che Debré (continuiamo a citare l'ex direttore del «Courier de la colère» perchè è uno dei pochi ad essersi preoccupato di dare una giustificazione dottrinaria al regime) evocava al Consiglio nazionale dell'UNR-UDT del maggio scorso, ad Asnières: «La Nazione è un sentimento insostituibile. Ripudiarlo, pretendere di non appartenere ad alcuna Nazione significa aprire nel cuore del popolo un vuoto che nulla può sostituire».

Terza osservazione: intorno a questa «volontà nazionale di esistere» (e la psicologia di massa ha provato che tale volontà di esistere è inversamente proporzionale all'esistenza reale) non c'è, con buona pace del signor Debré o del signor Le Calloc'h, un corpo di dottrina solido e coerente. «Il gollismo nasce dalla sintesi del sentimento nazionale, della tradizione umanistica francese e della volontà di progresso...». «Il gollismo è il punto di fusione del patriottismo inteso nel suo significato più nobile, e del progressismo spogliato dei segni della fazione...». «Progresso dell'uomo nel rispetto delle tradizioni nazionali... Primato dello spirito... Solidarietà... Cooperazione...». Che cosa significano queste frasi affastellate nel «catechismo gollista»? Di dove vengono? Perchè questi echi barresiani, questi lampi di giustizialismo alla Sangnier, quest'infatuazione maurrasiana per il Governo forte? Perchè questo «mélange» di vecchio e nuovo in cui ritrovi discipline monarchiche e ardori termidoriani? Che cosa c'è di vero e reale, dietro la facciata?

Jacques Bloch-Morhange, un gollista alla moda che sa pimentare la sua fedeltà con un pizzico di «esprit frondeur», attribuisce a De Gaulle questa «boutade» sul gollismo: «Prima vengono i gollisti, sopra di loro stanno i «compagnons» (cioè i camerati della Resistenza), più sopra ancora i privilegiati che sono a parte del Segreto».

Tutto sta a vedere se esiste veramente un Segreto. Commenta infatti il nostro gollista alla moda: «Come l'arte drammatica è, secondo la definizione di Tristan Bernard, una scienza esatta di cui nessuno conosce le regole, così il gollismo è un regime di cui nessuno conosce la legge».

Ugo Ronfani

FIAMMANTI GRATTACIELI E VETUSTI EDIFICI

Tradizione e modernità s'incontrano a Copenaghen

Con l'isola pedonale dello Stroget e il progettato ponte verso la Svezia, la capitale anticipa il futuro

Copenaghen, dicembre

La Radhuspladsen con il suo bel Municipio in stile gotico lombardo e lo svelto campanile a cuspide svettante, è la cerniera tra le due Copenaghen profondamente dissimili l'una dall'altra.

Di qua, la città moderna, un po' all'americana con fiammanti grattacieli che incombono sulla minuscola stazione già schiacciata sotto le piramidi scandinave poste a guardia degli angoli e della cupola centrale; con le violente luci multicolori delle insegne reclamistiche, i locali alla moda, le sedi delle compagnie aeree e di navigazione; con la lunghissima Vesterbre che sfocia verso i dintorni la marea delle automobili.

Nel mezzo, le attrazioni del Tivoli, che da cento anni ripete nel gioioso carosello di giostre, fontane luminose colorate, tiri a segno, pagode cinesi, minareti, teatri di marionette, dancing, concerti all'aperto, laghetti navigabili e ristoranti caratteristici, la quotidiana funzione di svago per ospiti e cittadini, conservando nel nome l'impressione che fecero al suo creatore le fontane di Villa d'Este a Tivoli, nei pressi di Roma.

Dalla parte opposta, tranquilla e riposante si stende la vecchia Copenaghen con case di tre piani, il monumento al Vescovo Absalon fondatore della città, il Castello di Christiansborg, sede del Parlamento e del Ministero degli Esteri; e tre vie, l'una dietro l'altra, (il cosiddetto «Stroget») chiuse di recente al traffico dei veicoli.

In sulle prime gli abitanti della capitale, che formano il quarto dell'intera popolazione del Regno, protestarono per questa limitazione alla libertà prevista dalla Costituzione; e naturalmente si unirono al coro i negozianti, che temevano perdere la clientela.

Poco a poco però ci si accorse che, appunto perchè non vi era pericolo di venire arrotati, questa strada, larga dieci o dodici metri, diventava gradevolissima a percorrersi, soffermandosi a piacere dinanzi alle vetrine, dove in cornice di eleganza e buon gusto, sfavillavano argenterie, ceramiche, pellicce: le tre principali produzioni danesi, senza parlare delle originalità dell'artigianato e delle nuove linee del cosiddetto «danish design» su mobili e soprammobili.

Di conseguenza il passaggio dei pedoni aumentò di volume — e le vendite anche! — dilagando nella carreggiata riservata ai veicoli e trovando il modo di gustare gelati all'italiana, offerti sotto ombrelloni multicolori, proprio al centro della strada.

Lo «Stroget» sbuca nella alberata Kongens Nytorv, a fianco della piccola casa ove alloggiò Andersen, non ancora celebre, ma che doveva con le sue favole giovare alla Danimarca più di quanto non avessero fatto i suoi Re, compreso Cristiano IX che per le sue parentele con Sovrani di molti Stati, fu chiamato: «il suocero dell'Europa».

Oltre il giardino centrale, su cui proietta la sua ombra il massiccio Teatro Reale, si apre il vecchio porto canale, affollato di pescherecci che vengono a vendere la loro guizzante mercanzia nonchè di marinai franchi, che si aggruppano dinanzi alle porte di cabarets funzionanti sin dal meriggio.

Qui si respira l'aria autentica di Copenaghen; un'aria umida e salmastra, carica di tutti gli aromi del Sund che sfoglia nelle raffiche ventose, le pagine della storia cittadina.

«Porta dei Mercanti»

Già di per se stesso il nome, che vuol dire «Porta dei Mercanti» illustra le origini della capitale danese, dove si elevano le mansarde a tetto acuto della cinquecentesca Borsa, sormontata da un campanile formato da due draghi attorcigliati; si ammira la delicata armonia del Palazzo Reale, con le sentinelle in pantaloni azzurri, giacca rossa e colbacco nero; si constata la laboriosa attività del porto, che si incunea nell'abitato con canali verdastri, specchio di casette di bambola e giardini lillipuziani e che dall'altra parte è limitato dalla verde cintura di Langelinie, con la Sirenetta in bronzo, accosciata su una roccia a fior d'acqua.

Ci fu un tempo, che di qui partirono i Vichinghi per invadere l'Inghilterra ovvero per fruttuose crociere mercantili nel Mediterraneo: un altro che vide l'apogeo della potenza danese, con la Regina Margaretha, che per quarant'anni governò l'intera Scandinavia e oggi riposa nella Cattedrale di Roskilde: un terzo, nel quale i vascelli che passavano per il Sund, pagavano un tributo a Copenaghen.

Era l'epoca della massima floridezza nazionale e del luminoso splendore della corte: splendore, di cui l'eco giunge fino a noi nel castello di Kronborg a Elsinore, dai superbi torrioni, fossati, ponti levatoi, cappella, colubrine e cortile incastonato nel quadrilatero della possente costruzione.

Anche se la critica storica ha stanato il fantasma di Banco, la follia di Ofelia e il tragico dilemma di Amleto, perchè Shakespeare si è presa una licenza poetica ambientando in questo maniero una vicenda anteriore alla sua costruzione, non si può non restare soggiogati dal fascino delle muraglie, dal fasto dei saloni, dalla robusta inquadratura degli architravi, dalla suggestiva visuale che si gode dalle finestre spalancate sullo stretto che separa la Danimarca dalla Svezia.

Grandioso piano

Forse qui, lanciato verso la prospiciente Halsingborg oppure tra Copenaghen e Malmö, sorgerà il ponte marittimo destinato a facilitare le comunicazioni al paese fratello, affidato oggi, per i soli veicoli motorizzati, a rapide e silenziose motonavi; sicchè, gli stessi convogli ferroviari, che dalle altre capitali europee giungono a Copenaghen, potranno proseguire per la Svezia, e di qui in Norvegia; ma non in Finlandia, fino a che quest'ultima non adeguerà allo scartamento europeo le sue ferrovie identiche alle russe.

Anche se taluni propendono per una galleria sottomarina temendo che il ponte, con le sue imponenti strutture, possa rappresentare un pericolo per gli aerei che dal vicino aeroporto di Kastrupp si irradiano verso scali intercontinentali, superando il Polo Nord per accorciare la via verso l'Estremo Oriente, è fuori dubbio che i danesi hanno tale capacità tecnica da realizzare questa opera; nè potranno distogliere la Svezia, associata nell'impresa, timori circa una possibile gravitazione economica della sua parte meridionale verso la Danimarca; ovvero di anacronistici irredentismi che — memori dell'antica appartenenza della Scania alla Danimarca — si proponessero mutamenti territoriali a vantaggio di quest'ultima.

In Danimarca non esistono privilegi; il Re cavalca o va a spasso in bicicletta per le vie della capitale; le principesse hanno seguito corsi professionali come le loro compagne borghesi; l'iniziativa privata è libera; di nazionalizzazioni non se ne scorge neppure l'ombra; e tanto meno, di interventi statali nei settori produttivi, malgrado il governo socialista.

Ciò non toglie che appunto per largire al popolo, e specialmente alle classi più modeste, le più larghe provvidenze: dalle case di riposo per anziani alla pensione nazionale a tutti i cittadini; dalla istruzione gratuita fino all'Università (per giovani meritevoli, istradandoli verso le diverse professioni e mestieri a seconda di tendenze e capacità, accertate con accurati esami, dove a fianco di docenti compaiono medici e psicologici) alle agevolazioni al movimento cooperativistico (che ha trasformato l'agricoltore in vera e propria industria), la fiscalità è severa; e molteplici sono le leve indirette mediante le quali i pubblici poteri garantiscono, pieno impiego, benessere popolare e solidità della moneta.

La libertà di cui godono i sudditi di Re Federico IX non vuol dire però licenza; chè, anzi, molte sono le restrizioni che il governo impone per mantenere un equilibrio, continuamente minacciato dal crescente deficit della bilancia commerciale a causa dell'importazione di macchinari richiesta dall'accelerata industrializzazione, senza parlare dei severi controlli alla produzione agricola, ittica, alimentare a tutela dei consumatori nazionali e stranieri.

Se ci sarà l'adesione della Danimarca al MEC si prospetta anche per essa un migliore avvenire, con migliorate relazioni con i sei Paesi; e specialmente l'Italia, con la quale sono in atto buoni scambi e simpatie reciproche; di cui fu antesignano, al tempo di Canova, lo scultore Thorwaldsen, che visse a Roma quarant'anni e trovano crescente alimento nella robusta corrente turistica, che nei due sensi unisce le due Nazioni.

Sotir Introna

Il volume «TRIESTE»

della «ENCICLOPEDIA DEI COMUNI D'ITALIA»

E' IL PIU' BEL REGALO CHE SI POSSA FARE AD UN AMICO, E PRINCIPALMENTE AI TRIESTINI OD AI PROFUGHI ISTRIANI LONTANI DALLA TERRA NATIA. E' UN DONO CHE VI RICORDERA' NEI DECENNI.

910 PAGINE *esclusivamente dedicate alla provincia in due sezioni separatamente ruegate -- Edizione di raffinata eleganza — Carta patinata — Legatura in skiverlex rosso con incisioni in oro fino — Centinaia di illustrazioni in nero ed a colori*

Un'opera indispensabile in tutte le famiglie triestine per tramandare alle generazioni di domani il ricordo degli eventi ed il calore di una passione che non dovrà svanire dalla mente e dal cuore dei cittadini

POSSIBILITÀ DI ACQUISTO RATEALE

Su richiesta invio gratuito del sommario con condizioni di vendita ed eventuale visita dimostrativa di una nostra incaricata

FRANCO NACCI, EDITORE — VIA SIRACUSA 2 — TEL. 21.20.46 — PALERMO
UFFICIO DI TRIESTE: NICKY SPADAVECCHIA — VIA SINICO 92 — TEL. 58.900

CRONACA DELLA CITTA'

IN GENNAIO UN PRIMO CONTINGENTE

Anche a Trieste la carne congelata

Stabiliti prezzi fissi sul piano nazionale Oggi riunione in Prefettura - Vendita di olio

Dal prossimo gennaio, anche a Trieste dovrebbe venir posta in vendita la carne congelata. Le premesse esistono, in quanto nell'ambito dell'Associazione macellai è stato ora costituito uno speciale consorzio di dettaglianti, con lo specifico compito di provvedere al rifornimento di carne congelata pure sul nostro mercato. Nella giornata di ieri l'Ispettorato della alimentazione ha invitato gli organi direttivi di categoria a trasmettere l'atto costitutivo alla Prefettura, per ottemperare alle disposizioni del caso.

La carne congelata, proveniente dall'Argentina, viene infatti immessa al consumo tramite questi consorzi, al fine di eliminare al massimo le inframettenze nei trasporti e mantenere pertanto i prezzi del prodotto entro limiti i più bassi possibili. Al momento attuale, è da ritenere che la fissazione di prezzi unici di vendita valevoli per tutta Italia comporti anche un prezzo unificato e valido franco arrivo vagone o piroscafo in tutte le città italiane, come avviene per lo zucchero. E' da rilevare al riguardo che recentemente il comitato interministeriale, con propria circolare, ha fissato i seguenti prezzi per la carne congelata, senza osso, per tutto il territorio nazionale: filetto L. 1200 al kg. (carne fresca, L. 2100); polpa scelta (lombo, bistecche di costa, muscoli di spalla, ecc.) L. 1000 (fresca L. 1400); polpa comune (ritagli di polpa scelta e altri tagli) L. 600 (fresca L. 1100).

Come si vede, la differenza tra i prezzi di vendita della carne fresca e di quella congelata è molto sensibile; di conseguenza, al momento attuale in cui la carne è diventata un prodotto quasi di lusso per il suo alto costo, è quanto mai opportuno che le preferenze dei consumatori si indirizzino verso tale tipo di carne, che d'altro canto — a quanto si assicura — non avrebbe nulla da invidiare a quella fresca. Il primo passo deve venir compiuto però dagli stessi macellai.

Il problema, con tutta probabilità sarà affrontato già questa mattina nel corso della riunione del comitato provinciale prezzi, convocato per le 11 in Prefettura, alla luce anche delle ultime direttive governative per agevolare il consumo delle carni congelate. Ieri, infatti, il Ministro per l'industria e il commercio, Medici, ha inviato una circolare ai Prefetti e alle altre autorità responsabili, con la quale sottolinea l'evoluzione registrata nei consumi di carne e ribadisce la volontà del Governo di assicurare, nella stabilità dei prezzi, l'integrale soddisfacimento della domanda.

Per quanto riguarda l'olio, le Cooperative operaie informano di voler porre in vendita, con effetto immediato, un ulteriore contingente di olio d'oliva extra vergine spagnolo, al prezzo invariato di 735 lire al litro, olio che era stato importato ancora in regime di agevolazioni doganali. L'olio sarà venduto nelle confezioni da mezzo litro, due litri e pure da 200 grammi; quest'ultima confezione ha lo scopo di far provare la qualità del prodotto anche a coloro che possono nutrire dei dubbi sulla sua bontà.

Il dott. Scandellari Procuratore Generale

Ieri mattina ha avuto luogo al Palazzo di Giustizia l'insediamento del Procuratore Generale della Repubblica, dott. Mario Scandellari. La cerimonia si è svolta nell'ufficio del Primo Presidente della Corte di Appello, dott. Gaetano Maltese.

Presenza alle Fiere dell'artigianato triestino

La Commissione regionale per l'artigianato ha deciso ieri sera la partecipazione con un padiglione regionale alle Fiere di Trieste, Firenze e Monaco; tale padiglione raggrupperà la produzione artigianale più caratteristica delle tre province di Trieste, Udine e Gorizia. La Commissione ha inoltre proceduto alla revisione dell'albo, che viene effettuata ogni tre anni.

Natale del Rotary

E' stata improntata allo spirito e al significato dell'ormai prossimo Natale la riunione conviviale che il Rotary Club ha tenuto ieri sera in un albergo cittadino. Sotto il tradizionale abete addobbato con gusto originale e con un pizzico di estro artistico dalle gentili signore Costantinides, Campi e baronessa Lapenna, si sono ritrovati 140 rotariani del Club triestino, oltre ad alcuni graditi ospiti. Un vivissimo applauso ha salutato la gentile signora Mazza, consorte del Commissario generale di Governo, il gen. Battaglieri, comandante del Porto e gentile consorte. Il presidente del Rotary Club ing. Crovetti ha dato lettura, al brindisi, dei telegrammi augurali dei soci assenti e delle adesioni pervenute da altri rotariani.

L'ing. Crovetti ha voluto ricordare, per l'occasione i più significativi avvenimenti in seno al Rotary avvenuti dal 1.o luglio di quest'anno, data d'inizio del nuovo anno di attività del Club. Ha sottolineato anzitutto l'alto valore della visita di Mr. Miller, presidente del Rotary internazionale. Nei trent'anni di vita del Club di Trieste, mai il presidente internazionale dell'organizzazione era giunto in questo angolo del mondo. Il Rotary — ha ancora rammentato — raccoglie sotto la sua insegna oltre 500 mila associati, divisi in 12 mila Clubs sparsi in 129 Paesi. Su iniziativa del presidente Millerche, che ha istituito il gemellaggio fra i Clubs, il 1963 ha visto il gemmellaggio del Club triestino con altri due degli Stati Uniti. Spontanea e sollecita è stata la sottoscrizione dei rotariani triestini per le vittime del Vaiont con una raccolta pari a 1 milione 100 mila lire che ha portato il Rotary di Trieste al secondo posto in Italia.

Il breve discorso dell'ing. Crovetti si è concluso con un brindisi alle fortune del Rotary, di Trieste e dell'Italia. La simpatica festa allietata dalla presenza di numerose eleganti signore si è conclusa con la distribuzione di doni e l'estrazione di premi per le signore.

Verso il ricupero i traffici del porto

4.521.800 tonnellate contro 4.765.559 del '62

Nello scorso mese di novembre — secondo i dati ufficiali diramati dalla Camera di commercio — le manipolazioni globali, effettuate dalle varie sezioni del porto di Trieste, sono ammontate a 494.521 tonn. (contro 400.943 nel novembre del '62), di cui 377.220 tonnellate (295.811 nel '62) allo sbarco e 117.301 (105.132 tonnellate) all'imbarco. Quano al traffico ferroviario, questo è ammontato in novembre a 150.792 tonn. contro 206.816 nello stesso mese del 1962, di cui 59 mila 193 (76.701) in arrivo e 91.599 (130 mila 115) tonn. in partenza.

Il movimento marittimo afferente ai primi undici mesi vede un totale di 4.521.500 tonnellate di merci manipolate, contro 4.765.559 tonnellate nel periodo di raffronto del 1962.

Antonio Santin: '43-'45 nel libro di Guido Botteri

Ha fatto la sua comparsa nelle librerie cittadine il volume «Antonio Santin: Trieste 1943-1945», edito da Del Bianco. Il volume presenta in quasi 250 pagine di testo gli scritti, i discorsi, le lettere e gli appunti del «diario privato» dello Arcivescovo nel periodo che va dalla caduta del regime fascista — 25 luglio 1943 — alla fine del conflitto mondiale che, a Trieste coincise con la cessazione della occupazione jugoslava della città.

Il materiale documentario è stato raccolto, ordinato, presentato e commentato — con una nutrita serie di note informative, bibliografiche e critiche — dal giornalista Guido Botteri.

Il volume — che reca in copertina un ritratto di Mons. Santin del pittore triestino Livio Rosignano — è completato da una vasta documentazione fotografica e da un disco microsolco che riproduce i discorsi tenuti dal Vescovo a Radio Trieste il 29 aprile e a S. Antonio il 6 maggio 1945, alla vigilia della sollevazione popolare durante l'occupazione jugoslava.

In una lettera inviata dal Concilio, con la quale si apre il volume, Mons. Santin scrive: «Questa pubblicazione non giudica, ma documenta una sollecitudine che non fu di una persona, ma della Chiesa». «Per questa ragione... ho permesso che i documenti fossero esumati dal silenzio dei polverosi archivi».

RISULTATO CONCRETO DELL'ACCORDO RAGGIUNTO A BELGRADO

Conosceranno direttamente l'Italia insegnanti e alunni della Zona B

Prima attuazione di un'effettiva reciprocità - Replica sul bilinguismo Viaggi di istruzione e borse di studio per corsi dedicati ai docenti

Abbiamo ieri riportato il testo del comunicato emesso dalle due delegazioni italiana e jugoslava al termine della decima sessione del Comitato misto per le minoranze, che si è riunito a Belgrado e che ha concluso i suoi lavori l'altro ieri; torniamo oggi sull'argomento per definire maggiormente la portata delle intese raggiunte. E vale sottolineare subito che il comunicato, pur nella sua concisione, ha messo in evidenza che su talune questioni «concernenti i rispettivi gruppi etnici si è proceduto ad utili scambi di informazioni e di punti di vista», mentre su altre — particolarmente per il settore culturale — vi sono state delle intese concrete che debbono essere salutate con una certa soddisfazione.

Quali siano gli argomenti definitivi dal comunicato sotto il titolo «scambi di punti di vista» non è difficile indovinare: si tratta certamente, fra l'altro, del problema del bilinguismo che la delegazione jugoslava non avrà mancato di riproporre per la discussione. Ma da parte italiana saranno state senz'altro opposte quelle argomentazioni — più volte da noi fatte presenti — di carattere giuridico e storico che dovranno essere tenute sempre presenti se veramente si vuole giungere ad una distensione degli animi: a tal fine però — cioè a quella sperabile cordialità di rapporti che dovrebbero instaurarsi fra i due Paesi — non giovano sicuramente certi episodi come quello recente della cattura di un pescherecclo italiano con l'uccisione del suo comandante, la cui notizia — scoppiata proprio mentre proseguivano i colloqui italo-jugoslavi — non può non aver suscitato impressione anche a Belgrado.

Ma veniamo alla parte concreta risultante da tali colloqui. Va in particolare sottolineata la importanza della convenzione sulla materia scolastica e culturale che finora era lasciata alle iniziative unilaterali (noi inviavamo insegnanti jugoslavi in Zona B perchè tenessero corsi d'istruzione agli insegnanti di quelle scuole italiane, e anche da parte jugoslava si organizzavano conferenze nello stesso intento); ora, dalla convenzione viene sancito che non solo i seminari in Zona B continueranno da parte nostra ma che gli stessi insegnanti delle scuole italiane in Istria potranno portarsi in Italia per seguire corsi d'istruzione ed anche le scolaresche istriane potranno effettuare viaggi d'istruzione in Italia (con carattere di reciprocità); inoltre vi potranno essere scambi d'insegnanti, tramite l'istituzione di borse di studio per la frequenza di corsi di perfezionamento nelle scuole dall'una o dall'altra parte, per cui ad esempio gli insegnanti delle scuole italiane dell'Istria avranno modo di prendere contatto diretto con la nostra scuola, il nostro personale docente, i nostri programmi; e viceversa. Un altro elemento di contatto sarà costituito dallo scambio di esperti in pedagogia per il miglioramento dei metodi d'insegnamento della rispettiva madrelingua.

Ed è ancora da sottolineare il raggiungimento dell'accordo per l'esame dei libri di testo di storia ad opera degli esperti delle due parti; su tale punto pareva non facile ottenere che proprio il contenuto dei libri di storia e non solo il programma generico d'insegnamento di tale materia scolastica fosse oggetto di un diretto esame da parte degli esperti; questi ultimi — si è appreso frattanto — per la parte italiana sono stati designati nelle persone del preside Angioletti e del prof. Guido Gerin, entrambi triestini. Già a febbraio — e stavolta con garanzia di effettiva reciprocità — dovrebbero concretarsi tali iniziative, le quali se erano in parte già applicate nelle nostre scuole di lingua slovena attendevano invece di poter ufficialmente esplicarsi anche nelle scuole italiane in Istria.

Consolato del Camerun aperto a Trieste

La Repubblica Federale del Camerun, in considerazione dei rapporti economico-commerciali con l'Italia e con i Paesi Centro-europei in crescente sviluppo, ha aperto in questi giorni un Consolato onorario a Trieste. Alla carica è stato designato il noto operatore triestino dott. Alberto Hesse, il quale fin dal 1960, anno in cui la giovane nazione africana ha raggiunto l'indipendenza si è attivamente occupato dell'introduzione di questa Repubblica negli ambienti economici dell'emporio.

Da rilevare che il Camerun ha partecipato per quattro anni consecutivi alla Fiera di Trieste e che martedì scorso il Comitato Fiere del Camerum riunitosi a Yaoundé ha deciso di rinnovare anche per la XVI edizione del 1964 la propria adesione ufficiale alla nostra mostra merceologica.

SUGLI SCALI DI MONFALCONE

UN TRANSATLANTICO DOPO IL VARO GIGANTE

Appena in mare la superpetroliera «Cameli» verrà impostata una turbonave per la «Costa»

La motocisterna «Carlo Cameli» di 90.400 tpl., completata nella sua colossale struttura con l'applicazione del timone (65 tonn.) e la sistemazione dell'elica (32 tonn.), sarà varata il 4 gennaio alle 11.30 dallo scalo gigante di Monfalcone.

Nello stesso giorno, che segnerà la data inaugurale di un nuovo ciclo di lavoro per i CRDA, sarà impostata a Monfalcone una turbonave passeggeri e merci di 29.000 tonn. di stazza. Il nuovo transatlantico, che verrà costruito dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la Società Armatrice «Giacomo Costa fu Andrea», potrà trasportare 1666 passeggeri con 424 componenti l'equipaggio, e raggiungerà una velocità a mezzo carico di 27 nodi orari. Sarà una delle più belle e moderne unità passeggeri realizzate dai CRDA, e porterà il numero di costruzione 1884.

Costituita dagli avvocati la Camera penale

In maniera molto dinamica e con uno spiccato senso pratico, gli avvocati del Foro di Trieste, già aderenti alla Camera penale regionale per il Friuli - Venezia Giulia, hanno creato ieri la Camera penale di Trieste, eleggendo quali reggenti del nuovo organismo gli stessi componenti il direttivo della Camera regionale, quale attestazione di fiducia e di considerazione per l'opera fin qui svolta. Il direttivo della Camera penale risulta pertanto così composto: presidente avv. Giuseppe Nardi; vicepresidente avv. Girometta; segretario avv. Masucci; consiglieri avv. Borgna e avv. Uglessich.

L'assemblea ha avuto luogo in un'aula del Palazzo di Giustizia. Il presidente della Camera regionale, avv. Nardi, ha illustrato con una breve relazione l'opportunità della creazione di una sezione triestina della istituzione regionale, per affrontare i problemi che riguardano gli avvocati triestini. E' stata votata anche la seguente mozione:

«La Camera Penale di Trieste, avuto notizia tramite la stampa locale della costituzione presso l'A.C.I. di un ufficio di consulenza, assistenza, rappresentanza legale e difesa con offerta di prestazione di professionisti «arbitrariamente definiti «specialisti» in infortunistica», sia in sede civile che penale, sia giudiziale che stragiudiziale ed amministrativa, in tutti i gradi di giurisdizione: rilevato che tale iniziativa contrasta con i principi informativi della libera professione forense e con le norme di ordine pubblico regolatrici delle professioni di avvocato e procuratore»; la mozione invita l'A.C.I. a dimensionare la propria attività assistenziale nell'ambito della legittimità».



Come appare nella foto, una sola fila di cataste esterne celava sulla motrice, come pure sul rimorchio dell'autotreno, l'ingentissimo contrabbando di sigarette («Giornalfoto»)

FEROCE DELITTO IN UNA CASA DI VIA MOLINO A VENTO

Rinvenuto nella stanza del fratello con il cuore spaccato da una coltellata

I maggiori sospetti gravano sul congiunto che è stato rintracciato e fermato ieri sera dai carabinieri - Una donna ha dato l'allarme



(«Giornalfoto»)
Giuseppe Pietrobon

Un uomo è stato trovato ucciso ieri in una casa di San Giacomo con il cuore spaccato da una coltellata. Vittima dell'atroce delitto, che si presume un fratricidio, è il quarantenne Giuseppe Pietrobon, un arrotino di quarant'anni, che viveva solo nella stessa casa abitata dal fratello. I due protagonisti del «giallo», l'uomo ucciso e suo fratello, occupavano infatti due povere e indipendenti stanze dello stabile sito al numero 70 di via del Molino a Vento.

Giuseppe Pietrobon, nato a Villaco il 22 gennaio 1923, occupava l'alloggio numero 53, composto, come detto, di un unico vano che si affaccia su un corridoio sempre senza luce su cui s'aprono altre cinque porte. Quella di fronte alla sua, contrassegnata con il numero 52, chiude la stanza del fratello Giovanni, nato a Trieste il 21 gennaio di 31 anni fa. Quest'ultimo è un giovane minorato, inabile al lavoro, costretto a portare una scarpa ortopedica alta una quindicina di centimetri, ammalato di tubercolosi ossea, pensionato ed assistito dalla carità pubblica. Egli consuma infatti i propri pasti presso la mensa postsanatoriale di via Conti 1/1, gestita dall'ECA per conto della Prefettura. Quasi ogni sera egli rientrava ubriaco e le baruffe con il fratello erano all'ordine del giorno.

L'ucciso che — secondo i vicini — era invece una pasta d'uomo, era disoccupato e guadagnava quel tanto che gli bastava per campare arrotando rasoi per i barbieri del rione di San Giacomo ed affilando coltelli e forbici. Egli andava di casa in casa a ritirare le lame cui doveva dare un filo e, la maggior parte delle volte effettuava il suo lavoro a casa, nella sua modestissima stanza.

La casa del delitto è una costruzione che si apre su due strade; sulla via Molino a Vento si aizano solo due piani, mentre sulla via Bergamasco, al numero 9 si affacciano cinque file di finestre.

Una pensionata, Sofia Fratte, di 58 anni, che abita nello stesso piano in cui è stato consumato il delitto, ma nell'opposto corridoio, ha fatto la macabra scoperta e ha avvertito subito i carabinieri della vicina stazione di via dell'Istria, che si sono portati tosto nella casa del delitto, con l'intervento del capitano Pazzaglia del Nucleo di polizia giudiziaria, il quale è giunto sul posto assieme ad altri ufficiali e agli specialisti della squadra scientifica; alle indagini hanno partecipato il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Visalli, e il medico legale prof. Nicolini.

La vittima giaceva distesa al suolo sul fianco sinistro, con il capo sul limitare dell'uscio ed il corpo nella stanza solitamente occupata dal fratello Giovanni. Addosso aveva una maglia di lana bianca con le maniche lunghe ed un paio di mutande pure bianche. La coltellata, come ha riscontrato il medico legale, lo aveva colpito alla regione precardiaca, facendolo morire sul colpo. Nell'interno della stanza dov'era ancora accesa la luce, regnava un gran disordine: biancheria buttata su d'una sedia, il letto sfatto. Anche l'altra porta, quella della stanza abitata dall'ucciso, era semiaperta. Al termine dei rilievi, i carabinieri hanno fatto trasportare la salma all'obitorio di via Pietà, dove si trova deposta a disposizione dell'autorità giudiziaria. Stamane, verso le 11, il medico legale, prof. Renato Nicolini, effettuerà la necroscopia.



(«Attualfoto»)
La facciata della casa del delitto. La finestra chiusa al primo piano corrisponde alla stanza ove è stata rinvenuta la vittima. Le due donne che per prime hanno scorto il cadavere e avvertito i carabinieri: Maria Fonda (a sinistra) e Sofia Fratte

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno subito cercato il fratello dell'ucciso, assente da casa dall'alba di ieri e che nessuno aveva più visto dopo la scoperta del delitto ed ancora a pomeriggio inoltrato.

La signora Fonda che, come la signora Fratte abita nell'altro corridoio dello stesso piano, era molto amica dello sventurato Giuseppe Pietrobon, ed era solita, ogni mattina, prepararegli una tazza di caffè. Poi, in cambio di piccole riparazioni che il Pietrobon le faceva in casa, la donna gli lavava le camice e si occupava di fargli pure la pulizia nella stanza. Ieri mattina, dunque, come al solito, la signora Fonda s'era alzata verso le sette e si era preparata per recarsi al suo posto di lavoro.

«Sono andata nell'altro corridoio — ci ha detto la signora Fonda — ed ho visto la stanza di Giuseppe vuota e, in quell'altra camera, la figura di un uomo a terra. Io ho creduto che si trattasse di Giovanni che, ubriaco — come già tante altre volte — si fosse addormentato a terra e sono uscita senza interessarmi di lui. A mezzogiorno e mezzo sono rientrata ed ho visto ancora l'uomo a terra e la luce accesa in quella stanza. Allora ho aperto completamente l'uscio e così ho visto che non era Giovanni lo zoppo, ma suo fratello Giuseppe. Non ho subito capito che era morto, ma ugualmente mi sono intesa piena di paura e sono allora corsa a chiamare Sofia Fratte, una signora che abita vicino a me».

«Sofia, Sofia — ha gridato la Fonda — venga presto, mi pare che Giuseppe stia male!». Anche la signora Fratte è accorsa e alle due donne terrorizzate si è rivelato il dramma. Spaventate sono corse in strada decise a chiamare aiuto e a far intervenire i carabinieri.

Gli inquirenti hanno cercato di ricostruire le ultime ore del la vittima ed hanno perciò interrogato a lungo la signora Riva, che occupa l'alloggio adiacente a quello della vittima. «Ogni sera i due fratelli facevano baruffa per i motivi più futili — ha dichiarato la signora Riva —. L'alcool li scaldava e così continuavano a litigare ed a fare baccano sino a notte fonda». «Anche ieri notte — ha soggiunto — li ho sentiti urlare ma non ci ho fatto caso. Sono rimasta a letto perchè ho pensato che fosse la solita storia».

La signora Anna Moretti, che abita in piazzale Giarizzole ed è sorella di una inquilina di quello stesso stabile, ha visto la notte tra mercoledì e giovedì Giovanni Pietrobon zoppicare verso casa. «Era circa l'una e mezzo — ha detto — e mi trovavo nell'autobus «31» diretta verso casa. Avevo appena finito di lavorare e quando la corriera è passata per via dell'Istria, all'altezza della caserma dei carabinieri, ho visto Giovanni che si stava dirigendo verso casa. Lo ho riconosciuto subito per il suo zoppicare».

Giovanni, dunque, ha fatto ritorno a casa verso l'una e mezzo; ciò corrisponde con la dichiarazione della signora Riva la quale, proprio verso quell'ora ha udito scoppiare la lite. Poi il silenzio. Alle sette e mezzo Giovanni non era più in casa. In questo intervallo Giuseppe Pietrobon era stato assassinato con un coltello da cucina. La lama, penetrata in profondità, lo aveva ucciso sul colpo.

Giovanni Pietrobon s'era come volatilizzato. Nessuno l'aveva più visto. Neanche il cuoco della mensa di via Conti, lo ha veduto arrivare ieri a mezzo giorno, come al solito, all'ora dei pasti. Vi è tornato però ieri sera e una pattuglia di quattro carabinieri in borghese era ad attenderlo all'apertura serale della mensa. Alle 19.15, un quarto d'ora prima della chiusura, è apparso in via Conti il Pietrobon, che è stato subito bloccato e con un'autoradio è stato immediatamente trasferito negli uffici di polizia giudiziaria ed interrogato.

Gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo sul fermo e sull'interrogatorio e non è stato possibile sapere nulla. Sembra che i carabinieri abbiano già messo a confronto il Pietrobon con la signora Riva ma anche su questo è stato posto il «top-secret». Il capitano Pazzaglia ha soltanto confermato di aver rintracciato Giovanni Pietrobon, precisando però di non aver effettuato alcun fermo e pertanto va considerata anche l'ipotesi che il fratello dell'ucciso sia completamente estraneo allo assassinio, anche se da lui hanno preso le mosse le indagini.

Il Natale dei giornalisti al Circolo della Stampa

Ai Circolo della Stampa i giornalisti, soci e loro familiari, si troveranno domenica 22 dicembre, alle ore 18 attorno all'albero di Natale per un breve trattenimento e per scambiarsi gli auguri per le ricorrenze festive.

L'albero allestito a cura della Sezione manifestazioni del Circolo con ricchezza di addobbi e con particolari e suggestivi accorgimenti di colori e di luci, sarà motivo, dopo l'incontro dei bambini nella festa di S. Nicolò, a grandi e piccini di trascorrere uniti nella grande famiglia giornalistica la vigilia di una delle più belle feste cristiane.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24793 Staz. Autolinee tel. 24796 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, part. 24 e 31 dicembre.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

«... dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO"



LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)
Formula originale del
Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONTRABBANDO CON UN AUTOTRENO DALL'AUSTRIA

Mascherate dal legname tre tonnellate di sigarette

Arrestati i due autisti - Bloccati dopo passato il confine

Una riuscita operazione effettuata da una pattuglia della Compagnia della Guardia di Finanza di Monfalcone, unitamente al Nucleo della Polizia Tributaria di Trieste ha condotto ieri mattina al sequestro di tre tonnellate di sigarette americane e svizzere di tipo pregiato per un valore, al Monopolio, di varie decine di milioni. L'operazione, che assume veramente un carattere di eccezionalità considerando il valore e la quantità della merce contrabbandata, è stata portata a termine alle ore 12 circa, allorchè il camion in cui le sigarette erano occultate è stato fermato nei pressi di Monfalcone.

L'automezzo, con rimorchio, apparentemente carico di legname, di provenienza austriaca, targato K 51470, aveva agevolmente superato il posto di blocco di frontiera a Fernetti, sul confine italo-jugoslavo; i doganieri, infatti mai avrebbero supposto che dentro i sei-sette metri cubi di legname si potesse celare un così ingente carico di contrabbando; si sono limitati, perciò al controllo dei documenti presentati dai due autisti, tali Ruppert Holbling, di anni 28 e Kurt Seebacher, di anni 29, entrambi residenti a Klagenfurt, e operanti alle dipendenze di una ditta di Vienna, attestanti la destinazione del carico a due ditte di Firenze, e al controllo del peso, risultante perfettamente regolare. Ma il fatto che l'autotreno, proveniente dalla Carinzia, avesse scelto il valico di Fernetti, anzichè quello di Tarvisio, entrando quindi in Italia dalla Jugoslavia e, avesse preferito percorrere una strada più lunga, dovendo giungere a Firenze, ha messo in sospetto gli agenti della Tributaria; il maggiore Baiano e il tenente De Marco si premuravano immediatamente di avvertire la Finanza di Monfalcone, affinchè predisponesse un blocco stradale per bloccare il camion austriaco di sospetta provenienza.

Il nuovo controllo, effettuato al bivio della statale 14 con via Valentinis, nel rione Solvay, conduceva alla sconcertante scoperta del materiale così abilmente occultato. Spostata infatti qualche tavola di legno che fungeva da mascheratura, si rinvenivano circa 300 scatoloni di sigarette, quasi tutti disposti tra il legname del rimorchio. Per ovviare alla carenza di peso determinata dal vuoto, necessario ad accogliere gli scatoloni, al di sotto degli stessi era stato predisposto un grosso strato di sabbia, tale da equilibrare appunto il carico.

I due autisti, fermati solamente in un primo tempo, venivano successivamente associati alle carceri di Trieste, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il grosso automezzo, così ingegnosamente truccato, appunto a causa della sua stazza, era condotto a Trieste, non essendo possibile accoglierlo nel cortile della caserma di Monfalcone, mentre nel contempo l'ingente quantitativo di sigarette era scaricato nei depositi della Finanza della nostra città. Data la accuratezza del progetto, e la importanza del carico, negli ambienti qualificati si suppone di avere a che fare con una banda perfettamente organizzata Ma dagli organi inquirenti a tale proposito nulla ancora di definitivo è stato espresso, mantenendosi un rigoroso riserbo.

Colpito da collasso cardiaco è deceduto nella propria abitazione nella mattinata di ieri il pensionato Francesco Foidrugovaz, di anni 63, già abitante in via S. Cilino 35. Al poveretto colpito da malore verso le 9.10, non è stato arrecato aiuto alcuno, in quanto il pensionato essendo vedovo viveva da solo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 5,6, minima — 0,6; umidità 57 per cento; pressione mb. 996,6 stazionaria irregolare; temperatura del mare 11,5; vento km. 3 da E.S.E.

Oggi: S. Liberato. - Il sole sorge alle 7.42, tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 10.53, tramonta alle 20.33.

Maree — OGGI: alta alle 10.44, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 17.59, cm. 50 sotto il l. m. — DOMANI: alta all'1.01, cm. 38 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio, 1 mozzo coperta, 1 giovane coperta. Turno «Generale» - Contratto nazionale a viaggio: 1 garzone cucina, turno 862.

STATO CIVILE

19 dicembre 1963

MORTI: Petrin Lucia a. 71; Lussi Mario a. 61; Kapelj Giovanni a. 73; Metton Antonio a. 79; Scarpa Luigi a. 87; Starrhaus Pietro a. 63; Tolomelli in Ferrari Ida a. 77; Pirich ved. Giacomelli Maria a. 59.

NASCITE: 13.

VOLETE FARE UN BEL REGALO PER LE FESTE?

ACQUISTATE UN CESTO GIA' CONFEZIONATO PRESSO I NEGOZI

Caffè HAUSBRANDT

COMPRESO CESTO, FRANCO DOMICILIO . . . . . L. 4.800

NEGOZI: Passo S. Giovanni 1, tel. 38581; piazza della Borsa 3, tel. 35804; via Roma 30, tel. 35609; piazza Goldoni 7, telefono 24882; via Oriani 4, telefono 41711; via San Sebastiano 7, telef. 31343

AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI ANCORA L'ING. CISILIN

Ultimato sei mesi dopo il lavoro già dato per finito

Ciò era stato fatto per non creare un «diluvio di carte» Smemoratezza nel ricordare gli inadempimenti contrattuali

La velocità media dell'interrogatorio dell'ing. Cisilin, al processo degli ospedali, è calata disastrosamente ieri mattina, dopo l'incredibile «tour de force» della prima giornata, in cui erano state trattate ben dodici imputazioni: ieri ne sono state fatte solo tre, anche a causa degli impegni della maggioranza degli avvocati del Foro di Trieste, convocati alle 12 per partecipare all'assemblea costitutiva della Camera penale di Trieste. L'udienza è risultata più breve del solito e fra l'altro il tipo di imputazione esigeva determinati chiarimenti, che hanno richiesto parecchio tempo.

Di quanto gli è stato contestato ieri, il capo dell'ufficio tecnico degli ospedali ha ammesso una sola cosa: di avere fatto risultare arbitrariamente che un determinato lavoro era stato ultimato in tempo utile, rispetto alle clausole contrattuali, mentre in realtà era finito sei mesi dopo. Ciò era stato fatto, ha spiegato, al solo scopo di non creare un «diluvio di carte» nella corrispondenza con il Genio civile; anzi, per non richiedere allo stesso Genio civile la sospensione dei lavori, subito dopo la loro consegna, non coincisa con l'inizio effettivo a causa della indisponibilità dell'area sulla quale essi avrebbero dovuto venire effettuati. Ma di tutto questo si dirà in sede di resoconto.

L'udienza di ieri si è iniziata... con uno sternuto del P.M. dott. Visalli. «Salute!» ha esclamato il Presidente. «Anche da parte della Difesa» ha aggiunto l'avv. Salmazo di Verona. «Ci si sente proprio in famiglia» ha commentato infine il Presidente, iniziando a questo punto l'interrogatorio dell'ing. Cisilin, per le tre imputazioni che si riferiscono all'impianto di una caldaia a vapore multitubolare nella centrale termica dell'Ospedale maggiore. Gli è stato contestato il concorso nel reato di frode nelle pubbliche forniture commesso con la ditta appaltatrice, che avrebbe eseguito l'impianto in maniera imperfetta ed incompleta, nonchè oltre il termine contrattuale. Gli è stato contestato inoltre di avere contabilizzato anche lavori eseguiti con materiali e operai ospedalieri e di avere fatto risultare che l'impianto era stato consegnato entro il termine stabilito. Infine, per il reato di falsità ideologica, gli è stata contestata esclusivamente l'attestazione falsa della data di ultimazione dei lavori, anticipata come detto di quasi sei mesi.

L'autodifesa dell'ing. Cisilin, così come era stata formulata dinanzi al giudice istruttore, è stata così semplificata: gli inadempimenti contrattuali contestati non li ricordava tutti, ma del resto l'impianto era stato collaudato da un funzionario dell'Associazione nazionale controllo combustione e da un funzionario dei lavori pubblici. Ha negato l'impiego di materiali e mano d'opera ospedalieri per lavori di competenza della ditta appaltatrice. Ha ammesso infine di avere consentito la contabilizzazione dell'impianto senza la detrazione di 12.500 lire al giorno, quale penale pecuniaria prevista in caso di ritardi nella ultimazione dell'opera. «Non l'ho consentito — ha spiegato — per offrire un indebito lucro alla ditta ma per occultare la mancata sospensione dei lavori».

«Perchè aveva fatto risultare falsamente che i lavori erano stati ultimati in tempo?» ave.a insistito il giudice istruttore.

«Non so cosa rispondere — aveva replicato l'imputato — a queste cose si dava poca importanza».

Entrando nel vivo dell'interrogatorio, ossia aggiungendovi qualcosa di nuovo a quanto confermato relativamente alla istruttoria, l'ing. Cisilin ieri mattina si è limitato a spiegare alcuni dettagli tecnici riguardanti il progetto dell'impianto, che dopo una elaborazione di massima, per la visione delle ditte concorrenti, aveva assunto un aspetto definitivo. Gli è stato chiesto poi se l'ing. Tassinari (che è il perito d'ufficio per la parte tecnica) si era interessato dell'impianto. «Sì — ha risposto — ma non ricordo se si era offerto o cosa altro. Era sua intenzione comunque suggerire dettagli per conseguire notevoli riduzioni dei consumi della nafta».

Va ricordato a questo punto che durante l'interrogatorio del dott. Steno alcuni difensori avevano espresso dichiarazioni di ricusazione nei confronti del perito ing. Tassinari, appunto per la consulenza che egli avrebbe dato prima dell'incarico giudiziale. Il Tribunale però aveva dichiarato inammissibile la ricusazione, perchè presentata fuori del termine, condannando gli imputati ricorrenti ad una pena pecuniaria.

Prima della conclusione della trattazione delle tre imputazioni l'ing. Cisilin ha precisato ancora che quale direttore dei lavori gli era consentite determinate variazioni al progetto definitivo. Avvalendosi del potere discrezionale riconosciutogli dal contratto egli poteva insomma far eseguire quelle variazioni che nella maggior parte gli sono state contestate e sulle quali nonaltro il collaudatore non si era soffermato. Ha ribadito quindi che di fronte alla prospettiva di iniziare i lavori e poi sospenderli immediatamente, allo scopo di non «aver noie» con il Genio civile, che non avrebbe gradito la sospensione, era stato ritenuto di operare una sanatoria amministrativa, redigendo un certificato di ultimazione di data antecedente a quella effettiva.

Avv. SFERCO: «C'era il pericolo di perdere i finanziamenti se i lavori venivano sospesi?».

CISILIN: «Sì, infatti è avvenuto anche per altri lavori. Si trattava di un finanziamento extra-ospedaliero...».

Avv. CUCCAGNA (Parte civile): «Il dott. Steno era al corrente di quella situazione, riguardo la data di ultimazione alterata?».

CISILIN: «Il dott. Steno era propenso a concedere la sospensione dei lavori. Io gli feci presenti gli inconvenienti e i pericoli collegati ad una decisione del genere».

Avv. CUCCAGNA: «Secondo il dott. Steno l'area si era già resa libera?».

CISILIN: «Poteva essere stata libera in luglio-agosto...».

Dopo la sospensione per gli impegni dei difensori cui si è fatto cenno, l'udienza è ripresa per pochi minuti. Il dott. Steno, riprendendo il suo posto dinanzi al dott. Boschini, ha precisato la faccenda della sospensione non richiesta dagli ospedali al Genio civile.

«Premettendo che è ... ifica la competenza del direttore dei lavori in tema di sospensioni — ha affermato — ricordo che avevo fatto presente due volte l'opportunità di richiederla: la prima volta in presenza della indisponibilità dell'area, la seconda alla vigilia della sc..denza contrattuale».

Artigiani autotrasportatori

Ha avuto luogo nei giorni scorsi, presso la sede dell'Associazione artigiani, l'assemblea generale della categoria trasporti, per il rinnovo delle cariche sindacali. E' risultato rieletto a presidente della categoria il cav. Ostilio Sprugnoli. Quali componenti il Comitato direttivo, i signori Alfredo Russo, Rino Bulgarelli, Odino Jerco, Dante Busdachin, Gioacchino Kobez, Carlo Pegani e Basilio Kosir.

SEGNALAZIONI

«Mi son fatto premura di scrivere a "Segnalazioni" per uno stato di cose che definirò strano — ed è il meno che possa dire — e che interessa da qualche tempo la scolaresca dell'Istituto Statale d'Arte della nostra città. Il prof. Barocchi, preside di questo Istituto, aveva avvisato la scolaresca che avrebbe preteso dal principio dell'anno scolastico in corso (erano i primissimi giorni di ottobre) una lunghezza ben definita ai grembiuli (che sono obbligatori da portarsi nell'ambito dell'Istituto), lunghezza esprimibile a 35 cm. dal bordo inferiore a terra. A scanso di equivoci era comparso all'albo della scuola un disegno di alunno con il grembiule tipo; corredato dal particolare della manica "con elastico". Il prof. Barocchi aveva posto un limite affinchè ogni alunno si mettesse al corrente, comperandosi un nuovo grembiule o facendo allungare quello già in suo possesso, e s'era premurato di rimandarlo di un mese (30 novembre). Puntuale, il 2 dicembre (il 1.o era domenica) il Signor Preside faceva il suo ingresso nelle aule controllando se i suoi ordini erano stati eseguiti. La visita si dimostrava proficua: una metà abbondante degli alunni era "spedita" a casa per aggiornarsi. Il risultato però fu disastroso: nei giorni che seguirono si videro grembiuli consumati con lucide fasce sottostanti (o viceversa), grembiuli neri con fasce grigie più o meno alte (e viceversa). Lascio al lettore l'immagine di una scolaresca in "technicolor". Il provvedimento è stato preso per "motivi di decenza e di decoro" (parole testuali del prof. Barocchi), ma credo che non abbia raggiunto lo scopo, anzi... Fra l'altro un grembiule nero troppo lungo, oltre che impacciare i movimenti, dà l'impressione più che di essere in una scuola, di trovarsi nell'ambito di un istituto per seminaristi. Ringraziando la redazione de "Il Piccolo" per la cortese pubblicazione che essa vorrà dare a questa mia lettera, scritta con l'approvazione e l'esortazione degli alunni delle classi superiori e del magistero, ringrazio sentitamente. Sono stato pregato di non comunicare i nomi degli aderenti a questa nota che non vuol essere un rimprovero ma una semplice constatazione. A tal motivo rendo semplicemente presente che il numero di questi alunni è di 66, oltre al mio. Un alunno dell'Istituto Statale d'Arte di Trieste».

Un piccolo consiglio ai 66 dell'Istituto statale d'arte: se essi impiegassero il loro tempo nello studio (tripassando qua e là anche la grammatica italiana) e congiurassero poi segretamente per far trionfare gli ideali artistici di cui la loro anima è certamente accesa, il peso dei grembiuloni riuscirebbe indubbiamente meno grave. Abbiamo chiesto qualche informazione ad alunni e insegnanti: il preside della scuola impose sin dalla sua venuta a Trieste le spolverine lunghe; se non furono adottate da tutti (ma certo i renitenti erano molto meno della metà di tutta la scolaresca) ciò si deve allo scarso spirito di disciplina e di collaborazione dei genitori. Le maniche chiuse sono una saggia misura precauzionale per chi deve lavorare alle macchine (gli incidenti gravissimi sono purtroppo frequenti) e la spolverina costituisce un indumento comodo e igienico che evita l'imbrattamento dei vestiti. Se a tutto ciò aggiungiamo i citati motivi «di decenza e di decoro» — che non ci sembrano affatto risibili, salvo che i genitori non vogliano rinunciare ad ogni funzione educativa, senza poi piangere sulle conseguenze — giungiamo alla conclusione che la vecchia disprezzata spolverina dovrebbe essere obbligatoria in tutte le scuole. Specie quando le alunne sono signorinette imbellettate e abbigliate all'ultima moda, come capita purtroppo di vederle all'uscita degli istituti secondari della città. E non solo e non tanto dell'Istituto statale d'arte.

⁂

Una vecchia lettrice, G.G., ci scrive: «...a proposito degli alberi di via Battisti, condannati a sparire, vorrei dire che vengono uccisi non tanto dai gas di scarico delle macchine in transito, quanto dall'inqualificabile incuria di chi dovrebbe provvedere a salvare dalla distruzione il nostro ormai esiguo e miserabile patrimonio arboreo. In tanti decenni non si è mai fatto nulla per aiutare lo sviluppo di questi lecci, che non vivono nel loro ambiente naturale e hanno quindi bisogno almeno di un minimo di cure. Basta osservare che la terra della piccola conca in cui sono piantati non solo non è mai stata rinnovata, ma neanche smossa, operazione che avrebbe permesso alle radici di neutralizzare, almeno in parte, il danno provocato dall'assorbimento dei gas combusti. Da lungo tempo la terra è ridotta ad una massa compatta, addirittura impermeabile all'acqua piovana. Altro che gettare tutta la colpa addosso alle nocive infiltrazioni. Per non parlare poi del sistema di potatura, condotto con criteri addirittura barbari, che meritano piuttosto il nome di mutilazioni. Trascurare, e poi abbattere; questa è la nostra maniera di "fare la festa" agli alberi».

⁂

La signora M.I., abitante in via della Cattedrale, si rivolge agli Uffici comunali competenti affinchè sia apprestato un piccolo miglioramento nella sua via. La strada, che presenta una notevole pendenza, è munita, dal numero 1 in giù, di un corrimano, ma ne è sprovvista dal numero cinque in su. Ora, data la particolare condizione del fondo stradale, e la presenza di numerose buche e di tratti accidentali, si richiede appunto, in previsione dei rigori invernali, di cui abbiamo in questi giorni un saggio anticipato, la messa in opera di un secondo corrimano anche nel tratto più basso della strada. Così si potrà evitare in futuro ad altre persone l'inconveniente doloroso di brutte cadute, causa il ghiaccio o la bora, di cui nell'inverno scorso la suddetta lettrice è rimasta più volte vittima.

SOTTO UN AUTENTICO CAMPIONARIO DI ACCUSE

Otto imputati alla sbarra del Tribunale dei minorenni

Cinque se la sono cavata, gli altri pagheranno per tutti

Otto imputati, ieri, al Tribunale dei minorenni, presieduto dal dott. Falchi, per rispondere di una serie di accuse: dalla rapina aggravata alla ricettazione, dall'estorsione al furto. Un campionario completo, sui cui particolari hanno deposto ben ventisette persone, tra parti lese e testimoni. Degli otto, cinque sono riusciti a cavarsela, mentre gli altri sono stati condannati a pene severe, che rispecchiano i fatti loro addebitati. Filippo Carlo A. ha avuto 4 anni e 2 mesi di reclusione, 310.000 lire di multa, e per 5 anni l'interdizione dai pubblici uffici; dopo scontata la pena finirà in un riformatorio. I due gemelli Franco e Mario R. sono stati condannati rispettivamente a 2 anni, 2 mesi, e 2 anni, 1 mese con la condizionale; Bruno C. è stato dichiarato non imputabile ma per lui è stato pure disposto l'accoglimento in riformatorio; Renato N. assolto per non aver commesso il fatto; Sergio P. assolto per insufficienza di prove; Ugo N. assolto per insufficienza di prove; a Salvatore B. è stato concesso il perdono giudiziale.

Le accuse rivolte agli otto giovani, che avevano costituito un gruppo omogeneo, sono le più disparate, e vanno ricercate nei numerosi episodi di violenza che avevano contraddistinto certe serate dell'ottobre e novembre dello scorso anno, quando numerose persone erano state aggredite e derubate nella zona di San Giacomo e di via dell'Istria. Tutto era cominciato a causa particolarmente, del Filippo Carlo A., che si compiaceva di farsi chiamare «Carlo Galera»: un ragazzo che ora conta 17 anni, e che era già stato perdonato per precedenti episodi e che ha pure conosciuto la Casa di rieducazione di Levico. Era stato lui a convincere gli altri a formare una specie di banda della violenza, pericolosa nelle parti della città che batteva prevalentemente di notte, senza indietreggiare davanti alle conseguenze che quelle gesta avrebbero potuto determinare.

Nessuna delle rapine aveva fruttato particolari somme di denaro, ma tutte erano contraddistinte dalla violenza con cui venivano portate a termine. Una di queste, che aveva sollevato notevole scalpore, era accaduta la sera del 4 novembre dello scorso anno, in via del Monte: vittima di turno, il signor Giovanni Mejak, che era stato avvicinato da un gruppo di giovinastri i quali gli avevano chiesto delle sigarette. Dopo averne distribuite un po' a tutti, il malcapitato veniva aggredito, buttato a terra e derubato di settemila lire e della carta d'identità.

Nessun elemento era emerso subito dalle indagini, fino a quando, nell'ambiente della delinquenza minorile, faceva parlare di sè tale «Carlo Galera», per l'ascendente di cui godeva sui suoi amici e per la cinica crudeltà dimostrata in varie occasioni. Trovato il bandolo della matassa, si riusciva a mettere le mani anche sugli altri giovinastri, e, tra reticenze, negazioni e qualche confessione, si poteva far luce anche su altri episodi del genere.

I giovani, in particolare, confessavano di aver conosciuto «Carlo Galera» durante la precedente stagione estiva negli stabilimenti balneari di Barcola. Successivamente si erano rivisti nei pressi di campo San Giacomo e l'A., alias «Carlo Galera», vantando il suo coraggio e la sua forza fisica, li aveva convinti a costituire un'associazione a delinquere, che prendeva quasi sempre di mira persone anziane o in stato di euforia alcoolica. Altre prodezze di quella banda in calzoni corti — oltre alle razzie al bagno — vanno ricercate nell'aggressione a due giovani, nella prima decade di ottobre, presso il cavalcavia dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo»: in quell'occasione, dopo aver estorto loro una somma di denaro, l'A. s'era scagliato contro uno dei derubati, colpendolo con pugni allo stomaco. Subito dopo — stando sempre all'accusa — avevano raggiunto la vicina via Pola, dove si erano imbattuti in un uomo, che avevano pure percosso; lo avevano però lasciato in pace quando il poveretto s'era messo a gridare, richiamando l'attenzione degli inquilini di quelle case.

Poche sere dopo avevano fatto ritorno in via Pola, e questa volta l'aggressione avveniva nei confronti di un individuo che, evidentemente alticcio procedeva malfermo sulle gambe. Anche in tale occasione «Carlo Galera» metteva in atto il solito sistema: la richiesta di una sigaretta e immediatamente dopo l'attacco a sorpresa, assieme agli altri amici, che picchiavano allo stomaco, mentre lui, il capoccia, lo teneva ben fermo per le spalle. Un'altra vittima, ancora, la sera del 31 ottobre presso il giardino comunale di Ponziana. Erano da tempo in attesa, quando passava loro davanti un ubriaco, che finiva per cadere a terra, tanto male lo reggevano le gambe; i giovinastri lo avevano convinto ad andare nel giardino per lavarsi il viso insanguinato (s'era ferito cadendo), e raggiunta una zona d'ombra lo avevano assalito, buttandolo a terra: «Carlo Galera» lo teneva per il collo, altri due gli bloccavano le gambe, e il quarto picchiava di santà ragione.

Di altri episodi del genere sono stati inoltre protagonisti i giovinastri, che ora sono comparsi davanti ai giudici. Il P.M. ha chiesto per tutti dai 2 ai 4 anni di carcere, sostenendo che la modalità di esecuzione dei reati conferma la loro capacità psichica. In linea principale la tesi della difesa ha cercato di dimostrare che i fatti non costituiscono i reati ascritti, in quanto le circostanze non possono estendersi a tutti i compartecipi, perchè soggettive, e riguardanti esclusivamente la persona dell'autore materiale.

Riconobbe in vetrina la molla del suo letto

Una «disattenzione» procedurale ha causato al rigattiere Pietro Bonuchi di anni 67, domiciliato in via del Bosco 18, gerente del magazzino sito allo stesso numero, una denuncia a piede libero per la violazione dell'articolo 712 del Cod. Pen. riguardante gli acquisti incauti, e dell'articolo 128 del Testo di Pubblica Sicurezza riguardante la mancata registrazione.

Ai primi di novembre tale Giovanni Muiesan, di anni 29, abitante in via Alessando Vittoria 2, passando di fronte al magazzino aveva riconosciuto nella merce esposta la molla del suo letto che gli era stata rubata non molto tempo prima. Resa notizia di ciò al Commissariato di Barriera, i funzionari hanno subito proceduto allo interrogatorio del Bonuchi, che si è discolpato affermando di aver comperato l'oggetto da uno sconosciuto.

Mano destra prigioniera delle pulegge

Di un doloroso infortunio è rimasto vittima nella prima mattinata di ieri il meccanico Bruno Rusconi, di 23 anni, domiciliato in viale D'Annunzio 8; infatti, mentre era al lavoro, verso le sette, in un reparto della ditta Crane-Orion, intento all'ingrassaggio di un nastro trasportatore montato su di un macchinario, rimaneva prigioniero con la mano destra nelle pulegge, riportando ferite lacero contuse al dorso dell'arto e schiacciamento con sospette fratture del metacarpo. Soccorso dai compagni e trasportato all'ospedale con un'ambulanza della CRI, è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di circa venti giorni.

Omaggio a Oberdan

Ricorre oggi l'81.o anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan; la storica data verrà ricordata dal Comune con la deposizione di una corona di alloro al Sacrario di via XXIV Maggio; la delegazione municipale sarà presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat. Analoga cerimonia in omaggio alla memoria del Martire avrà luogo a mezzogiorno, sempre al Sacello di piazza Oberdan, per iniziativa della Sezione di Trieste dell'Associazione mazziniana italiana.

†

Il giorno 17 dicembre è deceduta la nostra cara mamma

Gemma Tavella

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, gli addolorati figli RINA, ROSETTA in TOZZI, FABIO e le loro famiglie.

Esprimono inoltre la loro profonda riconoscenza al prof. dott. Enrico Tagliaferro e al dott. Adelelmo Bonini per le amorevoli cure prestate alla loro mamma durante la sua lunga malattia.

Trieste, 20 dicembre 1963

(I.T.F. via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il giorno 18 corr. munito dei conforti religiosi si è spento il

comm. Luigi Scarpa

Ispettore di Dogana a r.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA BENUSSI, la cognata STELLA (assente) e le congiunte famiglie STAGNI.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

(I.T.F. via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il 18 corr. è spirata serenamente dopo lunga malattia la nostra amata

Lucia Petrin

Ne danno il triste annuncio le sorelle GINA ved. GIURGOLA, ANGELICA ved. VIANELLO e la cognata OFELIA ved. PETRIN e i nipoti GIURGOLA, VIANELLO, DALLA PRIA, VISINTINI e i parenti tutti.

I funerali partiranno dal Duomo di Portogruaro alle ore 11.

†

E' mancata al nostro affetto

Ida ved. Ferrari nata Tolomelli

Ne danno il doloroso annuncio la nipote ELDA e i parenti tutti.

La cara Salma partirà oggi per il Cimitero di Bologna per essere tumulata nella tomba di famiglia.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto il personale dell'Ufficio Distrettuale delle IMPOSTE DIRETTE.

†

Ieri 19 corr. è mancata al nostro affetto

Armanda Rossi

Ne danno il doloroso annuncio il marito VIRGILIO, la mamma, i nonni, gli affezionati zii GRAZIELLA e BERTO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prim. prof. Lovenati, ai Medici, alle Suore, al personale della Div. Oncologica dell'Ospedale Maggiore e al radiologo dott. F. Reis.

In funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Nelle prime ore di ieri ha cessato di battere il cuore di

Maria Perugini

Con profondo dolore ne danno lo annuncio i nipoti e i pronipoti SIROTICH, MARSICH, COLAUTTI e CERGOL.

I funerali muoveranno dalla Cappella di San Giovanni il 21 corr. alle ore 9.

Nel triste IV anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Romolo Sabadini

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Sagrado d'Isonzo, 20.12.1963

Nella triste ricorrenza dell'anniversario della morte di

Nicolò Alberti

Lo ricorda con immutato affetto a quanti Lo stimarono.

LA FAMIGLIA

20.12.1952 - 20.12.1963

Nel primo anniversario della morte del nostro caro e amatissimo

Sergio Troiani

marito e padre esemplare, la moglie LICIA, i figli VINICIO e DIEGO e i parenti tutti Lo ricordano con grande rimpianto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 - 55952

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

PRIMA DI ESSERE RINVIATO PER MANCANZA DI UNA TESTE

Rievocato il tragico incidente che costò la vita al dott. Kulterer

L'imputato era presente in stato di detenzione dopo il colpo di scena provocato dalle indagini della Polizia della Strada

L'agghiacciante tragedia notturna della Statale «202» che si concluse la notte del 26 settembre scorso con la morte del noto chirurgo prof. Leopoldo Kulterer, rimasto carbonizzato nella sua auto in fiamme, è stata rievocata ieri in sede di Tribunale penale. Il dibattimento vede sul banco degli imputati il giovane Sergio Remor, di 23 anni, abitante in via Campanelle 120, su cui pendono le imputazioni di omicidio colposo e di lesioni personali colpose gravi nei confronti della banconiera Margherita Portolan, di 23 anni, che si trovava sull'auto del Remor quando questa cozzò contro la vettura del prof. Kulterer. Il processo è stato rinviato a domani con inizio alle ore 9.30, in quanto nella mattinata di ieri non è stato possibile rintracciare la giovane Portolan, teste — com'è stata definita nel corso del dibattimento — difficile e molto discutibile date le sue contrastanti versioni fornite in sede di polizia e di istruttoria.

La mancata comparsa sulla scena della Portolan ha immediatamente messo in movimento gli agenti del Commissariato P. S. del Palazzo di Giustizia, che dopo alcune ore di ricerca non erano riusciti a rintracciarla, in quanto la giovane vive fuori casa e il suo attuale domicilio appare sconosciuto. In un primo momento, tanto il P. M. che l'avvocato di Parte civile avevano ritenuto di poter soprassedere alla assenza della teste conosciuta — come si è detto — per le contrastanti versioni date in diverse occasioni sull'incidente, ma la difesa ha ritenuto di opporsi alla mancata comparizione della Portolan, in quanto il collegio giudicante non potrà non tener conto di un interrogatorio della stessa in ordine all'emissione della sentenza.

Il processo, oltre che per la eco di profonda impressione suscitata dall'incidente a suo tempo e tuttora viva nell'opinione pubblica, si dimostra singolare nelle premesse in quanto vede l'imputato in stato di detenzione. E' una delle rarissime volte in cui un imputato di omicidio colposo viene detenuto per la gravità dell'incidente di cui è stato protagonista. Il P. M., a un certo punto, nel ricusare l'istanza di libertà provvisoria richiesta dalla difesa per il Remor, aveva rilevato che «ogni qualvolta un caso di omicidio colposo rasenterà così conclamatamente il dolo il P. M. non esiterà ad emettere il provvedimento coercitivo della libertà personale». Il Tribunale ha respinto la richiesta di libertà provvisoria per il Remor, data soprattutto la brevissima distanza di ripresa del processo.

Come si ricorderà, poco dopo la mezzanotte del 26 settembre scorso, sulla statale «202», alla altezza circa del bivio per Padriciano, il Remor alla guida della sua vettura di media cilindrata acquistata solo due mesi prima stava dirigendosi da Villa Opicina alla volta della città. Sull'ampia curva che la strada compie nella zona descritta era andato a finire addosso alla vettura del prof. Kulterer che procedeva in senso inverso. Il chirurgo moriva nella macchina ridotta a ferraglia e avvolta improvvisamente dalle fiamme. Ferite di una certa entità riportava invece la Portolan che sedeva a fianco del Remor; quest'ultimo riportava invece ferite di minore gravità.

Difficili furono in un primo momento le indagini per stabilire l'identità dei poveri resti carbonizzati del chirurgo.

Stabilita la proprietà della vettura incendiata che apparteneva alla moglie del professionista, la signora Celsa Scapellaro in Kulterer, abitante a Villa Opicina, in via del Terrano 7, fu possibile risalire alla identità della vittima. Solo cinque ore dopo l'incidente non ci fu più alcun dubbio che la agghiacciante sciagura avesse coinvolto proprio il noto chirurgo.

Nella seduta di ieri in Tribunale erano presenti la moglie e il fratello del prof. Kulterer, nonchè la madre del giovane imputato. Sono stati ascoltati quali testi gli appartenenti alla Polizia Stradale che rilevarono l'incidente e svilupparono le successive indagini. Tra gli altri presente lo stesso comandante della sezione della Pol-Strada, cap. Belsito. Le indagini portarono, a due mesi circa dall'incidente, a un colpo di scena con l'arresto del Remor sotto le imputazioni per le quali ora viene giudicato. Era addirittura apparso, in un primo momento, che le due macchine si fossero scontrate da posizioni diametralmente opposte. Dalla lettura della relazione della Polizia Stradale sull'incidente si rileva che il Remor è praticamente uscito dalla sua carreggiata di marcia invadendo la parte sinistra della curva e scontrandosi inevitabilmente con l'altra vettura.

La ragazza che si trovava con il Remor aveva dichiarato, 4 ore dopo l'incidente, che il giovane appariva in stato euforico, aveva portato la velocità dell'auto a 110 chilometri all'ora e procedeva a zig-zag sulla strada. Poco dopo aveva però ritrattato questa versione, per riconfermarla successivamente in istruttoria.

Il Remor ha decisamente negato di essere stato in condizioni euforiche dichiarando al processo che aveva bevuto solo della birra in un bar dell'Obelisco. Ha negato inoltre di essere sbandato in curva invadendo la carreggiata sinistra. Il dott. Ervino Storici, che si portò con un'autolettiga della CRI sul posto, ha dichiarato ieri di non aver constatato se l'imputato si trovasse in condizioni euforiche. Ha ricordato che il giovane rispondeva a tono alle domande ed appariva intontito dal grave fatto occorsogli. L'avvocato di Parte civile ha però ritenuto di porre una precisa domanda in merito: «Può lo choc far scomparire lo stato di ebbrezza alcoolica?». Il dott. Storici ha risposto che lo choc può effettivamente mascherare un preesistente stato di ubriachezza.

La moglie del compianto prof. Kulterer ha lasciato l'aula poco prima della conclusione del dibattimento. L'imputato solamente nell'ultima parte della udienza ha dato qualche segno di nervosismo, in attesa che il Tribunale si pronunciasse sulla richiesta per la sua libertà provvisoria.

AVEVANO CREDUTO FOSSE UNA PISTOLA

Li aveva minacciati con una lampadina tascabile

Si è dunque fatta piena luce sull'oscuro episodio che da quattro giorni ha interessato i carabinieri di San Dorligo della Valle e il Nucleo di polizia giudiziaria agli ordini del cap. Pazzaglia.

I fatti si sono svolti, come già precedentemente abbiamo dato notizia, verso le ore 23 della notte fra domenica 15 e il lunedì successivo, allorchè il muratore jugoslavo Renato Riavez di anni 25, abitante in Borgo San Sergio, ha sottratto al cameriere Adolfo Hervatich, domiciliato al numero 557 di S.M.M inferiore, la sua motoretta lasciata in sosta presso un locale di Domio. L'Hervatich, assieme all'amico Danilo Sgabello, residente a Treviglio di Venezia, accortosi in tempo di ciò che stava accadendo, si è lanciato all'inseguimento del ladro, riuscendo a bloccarlo, sempre aiutato dall'amico, in un viottolo di campagna, lungo il quale il Riavez si era diretto dopo aver abbandonato la moto ormai inutile. Messo alle strette, aveva espresso minacce di morte nei confronti dell'Hervatich, sottolineando le sue parole con la esibizione di un oggetto estratto dal giubbotto, che nell'oscurità aveva vagamente la forma di un pistola.

I carabinieri, poco dopo informati dell'accaduto, hanno arrestato nella stessa notte il Riavez, il quale ha reso una confessione completa non solo del suo tentativo di furto ai danni dell'Hervatich, ma anche di un colpo più fortunato compiuto circa dieci giorni prima, avendo rubato uno scooter parcheggiato nei pressi della stazione ferroviaria di Aquilinia.

Riguardo al particolare della pistola, la presunta arma è risultata poi essere una semplice lampadina tascabile. Il Riavez, cui è stata elevata denuncia per furto aggravato, è stato tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Rapida odissea di uno scooter rubato

Con tre denunce a piede libero, di cui una per furto aggravato e le altre per ricettazione, si è conclusa la rapida odissea della motoretta targata TS 28638 di proprietà del signor Alberto Viezzoli, di anni 26, domiciliato in via D'Alviano 2, sottrattagli da sconosciuti nella notte fra il 5 e il 6 novembre scorso.

Il furto era stato denunciato due giorni dopo l'accaduto al Commissariato di Cittavecchia; ma proprio in quella mattinata un amico del Viezzoli, certo Fiorella, aveva scorto un giovane che fermo in via Doda stava armeggiando intorno ad una motoretta. Il giovane, Luciano Z. di anni 17, dopo aver declinato le proprie generalità al Fiorella, che gli aveva fatto notare come il mezzo fosse di proprietà di un suo amico, ha detto di aver regolarmente acquistato il veicolo da un suo amico, il giovane Antonio S. di anni 17.

Dopo aver confermato tale versione anche negli uffici di polizia, gli inquirenti hanno proceduto al fermo e all'interrogatorio dell'Antonio, che, messo alle strette, ha dovuto rendere piena confessione del furto, senza tralasciare di coinvolgere nel fatto, come ricettatori, il suo amico Luciano ed un terzo conoscente, tale Renato M. di anni 18, i quali avevano avuto per qualche tempo in loro mano la motoretta, pur essendo perfettamente a conoscenza della provenienza irregolare del mezzo stesso. Dopo aver conosciuto rapidamente vari «padroni» la moto è ritornata dunque in possesso del legittimo proprietario in un tempo relativamente breve, grazie allo spirito di osservazione del non meglio identificato Fiorella.

Viaggio in Terra Santa 2-6 gennaio

L'U.T.A.T. accetta iscrizioni per il viaggio eccezionale in Terra Santa in occasione della visita del Santo Padre.

Il viaggio si effettua con un quadrireattore. Quota lire 133.600. Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Bruno Ive papà

Ieri la casa dell'apprezzato collaboratore della nostra pagina sportiva Bruno Ive è stata allietata dalla nascita di un vispo e florido bambino al quale sarà imposto il nome del nonno paterno, Mario. La madre e il neonato, che pesa kg. 3,450, godono ottima salute. Quanto a Bruno, che ha conosciuto la gioia di cogliere il primo vagito della sua creatura, egli è al colmo della felicità e noi gli auguriamo di tutto cuore che la letizia di questo giorno non conosca offuscamenti. Voglia il Cielo che Mario cresca sano, forte e buono per la gioia della sua mamma e del suo papà.

L'abete di tutti

Misura 18 metri di altezza l'abete natalizio che il Comune sta allestendo anche quest'anno in via del Teatro Romano, ai piedi della scalinata di S. Maria Maggiore. L'albero gigantesco, che è stato acquistato nella zona di Monte Grappa, sarà illuminato da 400 lampadine. Per il suo collocamento alla sommità del molo romano che sbuca dal muraglione della scalinata è stato necessario il ricorso ai vigili del fuoco, i quali da domenica a questa parte, con l'ausilio dell'autogru, stanno addobbandolo. Inoltre altri sei piccoli abeti faranno corona al Presepe che verrà allestito alla base del grande albero di Natale. La luminosissima stella cometa, che negli anni scorsi brillava dalla sommità del Castello di S. Giusto, rimarrà invece purtroppo spenta, a causa delle irrimediabili malefatte della bora.

Questi pregi

sono largamente riconosciuti nelle tre specialità MACORIG: *Crema Marsala all'Uovo Macorig - Ovobrandy Macorig - Amaro Istria Macorig, sinonimi di garanzia.* MACORIG, tel. 90826.

Promozione

Apprendiamo con piacere che il noto professionista concittadino dott. Vasco Boico, già maggiore medico, ha ricevuto ora la promozione a tenente colonnello. Vivissime congratulazioni.

Grotte e montagne

Stasera alle 21, nella sede del C.M.M., saranno proiettati gli annunciati documentari a colori a passo ridotto su soggetti alpinistici e speleologici. Si tratta di «Mondo sotterraneo», «La montagna» e «Fascino della Val Rosandra», opera di Mario Giaume. Sarà pure proiettato un documentario di Rebuffant. La manifestazione è curata dalla XXX Ottobre e concluderà il ciclo culturale promosso da quel sodalizio. Ingresso libero.

La Calzoleria Viale

puntuale alla sua tradizione, presenta questa settimana i nuovi modelli di calzature da sci. La *Calzoleria Viale*, in Viale XX Settembre 18, espone in questi giorni le più originali creazioni di calzature da sci con i geniali accorgimenti per rendere più gioconda la vostra permanenza in montagna e normale ogni virtuosismo.

Il dono per «lui»

Un dono personale, di buon gusto, scelto nel vastissimo assortimento di camiceria del nuovo negozio *Drioli* Confezioni di piazza S. Antonio 4.

Dono di Natale 20 %

La Ditta *Brandolin* di via San Maurizio 2 ha riservato per i suoi Clienti uno sconto speciale del 20% sulle cucine a gas ed elettriche e sui lampadari.

Dono di Natale 10 %

Anche sugli altri articoli, come stufe a gas, elettriche, a carbone e kerosene, bagni completi, specchiere da bagno, scaldabagni, acquai, la ditta *Brandolin* di via S. Maurizio 2 applicherà lo sconto del 10%.

Sconti fino al 50 %

Per tutto il mese di dicembre la *Telestar* continua a praticare sconti fino al 50%. Acquistate il televisore alla *Telestar* per ottenere queste eccezionali riduzioni, e pagate a piccolissime rate

I CARTONCINI AUGURALI DI JOSE' E RENZO KOLLMANN

Riallacciano un discorso discreto con il patrimonio di memorie cittadine

L'attenzione è degna di lode non solo per il simpatico incontro ma di più per l'efficace album di un caro ambiente che scompare



Un'interpretazione di Presepe a San Giusto uscita dalla fantasia di Josè e di Kolimann

Portate dal vento gelido del Natale giungono ancne questo anno le cartoline d'auguri della «Cittadella», stampate con esemplare cura e con ottima riuscita dalla «Editoriale Libraria»: sono due gruppi di biglietti, quelli disegnati dalla veloce e sensibile matita di Josè e Renzo Kollmann, e quelli che riproducono immagini della vecchia Trieste tratte da antiche e rare stampe dell'Ottocento. Non mancano, nell'uno e nell'altro settore, alcune gradite novità, ed è proprio per questo che vogliamo intrattenerci brevemente sulle cartoline augurali che riallacciano un discorso discreto con il patrimonio di memorie cittadine conservato un po' deamicisianamente nel cuore di ogni buon triestino. L'attenzione che la «Cittadella» pone nel rinverdire tali ricordi è degna di lode non solo sul piano dell'occasionale e simpatico incontro — l'augurio ai parenti, agli amici, ai triestini lontani dalla nostra cara «cittadella» — che questi biglietti susciteranno, ma di più per l'efficace album visivo su un ambiente cittadino destinato purtroppo a scomparire.

I disegni di Josè e di Renzo Kollmann sviluppano quest'anno un unico tema, quello dei Re Magi, nelle due versioni, quella — diremo — ufficiale, che vuole i vegliardi canuti e incoronati e quella strapaesana che affida la funzione di annunciatori del mistero natalizio ai «muleti» con le candeline. I due temi confluiscono nella tavola che illustra il presepe a San Giusto: la Basilica è trasformata in una capanna e la parete di fondo si dischiude sotto il rosone trasformato in una stella cometa, per mostrare le mille luci della città, quasi nel sogno andersemano della piccola fiammiferaia: sul sagrato sono inginocchiati i tre piccoli cantori, giunti dalla vicina Cittavecchia a intonare «ne fisse, ne fasse». L'intonazione favolistica è propria anche di altre cartoline: così il castello di Miramar diventa una reggia da sogno di Grimm e gli imperial-regi favoriti del portiere con mazza non spaventano i piccoli re. Essi sfidano la bora per recare il saluto del Natale al vecchio lupo di mare che, accesa la pipa, attende al suo turno di guardia sul rimorchiatore del molo San Carlo.

Ai re magi «veri» sono stati assegnati invece compiti più impegnativi: alzare le bandiere al suono di una allegra trombetta sui pili di piazza Grande e trasformare l'alabarda in un gentile rametto dell'albero di Natale; oppure arrampicarsi sugli stessi piloni, vincendo gli acciacchi della tarda età e stendere fra le opposte cime uno striscione beneaugurante; oppure ancora addestrare i piccioni di piazza Unità a scrivere «Buon Natale» adottando l'ingenuo e benevolo trucco di un po' di becchime, sparso ad arte sulla vasta platea. I Re Magi sono già noti ai fedelissimi della «Cittadella»: li conosciamo mentre, spalancati ponte Verde e ponte Rosso, entrano nel Canale pilotando abilmente un bragozzo veneto; li abbiamo visti mentre salgono sul tram di Opcina con l'ausilio di una stella cometa che sostituisce la municipalizzata o nazionalizzata energia del trolley; amiamo ricordarli a bordo di un pullman guidato sulla costiera dalla cometa-segnaletica che imbocca l'arco di roccia; li ricordiamo sotto il Faro della Vittoria che lancia nel cielo tenebroso lo stavillio dorato della stella cometa.

Anche i «muleti» s'erano lasciati incantare dalla grazia di Josè e di Renzo negli anni trascorsi e avevano posato per loro sotto l'albero del Tergesteo o ai piedi dell'abete di Cittavecchia, così da consentire ai disegnatori di fermare alcune fra le più suggestive visioni della città: Santa Maria Maggiore, piazza della Borsa, piazza della Stazione contrappuntata dai calesse che attendono i passeggeri giunti con la vaporiera.

I disegni dei Re Magi costituiscono la premessa alla «serie oro», le riproduzioni di antiche stampe che si aprono con le due bellissime vedute di Trieste in formato gigante e copertina rossa: l'una si dischiude sul panorama del 1842, l'altra mostra la città nel 1880. Nella stessa serie tre stampe di indubbio pregio, costruite con la abilità e l'equilibrio nella composizione e la delicatezza di segno che era propria dei tanti incisori d'un tempo; sono quelle che illustrano «La riva con il palazzo Carciotti», «Il Teatro Grande», «Il Colle di San Giusto»; un trittico che documenta con gentilezza ottocentesca il volto della vecchia città. Massimiliano guarda dal monumento dedicato alla tragica impresa messicana: intorno piazza Giuseppina è tutta silenzio. Sogni d'oro sulle carte d'auguri.

Corsi d'inglese all'Italo-Americana

Il 13 gennaio avranno inizio al Centro culturale di via Galatti i corsi di lingua inglese promossi dalla Associazione italo-americana di Trieste per il secondo trimestre dell'anno 1963-64. Saranno istituiti corsi di laboratorio linguistico (4 ore settimanali), di conversazione (2 ore settimanali) e per bambini (2 ore settimanali, con inizio il 20 gennaio).

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni, che sono aperte fino al 9 gennaio, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'AIA dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 di ogni giorno (sabato e domenica esclusi)

LE CONFERENZE

Accanto a me, la montagna

Mercoledì sera, nella sede del C. M.M., l'avv. Attilio Coen ha preso in esame «Accanto a me, la montagna», l'ultimo libro di Spiro Dalla Porta Xidias, nella serata conclusiva del ciclo di dibattiti sulla letteratura alpina organizzato dalla Associazione XXX Ottobre, in collaborazione col Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. L'oratore ha vivacemente tratteggiato la personalità dell'autore, alpinista e uomo di cultura attivo anche in campo teatrale, passando quindi all'analisi del libro, che si articola in una serie di racconti di montagna alternati ad altrettanti quadri relativi alla vita in Sanatorio dell'autore durante una sua grave malattia. Secondo Coen il libro è però solo apparentemente autobiografico, in quanto rispecchia piuttosto una contrapposizione inerente alla condizione umana dello scrittore, e, più in generale, di quanti aspirano ad una realtà più alta di quella materiale e, di conseguenza, si trovano a disagio nella comune vita di ogni giorno. La malattia, il Sanatorio assumono quindi la posizione di simbolo di quanto è di materiale, di opprimente nella condizione umana, mentre al contrario l'alpinismo, lo sforzo cosciente dell'uomo per salire le montagne, è il simbolo dell'aspirazione verso l'alto, verso il mondo dello spirito, dove gli uomini sono fratelli ed ogni ansia si placa nella contemplazione delle vette luminose. La costruzione del libro, spezzata in episodi, provoca qualche lieve discontinuità nel tono degli stessi, per cui accanto a quelli veramente deliziosi, qualcuno è meno felice, cosa inevitabile, ampiamente compensata dalla vivezza delle figure che appaiono nel libro: alpinisti, amici, compagni di cordata opposti a medici, malati e compagni di sofferenze. Specialmente le figure femminili sono descritte con vivacità e delicatezza, con animo profondamente poetico e lontano da ogni aridità oggi di moda. Eppure Spiro Dalla Porta è uno scrittore moderno, dallo stile agile e sintetico, dall'espressione felice.

Uno dei motivi fondamentali del libro, secondo l'oratore, è quello della solitudine umana. Pure, esso è un sentimento che non immiserisce, ma spinge l'uomo a cercare la compagnia dei suoi simili, di quelli che sentono allo stesso modo, in una parola degli alpinisti. L'amicizia fra compagni di cordata è un aspetto che lo scrittore esalta vivamente, come mezzo di sfuggire alla solitudine, di salire insieme. Ed infine vi è la Montagna, il simbolo di quanto vi è di puro nell'uomo. Nel caso di Dalla Porta, questa Montagna è un campanile: il Campanile di Val Montanaia, a cui l'autore è profondamente legato per le «prime salite» compiute, ed a cui ha dedicato le sue pagine più belle.

Con la lettura di alcune di queste pagine è terminata la brillante esposizione di Attilio Coen, che è stato complimentato dall'autore, presente in sala. E' seguito un breve dibattito, dopo il quale l'avv. Eugenio Venezian, presidente della XXX Ottobre, ha ringraziato i numerosi intervenuti, ed ha espresso la sua gratitudine ai dirigenti del C.M.M. per la gentile ospitalità concessa a queste manifestazioni, che fin d'ora la XXX Ottobre si impegna a effettuare nuovamente in futuro.

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'Aula Magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 5, l'annunciata conferenza di Claudio Magris, il quale sotto gli auspici della «Dante Alighieri» parlerà della «Decadenza della letteratura mitteleuropea».

Svelati i segreti dell'istituto tavolare

Come è noto, molto opportunamente è stato a suo tempo mantenuto in vigore nelle province redente l'istituto del libro tavolare, siccome profondamente radicato nella coscienza giuridica di queste popolazioni e nelle economie locali. E ciò tanto più, in quanto già allora si è detto che tale istituto «più da vicino corrisponde all'orientamento della riforma dei codici».

Senonchè, a chi premeva procurarsi cognizioni precise al riguardo, non riusciva finora facile trovare un trattato, compendioso ma sufficiente, per orientarsi nella particolare materia, se non ricorrendo ai più ampi trattati tedeschi, impostati su una legislazione civile straniera e pure essi non facilmente rinvenibili. Sono infatti da tempo esaurite le poche pregevoli pubblicazioni italiane trattanti competentemente la materia.

Ora tale lacuna è stata in certo modo colmata mercè una pubblicazione comparsa il mese scorso, compilata dal notaio Silvio Quarantotto ed edita in bella forma dal locale Stabilimento Tipografico Nazionale (via P. Revoltella, 41), con la quale viene messo a disposizione degli interessati, in poco più di cento pagine, dopo un esposto sul processo storico di formazione del sistema tavolare, un trattato ristretto sull'ordinamento attuale dello istituto del libro fondiario nelle nuove province d'Italia, con l'esposizione dei principi sui quali è basato, che ne costituiscono i cardini e ne assicurano la funzionalità.

Sia per la sicurezza e la evidenza dei diritti immobiliari, che per le migliori garanzie del credito immobiliare, è da augurarsi che tutto quanto concorre a diffondere la conoscenza dell'istituto tavolare e dei suoi pregi singolari possa giovare a rafforzare la consapevolezza dell'utilità del sistema, la necessità di mantenerlo in vigore e, se mai, la opportunità di favorirne la progressiva estensione.

MOSTRE D'ARTE

Scenografie di Perizi

La mostra di dieci scenografie di Nino Perizi, allestita in questi giorni nel negozio di arredamento della ditta Zinelli e Perizzi in via Mazzini 31, costituisce un avvenimento di rilievo per la vita artistica della città: la breve rassegna consente infatti di aprire un discorso su un genere a torto trascurato, quello scenografico, e segnerà, ci auguriamo, una ripresa delle attività espositive nella qualificata cornice del negozio di mobili che già aveva ospitato per il passato alcune riuscite mostre.

La serie dei dieci bozzetti, alcuni dei quali erano stati realizzati nei maggiori teatri italiani, altri erano stati approntati a scopo sperimentale, era stata esposta alla Mostra internazionale di scenografia di Napoli, dove erano stati invitati i massimi pittori contemporanei di tutto il mondo, operosi nel settore del teatro. In quella sede le scene di Perizi avevano meritato vasto e cordiale consenso e il successo si rinnoverà certo nel più ristretto ambito cittadino, non foss'altro che per la bellezza dei bozzetti in se stessi, degni di ammirazione quali opere d'arte conclusa e perfette.

A noi interessa tuttavia soffermarci sulla destinazione principale di questi bozzetti, che è la loro realizzazione scenica. Ciò comporta un esame della funzione dello scenografo. Il testo teatrale, letterario o musicale che esso sia, è sempre irrepetibile nella sua unicità di opera d'arte: la rappresentazione riduce la parola impronunciabile della poesia ad una dimensione temporale e mondana, necessariamente vincolata a molte contingenze: ambiente in cui si recita, temperamento degli attori, atteggiamento degli spettatori. Fra questi due termini si pone come mediatore il regista e la proposta visiva dello scenografo si situa come una funzione secondaria rispetto a quella del regista. Lo scenografo, interpretando la direzione nella quale opera il regista, può articolare prospettive assai diverse rispetto al testo.

Le scelte di Perizi muovono quasi sempre dai dati naturalistici dell'ambiente che egli assume nell'unitarietà di una visione pittorica. Il limite culturale di questa posizione va visto nel contesto di una situazione cittadina che non consente soverchie aperture (siamo lontani da Piranesi o da Vedova) ma non significa certo limite artistico.

L'esempio più pertinente viene offerto dal bozzetto per il balletto «Marsia» di Dallapiccola, che è l'opera di più ampio affiato lirico. Qui lo spunto naturalistico è offerto dalla pittura stessa di Perizi e non tanto per gli agganci alla realtà visiva paesaggistica, pur sempre presente nel colore di Perizi, quanto per l'occasione che gli si offre di commisurare il gesto umano del balletto alla grande costruzione gestuale narrata nel mitico spazio celeste del fondale.

Permanendo la stessa intenzione, ma mutando la direzione della ricerca, Perizi affronta le tre scene per Michel de Ghelderode (due varianti per «Escurial» e un bozzetto per «La scuola dei buffoni»): qui gli oggetti naturali vengono calati nel vivo del tessuto pittorico, continuamente acceso dal tumulto di una civiltà barocca giunta al confine con il disfacimento della forma, che viene ripresa alla fine nell'emblema araldico giustificante ogni accidentalità dei particolari. La scrittura grafica e coloristica è qui al servizio di una descrizione ambientale, liberissima e coerente.

Nella scena per «Peter Grimes» i due momenti sono felicemente compenetrati, non senza un'avvertita propensione per richiami simbolici nell'architettura: il bozzetto si conclude con rigore, tanto da non far rimpiangere la carenza della realizzazione scenica.

Il momento innovatore è rappresentato dalle tre scene per il «Macbeth» di Verdi, per l'«Amleto» di Mario Zafred e per una tragedia classica. Perizi accentua in queste opere il tema plastico e architettonico sin nel bozzetto, con il susseguirsi di piani in rilievo ricavati da cartoni sovrapposti. Spazio e colore sono contrapposti su due registri distinti. Anche se il repertorio delle forme viene ricavato ancora da memorie consuete (foresta, teatro classico, luoghi deputati per la sacra rappresentazione) egli riesce a fermare tali appunti naturalistici nelle coordinate di una invenzione autonoma, vibrante di quel momento emotivo che è la costante di tutta la produzione artistica di Perizi.

I due bozzetti per «Povero Diavolo» di Jacopo Napoli, recentemente presentato al Teatro Verdi, hanno il sapore di divertimenti condotti attraverso l'equivoco delle forme e delle proporzioni, secondo un gusto settecentesco. Da ultimo ricorderemo la documentazione fotografica su alcune realizzazioni sceniche di Perizi al «Verdi» e al «Nuovo».

I. N.

La «Mostra natalizia» alla galleria «A. Lonza»

Sarà inaugurata sabato alle ore 19 la «Mostra natalizia 1963», a carattere nazionale, allestita nelle sale della galleria «A. Lonza» del Circolo Artistico, in via Imbriani n. 14. Essa sarà dotata di premi e vi parteciperanno numerosi artisti locali e di altre città d'Italia, con complessive 139 opere.

Il pubblico potrà esprimere le sue preferenze attraverso un referendum segreto.

La rassegna resterà aperta fino al 6 gennaio coi seguente orario: giorni feriali dalle ore 18.30 alle 20.30 e giorni festivi dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

«Il mare di Trieste»

Avrà luogo sabato alle 12 al cinema Aurora la proiezione del documentario «Il mare di Trieste», realizzato dal Centro di cinematografia sociale di Trieste.

La proiezione del documentario sulla nostra città, che come è noto ha vinto il 1.o Premio al Festival del film turistico di Venezia, avviene sotto gli auspici degli enti che ne hanno promosso ed hanno contribuito alla sua realizzazione, e cioè l'Amministrazione provinciale di Trieste, l'Ente provinciale per il turismo, l'Azienda autonoma di soggiorno, la Camera di commercio e la Cassa di Risparmio di Trieste.

Il Distretto militare di Trieste ricorda a tutti i militari collocati in congedo il 2 dicembre 1963, l'obbligo di presentarsi al Comune di Trieste — largo Costanzi 1 — II piano, stanza n. 217, Ufficio Servizi militari, per l'apposizione del prescritto visto comunale sul foglio di congedo. I militari in congedo residenti nei Comuni di Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, S. Dorligo della Valle e Sgonico, si presenteranno ai rispettivi Comuni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
ROSANNA SCHIAFFINO
LA CORRUZIONE
con J. PERRIN e A. CUNY
Un film di M. BOLOGNINI
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica. Questa sera, alle 20,30 terza rappresentazione de «Il piccolo Marat» di Pietro Mascagni. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione. **TEATRO STABILE DI PROSA.** Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, questa sera alle 21 per il turno di abbonamento E, quarta replica de: «La breccia» di Guardamagna e Marisi. Premio tricolore 1961. Regia di Ruggero Jacobbi. Scene e costumi di Maurizio Mammi. Musiche di Raoul Ceroni. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200; B lire 700; galleria lire 300.

OGGI ALL'AURORA
IL FILM DI NATALE
«I MOSTRI»
con
TOGNAZZI e GASSMAN

TEATRO MODERNO. Mercoledì 25 e giovedì 26 rivista: «Nude in fuoriserie», con Mario Marotta, Lidia Carbone, Juanita Revis e il balletto «Le nudissime», con il complesso musicale «I girovaghi». Sullo schermo: «Il monaco di Monza».

ARCOBALENO. 16: «Il mistero del signor Cooper», con Terry Thomas, Sonja Ziennan, Alex Nicol. Il film del brivido e ricco di emozioni in metroscope.
EXCELSIOR. 15: «Sciarada» in technicolor, con Cary Grant, Audrey Hepburn. In questo film il credibile è l'incredibile! Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «La noia». Un eccezionale film tratto dal romanzo omonimo di A. Moravia, con Catherine Spaak, Horst Buchhola. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «La corruzione» di Mauro Bolognini, con Rosanna Schiaffino, Jacques Perrin e Alain Cuny. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Ultimo giorno.

TEATRO STABILE
Al Teatro AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
OGGI alle 21: turno di abbon. E
QUARTA REPLICA de
«LA BRECCIA»

SUPERCINEMA. 16. Da oggi la più bella strenna di Natale, il divertentissimo technicolor e cinemascope: «Silvestro e Gonzales» (Matti e mattatori). Le nuove meravigliose avventure animate.
ALABARDA. 16: «La ragazza dello scandalo». Una rivincita del sesso: la prorompente sensualità di una spregiudicata donnina, con la graziosa Agnes Laurent, Cecil Parker e James Robertson Justice.
AURORA. 16.30: «I mostri», con Tognazzi e Gassman. Originale e unico nel suo genere, è il più grande successo comico della presente stagione. Sospesi tessere e omaggi. (Non valido ENAL).

AL NAZIONALE
ULTIMO GIORNO
«LAWRENCE D'ARABIA»
in Cinemascope Technicolor
il miglior film dell'anno
VINCITORE DI 7 OSCAR
Spettacoli ore 13.30 17.30 21.30

CAPITOL. 16: «Irma la dolce». Un technicolor di Billy Wilder, aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso, con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16: «55 giorni a Pechino», in cinemascope-technicolor. Il supercolosso di tutti i tempi, con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven. Sospesi tutti i tipi di tessere e biglietti omaggio. Prezzo d'ingresso per questo eccezionale programma lire 350.
FILODRAMMATICO. 16: «Parigi nuda». Spettacolare technicolor, sfolgorante parata di donne sexy del mondo proibito dello strip-tease. Spassoso commento di Corrado. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 15.30: «Cronaca familiare», con Marcello Mastroianni, Jacques Perrin. Technicolor.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (inizio film) Rock Hudson nel technicolor: «La veglia delle aquile».
MASSIMO. 16: «Lo spione». Uno spettacolo di classe, di J. P. Melville, con Jean Paul Belmondo, Serge Reggiani. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16. Goffredo Lombardo presenta un film di Folco Quilici: «Ti-Koyo e il suo pescecane», con Malene Among, Al Kaume, Denis Pouira. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «Zorro contro Maciste». Un susseguirsi di avvincenti avventure in uno spettacolare technicolor, con Pierre Brice, Alan Steel.
VITTORIO VENETO. 16.30. L'ultimo capolavoro di Frank Sinatra, Laurence Harvey, Janet Leigh: «Va e uccidi». Un successo United Artists. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Le scimitarre dei mongoli». Un film avventuroso e sensazionale in technicolor, con Toshiro Mifune e M. O'Hara.
ALCIONE (Filobus 30, 16, 15). 16: Technicolor: «I cavalieri del Nord-Ovest». John Wayne, Joanne Dru, Victor McLaglen. Regia di J. Ford.
ALDEBARAN. 16: «Alla fiera per un marito». Divertente, brillante cinemascope technicolor con Pat Boone e Pamela Tiffin.
ARISTON. 16: «Il pianeta degli uomini spenti». Una storia affascinante e meravigliosa nella più favolosa delle avventure. Technicolor con Claude Rains, Bill Carter. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Tenera è la notte». Drammatico, in technicolor, con J. Jones.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Le avventure di caccia del prof. De Paperis». Domani: «I due colonnelli» con Totò.
IDEALE. 16: «Due contro tutti». I più grandi assi della risata nel più spassoso technicolor della stagione, con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Mac Ronay.
LUMIERE. 16: «I sequestrati di Altona». Sofia Loren, Maximilian Schell, Fredrich March e Robert Wagner.

MARCONI. 16: «Gli imbroglioni». Il film più comico e divertente dell'anno, con Walter Chiari, A. Lualdi, Vianello, Franchi e Ingrassia.
NOVO CINE. 16: «I dieci del Texas». Spettacolare western con J. Wayne. Grande successo.
RADIO. 16: «Eichmann, il sicario del diavolo». Riprese dal vero le atrocità commesse dai nazisti nei lager. Vietato ai minori.
SERVOLA. 16: «Il mostro di Düsseldorf». Capolavoro di Franz Lang.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «I due della legione», con Franchi e Ingrassia.
VOLTA. 17: «Congo vivo», con Gabriele Ferzetti e Jean Seberg. Seguono cartoni animati.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Cronache della televisione

Verso l'epilogo

Lemme lemme anche Gran Premio s'avvia verso il suo epilogo. Ancora un paio di settimane e poi la rubrica scomparirà dalla scena televisiva e presumibilmente dal ricordo di tutti, salvo forse di quei pochi fortunati che grazie ai suoi favori speciali hanno potuto intascare i milioncini della Lotteria di Capodanno, cui la trasmissione è appunto collegata.

Due regioni finaliste si sono incontrate ieri sul campo neutro degli studi romani: il Piemonte - Val d'Aosta e la Lombardia, patrocinate rispettivamente da Carlo Campanini e Gino Bramieri. A sostegno dei due padrini si sono mobilitati numerosi rincalzi, disposti a tutto osare per la gloria del campanile. Così il manipolo dei concorrenti alla gara si è arricchito di parecchi nomi: Natalino Otto, Ernesto Bonino, Alberto Rabagliati, quel Marianini che ebbe il suo quarto d'ora di celebrità ai tempi di «Lascia o raddoppia» ecc. ecc. In mezzo a cotanti personaggi le giovani reclute di Gran Premio sono quasi scomparse e, a nostro debole giudizio, è stato questo il peggior malanno che potesse capitare alla trasmissione. La quale ha perciò perduto il suo carattere di scoperta di nuovi talenti per insabbiarsi nel gelido penoso squallore d'una tipica rivistina televisiva. Basti pensare all'ennesimo sfruttamento in chiave parodistica del «Cuore» di De Amicis o alle umilianti prove cui ha dovuto piegarsi un attore anziano e onesto come il Campanini, per rendersi conto che, noia per noia, la rubrica era più rispettabile quando si accontentava di esistere entro i confini della sua oscura anonimità. Ma non è il caso di intrattenersi sui difetti sempre più gravi che va assumendo Gran Premio. L'esito di quest'ultima gara dipenderà dal numero delle cartoline-voto che ciascuna delle due squadre sarà riuscita a raccogliere. E per quella che risulterà vincitrice si potrà ben dire che, tra eliminatorie, semifinali e finali, il postino ha suonato tre volte alla sua porta.

Il primo canale ha proseguito i suoi programmi con un bel numero di «Cinema d'oggi», ricco d'incontri, notizie e rievocazioni, mentre il secondo aveva come numero di centro l'ottimo film di John Ford «Il prigioniero dell'isola degli squali» incluso nel ciclo dedicato al grande regista americano.

Ber.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

Questa sera terza de «Il piccolo Marat»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera «Il piccolo Marat» di Pietro Mascagni, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Oliviero de Fabritiis.

Domani alle ore 20.30 prima di «Manon» di Massenet, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

L'opera, concertata e diretta dal m.o Oliviero de Fabritiis, avrà per interpreti principali Mietta Sighele, Giuseppe Di Stefano, Mario Basiola jr. e Federico Davia. Maestro del Coro Giorgio Kirschner, coreografia di Carlo Faraboni. Regia di Enrico Frigerio.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la recita di questa sera e per tutte e quattro le rappresentazioni di «Manon» (21, 23 e 27 serale, 29 dicembre diurna).

Nei Quaderni dell'Asterisco è uscita «La breccia»

Dopo quello dedicato a «Gli ingannati», è uscito puntualmente in occasione della «prima» all'Auditorium il Quaderno dell'Asterisco dedicato a «La breccia» di Guardamagna e Marisi, che si dimostra intelligente e pratica guida allo spettacolo allestito dalla nostra Stabile. Impaginato e illustrato con il consueto garbo tipografico, il fascicolo reca scritti di Ruggero Jacobbi, regista del lavoro teatrale e Tullio Reggente, oltre a documenti interessanti l'epoca in cui si svolge l'azione.

Questa sera alle ore 21, nella sede dell'Istituto Germanico di Cultura verrà proiettato il film, parlato in tedesco: «Der zerbrochene Krug» (La brocca rotta), (1937), tratto dalla commedia omonima di Heinrich von Kleist e con interprete principale Emil Jannings. In tale occasione la mostra su «L'Italia nel libro tedesco» rimarrà aperta per l'ultimo giorno, fino alle ore 21.

LA VITA NEL PORTO

Soddisfazione per la cessazione della pendolarità del servizio lloydiano fra l'Adriatico e il Tirreno - Per la prima volta ananas dal Camerun

Nel Lloyd Triestino

Pendolarità ridotta per l'India. Con la prossima partenza della mn. «Isarco» per l'India-Pakistan verrà a cessare la pendolarità del servizio lloydiano per l'Adriatico e il Tirreno, o meglio la pendolarità verrà limitata in maniera da permettere alle navi un risparmio di 10-15 giorni in uscita del Mediterraneo.

L'«Isarco», che arriverà nel nostro porto il 25 p. v., caricherà merci varie e, dopo Venezia, punterà direttamente su Port Said. Partirà per il nuovo itinerario il giorno 30.

La decisione è stata accolta con viva soddisfazione da parte degli operatori e spedizionieri che sono in relazione con la clientela centro europea, da un lato, e dei Paesi oltre Suez, dall'altro. Le toccate negli scali tirrenici rimarranno limitate al viaggio di ritorno. Quattro sono le unità in servizio sulla linea per l'India, nell'ordine di partenza: «Isarco» «Livenza», «Cellina» e «Adige». Esse hanno preso il posto delle vecchie «Liberty».

Lunedì la «Viminale»

E' attesa lunedì in porto la mn. «Viminale» che verso il 30 dicembre lascerà il nostro scalo per dirigersi verso l'Estremo Oriente. Dopo Trieste la nave toccherà Venezia e quindi punterà direttamente su Port Said. Le previsioni di carico sono molto soddisfacenti.

Per il Congo

Verso il 27 dicembre partirà la mn. «Isonzo» diretta ai porti dell'Africa occidentale - Congo - Angola. Assumerà in loco un forte carico di merci varie, fra cui filati, vini, liquori, macchinario edile, automobili, materiale da costruzioni.

Nell'Italia

Linea Centro America - Nord Pacifico. La mn. «Alessandro Volta», giunta nel nostro porto il giorno 15, salperà per il prossimo viaggio d'andata lunedì 23 corrente, dirigendosi su Napoli. Per tale partenza il «Volta» effettuerà un rilevante carico di merci varie, destinate ai porti del Centro America e della Costa del Nord Pacifico, per la massima parte di origine italiana. Diverse partite sono anche di provenienza austriaca e jugoslava.

Linea Sud-America

Il p.fo «Nereide» è previsto in arrivo a Trieste verso il 24 corrente, con a bordo numerose partite di carico generale del Plata e notevoli quantitativi di caffè brasiliano. L'unità ripartirà per la rotta verso il 26 di questo mese.

Traffici generali

In undici mesi, le varie aree del nostro porto hanno registrato fra sbarchi e imbarchi 4.521.800 tonn., contro 4.765.559 dello stesso periodo del 1962, 4.669.844 del 1961 e 4.667.451 del 1960. Le cifre suddette riguardano non solo i Magazzini Generali, ma anche lo Scalo dei legnami, il porto doganale, il Porto dei petroli, i Cantieri e gli arsenali e l'area del Porto industriale.

La contrazione di quest'anno è del 5,2% circa e fronte del 1962.

Le variazioni nei traffici attraverso il tempo si notano meglio ricorrendo agli indici mensili:

Traffico medio mensile
(in tonn.)

1960 = 424.313 1962 = 433.232
1961 = 424.531 1963 = 411.073

Consuntivo 1963

Nel mese di dicembre i MM.GG. registreranno probabilmente un movimento globale fra imbarchi e sbarchi di circa 160 - 180.000 tonn. Il limite di variazione, piuttosto ampio, dipende da alcuni preannunciati arrivi di cereali per l'Ungheria e per il mercato nazionale, che potrebbero anche non verificarsi nel mese in corso, ma nel prossimo gennaio.

Nei dodici mesi, i traffici dei MM.GG. dovrebbero elevarsi a 1,8 - 1,824 milioni di tonnellate, contro 2,023 milioni del 1962. La contrazione dovrebbe oscillare fra il 9,9 e il 10,5%.

Ananas del Camerun per la prima volta a Trieste

Grazie all'iniziativa di una ditta triestina è giunto recentemente nel nostro porto un primo carico sperimentale di ananas del Camerun.

La valida collaborazione dei funzionari preposti al servizio merci del Lloyd Triestino, che hanno risolto i problemi relativi allo spazio frigorifero, ha contribuito al successo, e a Trieste si avrà così modo di gustare questo prelibato frutto in occasione delle prossime feste natalizie.

Superate le difficoltà di ordine burocratico relative al divieto di importazione, gli ananas del Camerun sono stati sdoganati e verranno messi in vendita nei prossimi giorni.

I frutti sono arrivati in perfette condizioni di conservazione e il trattamento fitopatologico cui sono stati sottoposti a Douala, porto d'imbarco, corrisponde alle prescrizioni del Ministero della agricoltura italiano.

L'esperimento è pertanto perfettamente riuscito e si spera che con esso si apra una nuova corrente di traffico per il nostro porto.

Partenza straordinaria della ZIM

La E. Audoly ci informe che la ZIM Line di Caifa effettuerà dal nostro porto una partenza straordinaria il 27-28 p. v. con la mn. «Nissos». La nave caricherà esclusivamente a Trieste ed effettuerà la resa per Tel Aviv in 5 giorni e mezzo e quella per Caifa in 7 giorni.

Undici mesi di caffè

Il movimento del caffè crudo attraverso il nostro porto da gennaio a novembre ha avuto il seguente andamento:

Arrivi di caffè (quintali)

anni	mare	ferrovia
1963	748.929	164.622
1962	378.254	157.043
1961	399.439	188.649

Gli arrivi marittimi a fronte del 1962 hanno registrato un raddoppiamento quantitativo.

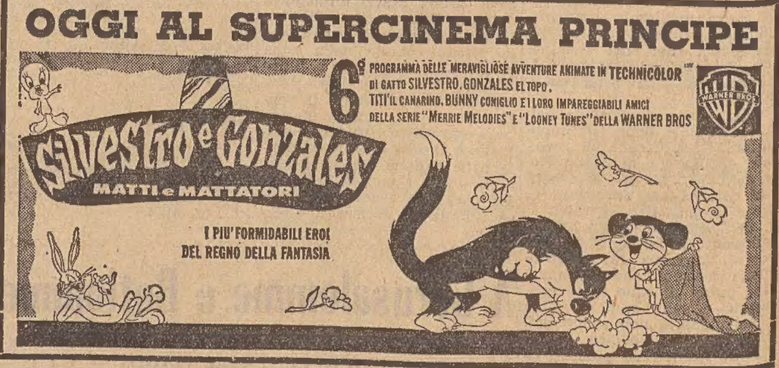
AL FENICE
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO
LA NOIA
Tratto dall'omonimo romanzo di A. MORAVIA
con
CATHERINE SPAAK
HORST BUCHHOLZ
Vietato ai minori di 18 anni

DOMANI al NAZIONALE
UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
CARLO PONTI presenta
SOPHIA LOREN MARCELLO MASTROIANNI
in un film di VITTORIO DE SICA

IERI, OGGI, DOMANI
TECHNICOLOR® TECHNISCOPE
Sceneggiatura di EDUARDO DE FILIPPO e CESARE ZAVATTINI
(Una coproduzione Italo-Francese)
COMPAGNIA CINEMATOGRAFICA CHAMPION (ROMA) & LES FILMS CONCORDIA (PARIGI)
Distribuzione ZEUS FILM

Oggi all'EXCELSIOR
In questo film il credibile è l'incredibile!


UNIVERSAL CITY STUDIOS
Con Walter Matthau • James Coburn
Musica HENRY MANCINI • Scenegg. PETER STONE
Prod. e Regia STANLEY DONEN TECHNICOLOR®

OGGI AL SUPERCINEMA PRINCIPE


EUROSTILE — IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DA REGALO — Corso Italia, 12 Tel. 36-906 — CRISTALLI - PORCELLANE ARTICOLI PELTRO — EUROSTILE

UDIENZA-LAMPO AL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLE BANANE

Tutti i concessionari sapevano di non aver concorrenti alle aste

I milanesi concordi nell'attribuire le responsabilità al Rossi Sul banco degli imputati l'ex presidente Bartoli Avveduti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Udienza lampo quella di oggi per lo scandalo delle banane. Il Tribunale in non più di un'ora ha interrogato sei imputati. Nell'udienza di domani saranno ascoltati altri imputati. In sostanza il Tribunale ha guadagnato un giorno sul programma prestabilito.

Oggi è stato il turno dei milanesi i quali, come previsto, hanno attribuito al segretario dell'Assbanane la responsabilità dell'asta truccata, modificando anche le deposizioni che avevano rese sia alla Guardia di Finanza sia al magistrato nel periodo istruttorio. Il presidente dell'Azienda monopolio banane, avv. Franco Bartoli-Avveduti che aveva disertato le precedenti udienze, questa mattina ha preso posto sul banco degli imputati insieme agli altri detenuti presenti, al suo segretario dott. Alessandro Lenzi, e al vicepresidente dell'Associazione fra i 'bananieri Antonio Bignami.

Il primo concessionario interrogato è stato Domenico Genco, un palermitano trapiantato a Milano. Ha detto di non aver partecipato alla riunione fra i vecchi concessionari del luglio del 1962, in cui fu stabilito di dividere le zone d'influenza per evitare la concorrenza fra gli associati. «Offrii 10 mila lire più del minimo cioè 10 mila lire — ha affermato — perchè mi era stato riferito che per la concessione per cui concorrevo non avevo avversari. La cifra fu il Rossi a scriverla sulla mia scheda».

Sempre su consiglio di Enzo Umberto Rossi, Renato Tonini, un altro imputato milanese, offrì 615 mila lire perchè sapeva di essere solo a concorrere. Tonini ha smentito quanto affermato dinanzi alla Guardia di Finanza e cioè di essersi presentato al palazzo degli esami per l'asta con due buste, una con una offerta minima nel caso in cui non avesse concorrenti, una con una offerta più elevata. «Andai alla gara — ha detto l'imputato — con una sola offerta perchè sapevo di non avere concorrenti. Ho dato un'altra versione alla Guardia di Finanza perchè, come espediente difensivo, non volevo far sapere che ero al corrente di essere solo a gareggiare per quella concessione».

Ernesto Squarcina, di Milano, ha ricordato di aver vinto due concessioni sulle tre per le quali aveva concorso, e, guarda caso, si trattò di quelle le cui offerte erano state indicate da Enzo Umberto Rossi. «Presentai tre domande — ha confermato l'imputato — dopo aver deciso di partecipare all'asta nonostante che i canoni indicati fossero troppo alti. Sono titolare di un'azienda con 22 dipendenti e non potevo correre il rischio di metterli in mezzo a una strada».

Lorenzo Malanca non partecipò alla riunione del luglio, ciononostante gli fu assegnata una concessione e partecipò alla gara senza avversari per cui offrì soltanto 10 mila lire più del minimo. Aldo Manfredi, milanese, si aggiudicò l'ottava concessione di Milano e la sua scheda fu compilata dal Rossi. Partecipò alla riunione di luglio.

Gherardo Tonini, di Milano, non aveva avversari. Ha modificato le dichiarazioni istruttorie affermando di essersi presentato con una sola offerta all'asta e non con due come aveva detto in precedenza.

Il Presidente del Tribunale ha letto poi gli interrogatori resi in istruttoria da cinque imputati: Pietro Fabris, Natalina Lombardi, Aldo Garcina, Vincenzo Squillante e Luigi Annovazzi. I primi quattro sono milanesi e Annovazzi è concessionario di Bologna.

F. S.

Per confortare Catherine

E' GIUNTA A ROMA la madre della Spaak

Roma, 19

Alice Spaak, la madre dell'attrice Catherine Spaak, è arrivata questo pomeriggio a Roma, giungendo all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Nizza. La madre dell'attrice, che indossava una pelliccia di gattopardo si è mostrata dapprima reticente nel rispondere alle domande che le venivano poste: «Che volete che vi dica? — ha detto —; non so nulla, ne so quanto voi, anzi forse meno. La storia di Catherine la conoscete, quindi che cosa posso aggiungere, se prima non vedo mia figlia e conosca da lei i particolari?».

Poi, visto che l'attesa nell'aerostazione si prolungava, la madre dell'attrice ha acconsentito a rispondere più ampiamente. «Fin dall'inizio — ha detto — non ho visto bene l'unione di Catherine con il giovane attore italiano».

«A parte il suo parere, quali sono i motivi cui lei attribuisce il naufragio del matrimonio di sua figlia?»

«Credetemi, con precisione non so. Comunque un fattore determinante è la troppo giovane età di Catherine».

«Come mai non è venuta a Roma quando ha appreso la notizia dei dissidi e della separazione fra Catherine e Fabrizio?»

«Altri impegni di grande importanza me lo hanno impedito; appena liberatami, si può constatare, ho preso l'aereo e sono corsa a Roma per riabbracciarla e confortarla».

Alla domanda quale fosse il suo parere sul tentativo di fuga dall'Italia dell'attrice, Alice Spaak ha concluso: «Catherine è ancora una ragazzina».

Rita Pavone ascoltata come teste da un magistrato

Genova, 19

La cantante Rita Pavone è comparsa oggi davanti al giudice istruttore dott. Campus, per riferire al magistrato sulla personalità di Giancarlo Vandelli, il giovane di 19 anni che, nel luglio scorso, uccise a coltellate la mondana Fiorella De Masi, in vico San Genesio. Rita Pavone non è stata tuttavia in grado di fornire alcuna notizia al giudice, al quale avrebbe dichiarato di non aver mai conosciuto il Vandelli. La sua deposizione si è così conclusa nel giro di pochi minuti. La nota cantante era arrivata a Palazzo Ducale accompagnata dalla madre e dal suo impresario, Teddy Reno.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Stoccolma — Desirée di Svezia con il fidanzato durante il ricevimento svoltosi a Palazzo reale per il loro fidanzamento

Espulso dal Congo un giornalista belga

Leopoldville, 19

Il corrispondente da Leopoldville del «Figaro» e del «Journal de Genève», Maurice Thomas, è stato invitato a lasciare il Congo dalle autorità di polizia di quel paese. Thomas, di nazionalità belga, è il secondo giornalista che viene espulso dal Congo in un mese. Nessuna giustificazione è stata data della decisione presa dalle autorità congolesi. Negli ambienti vicini al Governo del Congo si fa capire che la causa di questo gesto non sarebbe da ricercarsi negli articoli pubblicati da Thomas sul «Figaro».

Grano argentino acquistato dalla Cina

Buenos Aires, 19

La Cina popolare acquisterà dall'Argentina 450.000 tonnellate di grano ad un prezzo superiore a quello corrente sul mercato argentino. Il contratto è stato concluso con la «Compagnia del commercio etsero», una società la cui sede è a Buenos Aires. Il pagamento sarà effettuato in contanti. La ditta esportatrice ha precisato che il contratto è stato concluso prima del 2 ottobre scorso, data in cui le esportazioni di questo tipo sono state sospese. Tuttavia nel programma di esportazioni argentine verso la Cina popolare per gli anni 1964-65 figurano altre vendite di cereali



A NATALE ANCHE PER LORO LA DOLCE NENIA

Bambini sordomuti udranno «Stille Nacht»

Medici e insegnanti specializzati austriaci trasmetteranno le melodie con le vibrazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 19

Bambini sordomuti potranno ascoltare la musica della più dolce nenia natalizia: «Stille Nacht, heilige Nacht», nata duecento anni fa sull'Alpe austriaca e divenuta celebre in tutto il mondo.

Nell'Istituto di Rosenhugel, presso Vienna, specialisti nella difficile arte d'insegnare a chi è privato del bene dell'udito dalla nascita «a percepire suoni ed impulsi» hanno trovato la maniera per «trasmettere» ai centri sensori dei piccoli sordomuti le note della celebre canzone.

Ragazzi e ragazze della scuola, con il corpo piegato sullo strumento e le mani appoggiate con il palmo steso, captano una serie di impulsi che, tradotti nelle loro possibilità di ricezione, significano: «Stille Nacht, heilige Nacht». Niente altro in sostanza che la trasmissione della musica direttamente al corpo.

Gli esperimenti hanno dato risultati soddisfacenti. Per lunghi mesi medici ed insegnanti hanno provato questo sistema rivoluzionario, basato sulla forza dell'onda musicale, trasmettendo melodie e parole nella forma più primitiva che sta alla base del pensiero logico dell'essere umano: la vibrazione.

Ora per un gruppo di sordomuti di Rosenhugel è giunto il momento della prova. Nella sera di Natale, esattamente come avviene per centinaia di migliaia di altri piccoli in ogni parte del mondo, anche essi si riuniranno intorno al pianoforte per ascoltare la canzone.

Alcuni quotidiani viennesi pubblicano oggi con molto rilievo una fotografia vistosa di commovente eloquenza: il pianoforte e otto bambini con le mani sulla cassa in atteggiamento di ascolto.

Bruno Tedeschi

Rita Pavone ascoltata come teste da un magistrato

Genova, 19

La cantante Rita Pavone è comparsa oggi davanti al giudice istruttore dott. Campus, per riferire al magistrato sulla personalità di Giancarlo Vandelli, il giovane di 19 anni che, nel luglio scorso, uccise a coltellate la mondana Fiorella De Masi, in vico San Genesio. Rita Pavone non è stata tuttavia in grado di fornire alcuna notizia al giudice, al quale avrebbe dichiarato di non aver mai conosciuto il Vandelli. La sua deposizione si è così conclusa nel giro di pochi minuti. La nota cantante era arrivata a Palazzo Ducale accompagnata dalla madre e dal suo impresario, Teddy Reno.

UN ANNUNCIO UFFICIALE DELLA CORTE SVEDESE

La Principessa Desirée fidanzata con un ricco proprietario terriero

Re Gustavo Adolfo ha dato il proprio consenso Il matrimonio sarà celebrato alla fine di maggio

Stoccolma, 19

La Corte svedese ha annunciato oggi il fidanzamento della principessa Desirée, nipote di Re Gustavo Adolfo, con il barone Nicolas Silfverskjoeld, di 29 anni, ricco proprietario terriero.

L'annuncio precisa che Re Gustavo Adolfo ha dato il proprio consenso al fidanzamento e ha inoltre acconsentito che dopo il matrimonio, Desirée mantenga il titolo di principessa. Desirée ha conosciuto il barone Nicolas molti anni fa. Due anni fa la Corte smentì le voci di un prossimo fidanzamento dei due giovani. Sei anni fa si parlò di un romanzo d'amore tra la giovane principessa svedese e l'ex re Simeone di Bulgaria. Successivamente si era diffusa la voce che Desirée si sarebbe unita in matrimonio con il principe Costantino di Grecia. Infine si affermò che la principessa si era fidanzata con il conte Greger Lewenhaupt, figlio di un gentiluomo della Corte svedese. Il giovane conte rimase ucciso in un incidente sciatorio pochi giorni dopo che si era diffusa la voce del suo fidanzamento.

La principessa Desirée e il barone Nicolas hanno ricevuto oggi i giornalisti in una sala del castello di Stoccolma, corridenti e tenendosi per mano. La principessa aveva al dito un anello d'oro bianco con due diamanti e un rubino. I due giovani hanno detto che si sposeranno alla fine di maggio, ma non hanno ancora deciso dove andranno in luna di miele.

Solo fantasia le voci di un idillio di Skofic

Klagenfurt, 19

La madre di una bella ragazza austriaca, Ute von Aichbichler, ha dichiarato oggi di non avere «la minima idea» a proposito delle voci secondo cui sua figlia intenderebbe sposare Mirko Skofic, il marito di Gina Lollobrigida.

«Pura fantasia; non ne ho la minima idea», ha esclamato la signora Aichbichler, una nota scrittrice austriaca che firma sotto lo pseudonimo di Dolores Vieser, a proposito di quanto pubblica la stampa italiana su un preteso idilio tra sua figlia Ute e Skofic.

La signora Aichbichler, che è moglie di un facoltoso industriale di Klagenfurt, ha aggiunto che sua figlia è attesa a casa per le feste natalizie. «Pertanto — ha aggiunto — non posso dire nulla di definitivo fino a che non l'avrò vista e avrò parlato con lei, ma credo che si tratti di pure fandonie».

«Ute e suo fratello — ha poi spiegato — conobbero la Lollobrigida e suo marito in occasione dell'ultimo Festival cinematografico di Venezia nello scorso settembre e divennero amici. Si sono rivisti a Milano dove Ute studia canto. So che ha avuto difficoltà a trovare un appartamento e che gli Skofic l'hanno aiutata. E' tutto».

Amici della famiglia Aichbichler a Vienna hanno dichiarato a loro volta di essere completamente all'oscuro circa la pretesa relazione tra Ute e Mirko. Il fratello di Ute, uno studente di economia, ha definito la notizia come «assolutamente infondata». Le fonti hanno detto che le relazioni tra le famiglie Skofic e Aichbichler sono «puramente d'affari». Ute, hanno aggiunto le fonti, si era messa in contatto con Skofic solo perchè desiderava che il marito di Gina Lollobrigida pubblicasse i suoi libri in Italia.

LA «VEDOVA ALLEGRA» INNOVATA DA UN REGISTA

Sonore proteste del pubblico belga

Una richiesta di sospensione delle rappresentazioni avanzata dagli eredi di Lehar respinta dal giudice

Bruxelles, 19

Un Tribunale di Bruxelles ha respinto oggi una richiesta di sospensione d'autorità delle rappresentazioni della «Vedova allegra» al Teatro dell'Opera. Tale richiesta era stata presentata dagli eredi di Franz Lehar, autore della musica dell'operetta e di De Flers e Caillavet, autori della versione francese delle liriche.

La richiesta di sospensione era stata motivata dallo «scandalo» suscitato dalla versione presentata al pubblico dal regista francese Maurice Bejart. In alcune scene dell'operetta si vedono ad esempio cadaveri della prima guerra mondiale sparsi per il palcoscenico. Bejart ha giustificato queste audaci innovazioni dicendo che la storia della vedova allegra nacque sullo sfondo dell'imminente prima guerra mondiale, dell'anarchia, del colonialismo trionfante e del gangsterismo. Molte innovazioni hanno suscitato sonore proteste del pubblico ma proprio a causa dello «scandalo» il teatro è sempre pieno di curiosi. Le rappresentazioni proseguiranno dunque regolarmente, secondo il programma, sino al 31 dicembre.

Il Tribunale nel respingere la richiesta degli eredi, ha deciso che una eventuale azione contro il regista per avere apportato modifiche all'operetta potrebbe essere intrapresa in una altra direzione: la legge sui diritti d'autore non permette infatti cambiamenti non autorizzati al testo delle opere. Bejart, d'altro canto, sostiene che egli non ha apportato alcun mutamento all'operetta in sè, nella musica o nel libretto, ma si è limitato ad ammodernare le scene.

Arringhe al processo Caglio-Muto

LA GIUSTIZIA DEVE COLPIRE il malcostume dell'esibizionismo

Roma, 19

Dinanzi alla terza sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Napolitano, è continuata oggi la discussione del processo contro Anna Maria Moneta Caglio e il pubblicista Silvano Muto, imputati di calunnia ai danni di Giampiero Piccioni e di Ugo Montagna. La Caglio inoltre deve rispondere di calunnia nei confronti del parrucchiere Bruno Pescatori, accusato dalla ragazza di averle offerto una cifra di denaro per conto del Montagna, purchè ritrattasse le sue accuse in vista della sua deposizione dinanzi al Tribunale di Venezia.

«La ragazza del secolo», divenuta personaggio — ha detto fra l'altro il patrono di parte civile del Pescatori — non ha voluto più abbandonare questo ruolo allettante per la sua ambizione e ha insistito nelle sue denunce falsamente moralizzatrici sino a coinvolgere nelle sue accuse anche persone, come il Pescatori, che erano lontane dai personaggi principali del dramma da lei citato. Secondo il difensore la giustizia dovrà colpire il malcostume dell'esibizionismo a tutti i costi e la volontà delittuosa di ledere la dignità e la maestà dell'amministrazione della giustizia.

Ha preso quindi la parola il patrono di parte civile nell'interesse di Ugo Montagna. Il penalista ha sostenuto che sia Anna Maria Caglio sia Muto devono ritenersi responsabili di calunnia. Senza l'articolo scritto dal Muto, a suo avviso, si sarebbe risparmiata una dolorosa pagina giudiziaria, nella quale nomi di innocenti ingiustamente comparvero come colpevoli. Il processo proseguirà domani.

Niente divorzio

In seconda luna di miele l'ereditiera e l'ex autista

Zurigo, 19

L'ereditiera americana Gamble Benedict e suo marito, l'ex autista rumeno Andrea Porumbeanu, si sono riconciliati e sono partiti «per una seconda luna di miele». Lo hanno annunciato gli avvocati dei due coniugi, aggiungendo che la richiesta di divorzio avanzata tre mesi fa da Gamble Benedict è stata ritirata, e che non esiste ormai più nessuna vertenza legale tra la donna e suo marito.

L'Inghilterra conta 47 milioni di abitanti

Londra, 19

La popolazione dell'Inghilterra e del Galles è cresciuta in 12 mesi di 300 mila unità raggiungendo il 30 giugno scorso il totale di 47.022.700. Nei 12 mesi precedenti l'incremento della popolazione era stato di 500 mila unità.

HA DELL'INCREDIBILE LA VICENDA DI CUI E' PROTAGONISTA UNA INGLESE

Madre per la nona volta senza alcun presentimento

Prepara ignara il ricevimento nuziale del secondogenito quando avverte «un certo rimescolio» - Poco dopo all'ospedale dà alla luce una bimba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Una donna di 48 anni, che diventa madre per la nona volta senza averne avuto, fino a pochi minuti prima, il minimo presentimento, è un personaggio stupefacente. In realtà tutta la sorpresa di un fatto di questo genere si riflette sulla protagonista essendo quasi incredibile che una donna di tanta esperienza, sia per età sia per i figli già avuti, non abbia avvertito nulla di un processo solitamente così laborioso come la maternità.

La signora Phillis Watts sta diventando, per questo motivo, la favola lieta e paradossale di tutte le madri inglesi. Abita a Slough nel Buckinghamshire, con il marito Stanley Watts, di 50 anni, e con sei figli dei nove che ha messo al mondo fino a questo momento: dal primogenito, che si chiama Stanley come il padre ed ha 29 anni, giù giù per la scala fino a Sylvia, che ne ha tredici, e alla neonata, Daphne, in tutto sei maschi e tre femmine, e tre figli maschi già sposati.

La signora Watts stava appunto preparando il ricevimento nuziale del suo secondogenito, Ronald di 26 anni, quando sentì il bisogno di confidare al marito: «Mi sento uno strano rimescolio». Quel rimescolio era Daphne che voleva nascere, ma nè lei nè il marito ne ebbero il minimo sospetto. Chiamarono il dottore. Anche il dottore non ci capì niente. La signora Watts si era già fatta visitare alcune settimane prima avvertendo un vago malessere. «Disturbi nervosi», aveva sentenziato il medico, e le aveva dato certe pillole. Ora si cavò di impiccio mandandola in osservazione all'ospedale.

Venti minuti dopo il marito telefonò all'ospedale per sentire se la moglie vi era giunta ed era stata sistemata. Gli risposero: «La signora sta bene e così pure la bambina».

«Quale bambina?», bofonchiò il bravuomo che non si raccapezzava ancora.

Adesso egli ha raccontato ai cronisti che, nell'apprendere la notizia, gli parve che un fuoco d'artificio fosse scoppiato nel telefono. Non gli rimase che correre fuori a comprare un'altra culla ed il corredo necessario.

L'avvenimento è stato accolto con letizia da tutta la famiglia. «Mia moglie ed io — dice il signor Watts — ci vogliamo molto bene ed amiamo i bambini. Di solito le famiglie numerose sono famiglie felici. Ma, a dire la verità, non avevo mai pensato che saremmo stati una famiglia numerosa fino a questo punto».

Carole, di 17 anni, la maggiore delle figlie, fa da infermiera alla madre ed alla sorellina neonata che ieri sera sono già tornate a casa dall'ospedale: «A Daphne vogliamo tutti bene, è destinata ad essere viziata da noi tutti».

La puerpera ha dichiarato: «Se qualcuno mi avesse detto che cosa stava per succedere, l'avrei preso per matto. Comunque adesso devo riabituarmi alle pappine ed ai biberon».

La storia della signora Watts è finora il più singolare episodio tra l'enorme aumento delle nascite in Inghilterra, che viene registrato dalle statistiche. Nati vivi e vitali furono l'anno scorso più di 840 mila, quest'anno sono stati più di 860 mila. Il «Daily Herald», commentando stamane la statistica, osservava scherzosamente: «E tutti quei bambini reali attesi per il 1964...». Infatti, anche la Regina, la principessa Margaret, la principessa Alessandra e la duchessa di Kent saranno madri nell'anno prossimo. Però, a differenza della signora Watts, esse lo sanno già.

E. G.

E' saltato dall'alto del Colosseo

Per paura di un esame uno studente si toglie la vita

Roma, 19

Terrorizzato dall'avvicinarsi del giorno in cui avrebbe dovuto sostenere gli esami di laurea, un fuoricorso della Facoltà di economia e commercio si è ucciso con fredda determinazione lanciandosi a capofitto dalle arcate del primo ordine del Colosseo.

Mario Melchiorri è il nome dello studente suicida. Questa mattina doveva recarsi all'Università per rispondere all'ultimo esame prima della laurea. Sembrava normalissimo. I genitori, quando li ha salutati uscendo, non hanno notato nel giovanotto alcunchè di anormale, nessun nervosismo. Anzi — dicono — sembrava essere più sereno di quanto fosse stato nelle ultime settimane, un periodo di tempo in cui si era sottoposto a una dura preparazione.

Il giovane Melchiorri, però, non si è recato all'Università. A bordo della propria utilitaria ha raggiunto il Colosseo. Ha parcheggiato la vetturetta ed ha atteso che i custodi aprissero i cancelli d'accesso ai piani superiori dell'anfiteatro. Ha pagato le trecento lire d'ingresso e lentamente s'è incamminato verso la scalinata. Ha raggiunto così il primo ordine di arcate. Si è avvicinato alla inferriata di protezione. Poi, senza un attimo di esitazione, ha compiuto un rapido volteggio che lo ha portato al di là della inferriata, oltre i pochi centimetri del cornicione, e, giù, nel vuoto. Il custode di servizio, che si trovava a un passo da lui, ha fatto un balzo per cercar di bloccare a mezz'aria il giovanotto, ma non è riuscito a fermarlo. Mario Melchiorri è piombato su un tratto di antico selciato romano. E' morto sul colpo.

CENTRO DI VENDITA

FIMAR

TRIESTE
CORSO ITALIA, 1
TEL. 29043

AL SERVIZIO DELL'ELEGANZA

per uomo donna e bambino, si distingue per i cappotti di sartoria, gli impermeabili di classe, i loden dal taglio perfetto e di un vasto assortimento per l'abbigliamento sportivo.

Per la signora raffinata stupendi abiti da sera.

AL CENTRO DI VENDITA

FIMAR

TUTTO PER TUTTI

RADIO E TELEVISIONE



Il «Nazionale» TV prevede oggi alle 19.15 la terza parte del recital dedicato a Rosanna Carteri. Alle 21.05 ritorna, in replica del secondo canale, la commedia «Caro bugiardo» di Kitty, con Rina Morelli e Paolo Stoppa (nella foto). Per il Secondo programma, ordinaria amministrazione con «La Fiera dei sogni» alle 21.15 e un interessante documentario su una remota regione della Birmania.

Come funziona il vostro TELEVISORE?

Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 4
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: P. Scaramucci: Notizie al setaccio; 9.15: Canzoni; 9.55: M. Tedeschi: Casa amica; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: I riti esoterici afro-americani; 17: Giornale; 17.25: L'Opera comique; 18: Vaticano II; 18.15: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20.25: «Uomo vivo», romanzo di G. Keith Chesterton; 21: Dall'Auditorium di Torino. Stagione sinfonica pubblica della RAI-TV; Concerto sinfonico, diretto da Dean Dixon - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Mina; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: M'ama, non m'ama; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Piccolo concerto; 16.50: Il vostro juke-box; 17.30: Notizie; 17.45: «Le campane», di C. Dickens; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Corrado presenta: La Trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il Giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10: Musiche di P. I. Ciaikowski; 10.40: Musiche di L. van Beethoven; 11.25: Compositori italiani; 12: Musiche romantiche; 13.30: Un'ora con I. Strawinsky; 14.30: «La dannazione di Faust», di H. Berlioz; 16.30: Musiche pianistiche; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: Esploriamo i continenti.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di H. Schutz; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Schubert - Liszt; 21: Giornale; 21.20: «Il processo per l'ombra dell'asino», di F. Durrenmatt; 23: Musiche di A. Scarlatti.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Complesso di chitarre elettriche «Le Tigri» diretto da Luigi Lo Re; 13.25: Musici del Friuli; 13.40: Parole e musica - Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 13.55: «Francesca da Rimini» - Tragedia in 4 atti di G. d'Annunzio - Musica di R. Zandonai - Atto IV - Orchestra filarmonica e coro del Teatro Verdi; 14.35: Dalla Destra Tagliamento - Lettere di G. di Ragogna; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.30 (17.30): Musiche di M. Zafred; 8.25 (18.25): Prime pagine; 9.15 (19.15): Compositori greci; 10.30 (20.30): Variazioni; 11 (21): Un'ora con C. Ph. E. Bach; 12 (22): Quartetti per archi; 13 (23): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.40 (23.40): Liriche di E. Chausson; 14.10 (0.10): Suites e divertimenti; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Armando Romeo canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Recital di Rosanna Carteri; 19.55: Balzac. Realizzazione di J. Vidal; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Caro Bugiardo», di J. Kitty; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.35: Popoli e paesi: «Palafitte in Birmania»; 23: Notte sport.

Arringhe al processo Caglio-Muto

LA GIUSTIZIA DEVE COLPIRE il malcostume dell'esibizionismo

Roma, 19

Dinanzi alla terza sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Napolitano, è continuata oggi la discussione del processo contro Anna Maria Moneta Caglio e il pubblicista Silvano Muto, imputati di calunnia ai danni di Giampiero Piccioni e di Ugo Montagna. La Caglio inoltre deve rispondere di calunnia nei confronti del parrucchiere Bruno Pescatori, accusato dalla ragazza di averle offerto una cifra di denaro per conto del Montagna, purchè ritrattasse le sue accuse in vista della sua deposizione dinanzi al Tribunale di Venezia.

«La ragazza del secolo», divenuta personaggio — ha detto fra l'altro il patrono di parte civile del Pescatori — non ha voluto più abbandonare questo ruolo allettante per la sua ambizione e ha insistito nelle sue denunce falsamente moralizzatrici sino a coinvolgere nelle sue accuse anche persone, come il Pescatori, che erano lontane dai personaggi principali del dramma da lei citato. Secondo il difensore la giustizia dovrà colpire il malcostume dell'esibizionismo a tutti i costi e la volontà delittuosa di ledere la dignità e la maestà dell'amministrazione della giustizia.

Ha preso quindi la parola il patrono di parte civile nell'interesse di Ugo Montagna. Il penalista ha sostenuto che sia Anna Maria Caglio sia Muto devono ritenersi responsabili di calunnia. Senza l'articolo scritto dal Muto, a suo avviso, si sarebbe risparmiata una dolorosa pagina giudiziaria, nella quale nomi di innocenti ingiustamente comparvero come colpevoli. Il processo proseguirà domani.

In Inghilterra

Morto Jack London ex campione dei massimi

Blackpool, 19

L'ex-campione britannico dei pesi massimi Jack London, è stato trovato questa sera morto nella sua abitazione.

Jack London vinse la maggior parte dei suoi titoli durante l'ultima parte del secondo conflitto mondiale. Suo figlio Brian è attualmente uno dei principali contendenti al titolo britannico e dell'Impero dei pesi massimi. Jack London diventò campione britannico dei pesi massimi nel settembre 1944.

UNA MOSCA BIANCA FRA GLI IMPUTATI DEI DISORDINI DI REGGIO EMILIA

HA LANCIATO I SASSI MA SENZA COLPIRE NESSUNO

Le versioni si susseguono pressochè uguali: non hanno visto altro che le forze dell'ordine in azione o erano lì per portare soccorso

Milano, 19

Con l'interrogatorio di altri imputati è proseguito stamani, davanti alla seconda sessione della Corte d'Assise, il processo per i disordini avvenuti il 4 e il 7 luglio 1960 a Reggio Emilia.

Pasquale Alvarez, titolare di un'agenzia di assicurazioni e componente del Consiglio federativo della Resistenza, conosciuto con il nome di battaglia di «Sbrigoli», ha dichiarato di essere rimasto ferito alla coscia sinistra mentre si trovava allo sbocco di via San Rocco, all'inizio di Piazza Cavour. «Avevo lasciato il mio ufficio, posto nell'isolato San Rocco, verso le 16.30, ha detto, con l'intenzione di andare a fare una partita a scacchi nel caffè sotto i portici del teatro municipale. Ad un certo punto ho visto un gruppo di motociclisti, recanti cartelli con scritte contro il Governo Tambroni, attraversare Piazza della Libertà. Subito dopo una camionetta della polizia, guidata da un commissario, ha compiuto alcuni giri presso la fontana che si trova di fronte al teatro municipale. A questo punto — ha proseguito l'imputato — sono giunte numerose jeeps, piene di agenti, che hanno cominciato a lanciare candelotti fumogeni e bombe lacrimogene».

PRESIDENTE: «I dimostranti lanciavano sassi?».

IMPUTATO: «No. Ho soltanto visto la polizia caricare i dimostranti. Ad un certo punto mi trovai in via San Rocco e vidi la polizia, che si trovava davanti al palazzo delle Poste, sparare».

PRES.: «In via San Rocco c'era una barricata?».

IMP.: «No. In questa via c'era solo un cantiere edile. Prima di rimanere ferito ho visto il Franchi cadere, colpito mortalmente, e poi un ragazzo colpito all'addome. Quest'ultimo si trovava nei pressi della Banca d'Italia. Io fui ferito mentre cercavo di soccorrere questo ragazzo».

PRES.: «Secondo la deposizione, lei sarebbe stato un dirigente della manifestazione?».

IMP.: «Io non avevo alcun compito direttivo. Ho soltanto sollecitato alcuni giovani a ripararsi perchè sparavano sul serio».

Pasquale Alvarez ha quindi raccontato di aver visto, ad un certo punto, un agente armato di mitra, invitare alcuni giovani, che si erano riparati dietro la Banca d'Italia, a mettersi allo scoperto: «Poco dopo — ha aggiunto l'Alvarez — ho sentito alcuni spari; nessuno di quei giovani fu però ferito».

E' stato quindi ascoltato l'imputato Mario Pinelli che, al momento dei disordini, era in Piazza Cavour. Egli ha detto di essere rimasto ferito alla coscia destra e al femore e che si trovava in Piazza Cavour per andare al comizio che si sarebbe dovuto svolgere nella «Sala Verdi». «Prima di essere ferito — ha detto — ho visto quattro camion di carabinieri attraversare Piazza Cavour e sparare contro l'isolato San Rocco. A un certo punto fui ferito e quindi fui trasportato in ospedale».

Dopo un brevissimo interrogatorio dell'imputato Bonfiglio Salsi, che non ha saputo però fornire alcun elemento utile all'accertamento dei fatti, il Presidente ha sospeso l'udienza per un breve intervallo. Alla ripresa è salito sulla pedana Abbondio Ferrari, il quale riportò una ferita d'arma da fuoco al ginocchio, guarita in 39 giorni, mentre si trovava in via San Rocco. L'imputato ha dichiarato di essere rimasto ferito verso le 16.40, di non aver visto persone lanciare sassi e di non aver partecipato ad atti di violenza contro la polizia.

E' stato quindi sentito Oliviero Telini, rimasto anch'egli ferito alla spalla sinistra da un proiettile. Egli guarì in 10 giorni. Al momento del ferimento, l'imputato si trovava nei pressi di una edicola di giornali posta sotto i portici dell'isolato San Rocco. A domanda del Presidente, il Telini ha affermato di aver sentito sparare da Piazza Cavour. Rispondendo ad un'altra domanda, l'imputato ha poi ammesso di aver lanciato sassi.

IMPUTATO: «Io lanciai sassi contro il gruppo degli agenti che si trovavano nei pressi del palazzo delle Poste, in via Sessi. Feci ciò dopo che gli agenti spararono».

PRESIDENTE: «Da dove lanciava i sassi?».

IMP.: «Stando sotto il porticato di San Rocco, riparandomi poi dietro le colonne dello stesso porticato».

PRES.: «In quanti eravate?».

IMP.: «Non ricordo con precisione. Forse c'erano una trentina di persone».

PRES.: «Dove prendeva i sassi?».

IMP.: «Da un cantiere posto al termine di via Campanini, all'angolo con via San Rocco, dove oggi sorge il Palazzo di vetro».

L'imputato ha infine respinto l'addebito di danneggiamento aggravato, affermando di non aver colpito con sassi nè gli automezzi della polizia nè gli agenti. Ad una domanda dell'avv. Maris, ha dichiarato che fino alle 16.40 la piazza era calma e di non sapere perchè poi venne dato l'ordine di sgomberare la piazza.

E' stato quindi interrogato Roberto Moroni, il quale ha detto di essere rimasto ferito alle gambe. Egli rimase in ospedale quattro mesi. «Fui colpito, ha dichiarato, pochi minuti dopo essere uscito dal caffè Cavour, posto nell'isolato San Rocco, di fronte al negozio di tessuti della ditta Zamboni, mentre stavo soccorrendo un altro ferito».

PRESIDENTE: «Da dove provenivano i colpi?».

IMPUTATO: «Da carabinieri, che si trovavano di fronte alla Banca d'Italia». Il Moroni ha poi affermato, tra l'altro, che non aveva intenzione di partecipare a comizi e ad atti di violenza contro la polizia.

Altri sei imputati sono stati interrogati nella udienza pomeridiana, nessuno dei quali ha visto o commesso violenza. Bruno Pioppi, che deve rispondere dei reati di danneggiamento e resistenza, ferito a una coscia e a una mano, nega di aver compiuto atti di violenza; Romualdo Guglielmi, fu ferito a un piede, mentre andava a ritirare la sua auto parcheggiata proprio nel luogo dove lo ha raggiunto il proiettile; Mario Ruscelli, ferito a una coscia mentre si trovava sotto il porticato di San Rocco: «Abbiamo fatto una barricata per ripararci dai proiettili». Il Ruscelli ha visto anche che alcuni civili rilanciavano verso le forze dell'ordine le bombe lacrimogene dei carabinieri. Gianni Grazioli, che riportò leggere ferite guaribili in pochi giorni, era intenzionato, afferma, ad andare al cinema, ed aveva un appuntamento con un altro imputato, il Maroni, nel bar «Cavour». Sentì le sirene: appena fuori del locale cercò un riparo e fu colpito.

Imputato interrogato nella giornata è stato Brenno Grisendi, che riportò «lesioni guarite in 185 giorni — dice la sentenza di rinvio a giudizio — con postumi di natura permanente e pericolo di vita». Quando fui colpito — ha detto il Grisendi — mi trovavo in piazza Cavour. Per assistere al comizio, ero venuto in città dal mio paese, Barco di Bibbiano. Appena in città, mi unii ad altri giovani e mi recai in piazza Cavour percorrendo via Crispi. Alla fine di questa strada, vidi alcune camionette della polizia venirci incontro. Scappammo nell'atrio del cinema «Radium», che si trova appunto in via Crispi, e dopo alcuni minuti ritornammo verso piazza Cavour e vedemmo la polizia in via Sessi. Sentii dire che la polizia sparava a salve, ma subito dopo venni ferito all'addome e mi ritrovai all'ospedale».

PRESIDENTE: «Non ha visto, proprio nel punto dove si trovava lei, lanciare sassi e tegole sugli agenti e bottiglie incendiarie sui teloni dei camions della polizia e dei carabinieri, come risulta da testimonianze?».

IMPUTATO: «Non ho visto niente».

Su questa battuta il Presidente ha sospeso l'udienza, rinviando il processo a domattina.

Davanti all'isola di Ponza

Domato un incendio a bordo del «Misurina»

Civitavecchia, 19

La stazione-radio costiera P.T. di Civitavecchia ha raccolto oggi il segnale di «Mayday» — equivalente all'SOS — lanciato dal piroscafo italiano «Misurina», in navigazione nei pressi dell'isola di Ponza, per un violento incendio sviluppatosi nella sala macchine.

Prontamente informato, il Dipartimento marittimo di Napoli ha disposto la partenza da Gaeta di un rimorchiatore, che è però rientrato in porto poco dopo in quanto l'equipaggio del «Misurina» ,rimasto incolume, è riuscito a domare l'incendio con i mezzi di bordo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Detroit — Lester Arwin passa attraverso le rovine della galleria d'arte distrutta dal fuoco recando ciò che resta di un Picasso

A CAUSA DI UN MOZZICONE DI SIGARETTA O DI CORTO CIRCUITO

OPERE DI PICASSO DISTRUTTE DA UN FURIOSO INCENDIO A DETROIT

Oltre 150 vigili hanno lottato a lungo per impedire che l'intero palazzo si trasformasse in un grande rogo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Detroit, 19

Numerose opere di Pablo Picasso sono state distrutte da un furioso incendio sviluppatosi ieri notte in un edificio posto nel centro di Detroit. Secondo i primi calcoli, le opere ridotte in cenere del grande artista avevano un valore complessivo di 94 milioni di lire italiane, ma si tratta di una valutazione puramente commerciale. Alcuni quadri, come «El picador» e «Uomo di fronte a una capanna», non avevano indubbiamente prezzo, trattandosi di opere particolarmente significative nel quadro della produzione di colui che viene considerato come uno dei massimi maestri non solo della pittura moderna ma dell'arte di ogni tempo. Le fiamme hanno distrutto inoltre numerosi dipinti di vari autori canadesi per un valore calcolato intorno ai 90 milioni di lire italiane.

L'incendio è scoppiato al piano terreno del grande edificio alto sette piani in cui ha sede il deposito della casa di arredamento Robinson. Purtroppo, l'incendio è stato notato solo quando il fuoco aveva raggiunto il secondo piano, dove tre mesi fa era stata aperta una Galleria d'arte comprendente una collezione di 400 opere fra cui 35 lavori di Picasso. Oltre 150 vigili del fuoco hanno lottato a lungo prima di riuscire a impedire che l'intero palazzo si trasformasse in un rogo immane mettendo in pericolo gli edifici adiacenti. La marcia delle fiamme era tra l'altro favorita dal clima asciutto e dalla temperatura insolitamente elevata che si aggirava intorno ai 19 gradi centigradi. I vigili hanno cercato prima di tutto di mettere in salvo il maggior numero di opere d'arte, ma il loro lavoro, reso estremamente difficile dal fumo che avvolgeva l'edificio e dal calore sprigionato dall'incendio, ha avuto purtroppo scarso successo. Delle opere di Picasso, si sono salvate soltanto alcune piccole incisioni che le fiamme non sono riuscite ad attaccare perchè realizzate in bronzo.

Completamente incenerite sono state invece numerose incisioni e litografie, una preziosa ceramica, ed il dipinto «El picador», il cui valore, secondo il direttore della galleria Lester Arwin, si aggirava intorno ai 15 mila dollari (9 milioni di lire italiane). Del prezioso quadro non è rimasto che un mozzicone di cornice annerito. Danni irreparabili ha riportato anche il dipinto «Uomo di fronte a una capanna» che era il pezzo di maggior valore dell'intera collezione firmata da Picasso. Secondo Arwin, esso era stato pagato 36.000 dollari (22.500.000 lire italiane circa). La tela risulta completamente annerita ed è assolutamente da escludere la possibilità di un restauro.

Tra le altre opere divorate dalle fiamme figurano alcuni dipinti di un artista canadese, certo Riopelle, e del suo maestro, Borduas. Facevano parte di una esposizione di arte canadese ed erano state già imballate in vista della spedizione. L'incendio ha inoltre distrutto varie opere di artisti del Michigan, tra cui quelle della signora Irma Cavat un'artista sposata a un uomo di Detroit e residente attualmente a Roma.

I danni, comunque, non si limitano alle sole opere d'arte. Numerosi mobili d'epoca sono stati ridotti in cenere fumanti insieme a svariati pezzi di artigianato. Secondo un calcolo molto approssimativo i danni ammontano globalmente a oltre 340 milioni di lire italiane. Il direttore della galleria ha dichiarato che le opere d'arte erano state parzialmente assicurate, ma non ha saputo dire quali e quante fossero coperte contro il rischio d'incendio.

Quanto alle cause del sinistro esse non son state ancora accertate. Si pensa ad un mozzicone di sigaretta abbandonato inavvertitamente da qualche commesso o da qualche visitatore, ma potrebbe anche trattarsi di un corto circuito la cui scintilla ha trovato facile esca nel materiale facilmente infiammabile riunito nella galleria.

A. P.

Due morti in Emilia

Travolta un'utilitaria a un passaggio a livello

Guastalla, 19

Due persone sono morte oggi su un auto travolta da un treno delle Ferrovie secondarie nella linea Parma-Guastalla-Suzzara al passaggio a livello di Santa Croce di Boretto. Si tratta di Alberto Ballestri di 33 anni e del padre di questi, Riccardo, di 67 anni, residenti a Boretto, i quali a bordo di una 500 C, si erano inoltrati tra i binari del passaggio a livello, con segnalazioni acustiche e visive regolarmente in funzione, proprio quando stava sopraggiungendo un convoglio diretto a Guastalla. Il treno ha investito in pieno l'utilitaria, trascinandola per una cinquantina di metri e riducendola in un ammasso di rottami. I due occupanti sono morti all'istante. Il personale del treno e i passeggeri non hanno subito alcun danno.

Scoperto un tesoro dell'epoca di Ciro

Teheran, 19

Un tesoro, formato tra l'altro da oltre 200 pezzi di oreficeria in oro, è stato scoperto a Pasargade, presso le rovine di un antichissimo palazzo. Il tesoro potrebbe essere stato di «una grande dama di Corte», vissuta all'epoca dell'impero di Ciro il Grande, centinaia di anni prima di Cristo.

Si ritiene che la donna abbia nascosto i suoi preziosi in una anfora, presso il giardino del palazzo reale di Ciro, mentre fuggiva forse in preda a paura. Questa l'ipotesi formulata da David Stronach direttore dello Istituto britannico di studi persiani e capo della squadra di archeologi inglesi che ha compiuto la scoperta mentre si avvia a completare il terzo anno di scavi nella zona di Pasargade. Secondo Stronach, il tesoro può essere datato intorno al 522 prima di Cristo.

Tra i gioielli figurano due braccialetti di oro massiccio con le estremità a forma di testa di stambecco: i due straordinari pezzi somigliano ai braccialetti in oro del tesoro di Oxus trovati nella Russia meridionale.

Eruzioni di gas osservate sulla Luna

Parigi, 19

Il «New York Times» scrive oggi che gli astronomi americani hanno osservato per due volte, il 29 ottobre e il 27 novembre, dall'Osservatorio Lowell, in Arizona, eruzioni di gas sulla Luna. La seconda eruzione è stata osservata contemporaneamente anche all'Osservatorio di Perkin, nella stessa regione. Il 29 ottobre gli astronomi hanno visto apparire tre macchie rossastre vicino al cratere di Aristarco. Le macchie sono scomparse dopo 20 minuti. Il 27 novembre il fenomeno si è ripetuto nello stesso punto ed è durato un'ora e mezzo. Secondo gli scienziati americani il fatto che le due eruzioni siano avvenute meno di due giorni dopo che la parte della Luna in cui si trova il cratere di Aristarco era stata illuminata dal sole lascia supporre che il riscaldamento del suolo lunare sia la causa immediata delle eruzioni di gas.

La rapina del postale

RINVIATI A GIUDIZIO la «Donnola» e John Daly

Londra, 19

Roy James, detto la «Donnola», e John Daly, due degli autori della rapina al postale Glasgow-Londra dello scorso agosto, sono comparsi oggi in Tribunale a Linslade e sono stati rinviati a giudizio al 31 dicembre prossimo. Il ventottenne James ed il trentaquattrenne Daly, erano stati arrestati da Scotland Yard a Londra qualche settimana fa, dopo oltre tre mesi di ricerche. Entrambi si erano lasciati crescere la barba e conducevano vita ritirata, il primo in una casa di St. John Woods, il secondo in un elegante alloggio, in Belgravia. Sono ancora a piede libero due dei rapinatori, Bruce Reynolds, di 41 anni e James White, di 43 anni.

La polizia è certa di aver arrestato tutte le altre persone implicate nel «colpo», oltre venti, tra cui un avvocato londinese. James e Daly saranno sottoposti a istruttoria: il processo vero e proprio incomincerà a gennaio. Entrambi hanno protestato la loro innocenza e i loro avvocati si sono riservati di chiedere il rilascio in libertà provvisoria su cauzione. La rapina aveva fruttato ai suoi autori più di cinque miliardi di lire, di cui sono state recuperate solo seicento milioni.

Inchiesta a Londra sulla morte di un pittore

Londra, 19

Il Ministro degli Interni Brooke ha ogni ordinato un'inchiesta sulla morte del pittore sessantenne Herman Woolf, da taluni larvatamente imputata alla polizia. Brooke ha dichiarato ai Comuni che l'inchiesta sarà affidata a un magistrato di Portsmouth, Norman Skilhorn. «Dubito che si arrivi a una conclusione diversa da quella cui è arrivata Scotland Yard», ha detto il Ministro degli Interni. «Ma ritengo che, per dissipare ogni dubbio e per por fine alle calunnie, sia opportuno svolgere questa inchiesta giudiziaria». Il caso di Herman Woolf è stato uno dei più controversi degli ultimi tempi e ha arrecato gran danno alla polizia.

Il pittore era stato investito da un'automobile il 10 novembre del 1962. La polizia, accorsa sul luogo dell'incidente, lo aveva trovato in possesso di stupefacenti e arrestato. Herman Woolf era stato portato subito all'ospedale per una sommaria medicazione e i medici non avevano riscontrato alcunchè di grave. E la polizia lo aveva perciò trasferito in carcere. Il giorno dopo lo riportava però in ospedale. Questa volta veniva scoperta una grave frattura alla scatola cranica. Il 23 novembre il pittore decedeva. La moglie, in tutto questo frattempo, non era stata avvertita. Fu chiamata al capezzale del marito solo il giorno della sua morte. La signora Wolf si insospettì. C'era il suo indirizzo sul taccuino del marito. Perchè la polizia aveva aspettato che morisse per avvisarla?

Gli avvocati della donna sostennero che il pittore aveva riportato la frattura durante un interrogatorio un po' troppo «energico» della polizia. Scotland Yard svolse un'inchiesta e ne concluse che la polizia era completamente innocente. La frattura sarebbe stata causata dall'automobile che aveva investito il pittore e si sarebbe aggravata col passare delle ore. L'ospedale, per motivi rimasti sconosciuti, non se ne sarebbe accorto che dopo un secondo esame. Brooke ha voluto oggi tornare su questo punto ordinando la seconda inchiesta.

Tacchino natalizio in dono al Papa

Lapalisse, 19

Il curato e il Sindaco del piccolo Comune di Jaligny, nell'Allier, hanno inviato al Papa, per le feste di Natale, un magnifico tacchino del peso di 4,800 kg., che vinse il primo premio del Mercato nazionale del tacchino tenuto a Lapalisse l'11 dicembre scorso.

SE PER VOI LA MUSICA È TUTTO

QUESTO E' IL MAGNETOFONO CHE VI DA' TUTTO



MAGNETOFONO PHILIPS EL 3534

stereo - 4 velocità - 4 piste - completamente a transistor con tasto multiplay per riprodurre simultaneamente registrazioni separate - 3 altoparlanti incorporati - regolatori separati e continui della profondità di modulazione, volume, tono e bilanciamento con relativi controlli - arresto automatico.

...e, per la vostra scelta, ecco un altro magnetofono stereo di alto livello:



MAGNETOFONO PHILIPS EL 3547

stereo - 2 velocità (4,75 - 9,5 cm/sec.) - 4 piste - completamente a transistor - 2 altoparlanti - regolatori separati e continui di volume, tono, bilanciamento; indicatore di modulazione - arresto automatico. L. 149.000

Con entrambi gli apparecchi, possibilità di registrazione diretta delle trasmissioni stereofoniche che la radio mette in onda ogni giorno in MF e in filodiffusione.

PHILIPS

RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI

Regalate un abbonamento al

PICCOLO

Farete un bel dono e sarete ricordati per tutto l'anno

PADRE E FIGLIO MORTI, LA MADRE IN GRAVE STATO

Tragica festicciola in una famiglia a Bologna

Intossicazione da cibi guasti o asfissia con il gas

Bologna, 19

Tre componenti di una famigliola residente in via San Donato 37 sono stati trovati esanimi verso le 11.35 nel loro letto. Due, il padre e il figlioletto di due anni, erano già senza vita, la madre giace all'ospedale moribonda. Si tratta della famiglia dell'autista Roberto Bonora di 33 anni, sposato con Luciana Comellini di 28 anni e padre del piccolo Bruno.

Stamane, verso le 11, non essendosi il Bonora presentato al lavoro, il principale ha telefonato a una vicina di casa, la signora Stella Montanari, pregandola di informarsi sull'assenza del suo dipendente. La donna, scesa al piano inferiore, il quarto, dove è l'appartamento del Bonora, composto di cucina, tinello e due camere, si è prima rivolta all'inquilina dello stesso pianerottolo per sapere se avesse udito uscire la signora Luciana per la spesa. Avuta risposta negativa, si è avvicinata all'uscio dei Bonora e, preoccupata poichè sapeva che essi facevano uso della stufa a gas, ha voluto prima sincerarsi che dalle fessure dell'uscio non uscisse odore di gas; solo allora ha suonato il campanello, ma, non ricevendo alcuna risposta, è risalita nel proprio appartamento per segnalare al principale del Bonora che, probabilmente, nessuno era in casa. L'assenza dal cortile dell'auto del Bonora, una «600», ha poi lasciato presumere che l'autista avesse portato la moglie dal medico, poichè essa ultimamente non godeva di buona salute.

Nel frattempo, però, il padre della Comellini, che possiede le chiavi dell'appartamento, avvertito da una sorella, si è recato all'abitazione dei Bonora e, aperto l'uscio, ha potuto scoprire sui loro letti i corpi inanimati dei congiunti.

Una infermiera abitante nello stesso edificio, dopo essersi resa conto che Luciana Comellini respirava ancora, ha avvertito un medico, il quale ha praticato subito alla donna la respirazione artificiale e le prime cure. Nel frattempo, avvertiti dai vicini, erano accorsi i vigili del fuoco. La donna, subito condotta all'ospedale, è stata posta sotto la tenda ad ossigeno. E' poi giunta sul posto la «Volante», diretta dal dott. Cinepri, e, poco dopo, il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Leoni. Da alcune chiazze trovate presso il letto dei Bonora, provocate dal vomito, si presume che l'intera famiglia sia stata intossicata da cibi mangiati ieri sera.

La famigliola aveva festeggiato ieri sera il compleanno della signora Luciana. A tale scopo erano stati acquistati alcuni pasticcini, che erano stati consumati dopo cena. Alcuni resti di essi sono stati prelevati per gli esami del caso. Le cause della morte del Bonora e del piccolo Bruno potrebbero essere attribuite anche al cattivo funzionamento della stufa a gas. Non si esclude, infatti, che la stufa abbia funzionato fino a una certa ora e che poi, un guasto non abbia permesso lo scarico dei gas combusti. Solo le risultanze delle indagini in corso e le autopsie potranno chiarire i dubbi degli inquirenti.

Processato «Tabù» per offese al pudore

Roma, 19

Guido Giambartolomei, produttore del film «I tabù», sequestrato dopo il primo giorno di programmazione, è comparso questa mattina dinanzi alla IV Sezione del Tribunale penale presieduto dal dott. Semeraro per rispondere di offesa al pudore e vilipendio alla religione; il provvedimento di sequestro e il procedimento penale, sono stati determinati da una denuncia presentata di Enrico Annarumma.

Interrogato dai giudici, Guido Giambartolomei si è difeso affermando che «I tabù» deve considerarsi un'opera di valore. «Le scene incriminate — ha detto l'imputato — sono state prese dal vero; si tratta in sostanza di un reportage di costume. Incaricai della realizzazione della pellicola un regista qualificato come Marcellini. D'altra parte la commissione di censura ha limitato il film ai maggiori di 18 anni».

E' stato poi sentito il signor Annarumma, il quale ha confermato la denuncia precisando di aver visto solo la presentazione del film. Il Tribunale su richiesta del P. M. dott. Pedote, ha disposto per una visione privata del film.

Il cantante Robeson si ritira dalle scene

Londra, 19

Il cantante negro americano Paul Robeson ha deciso di ritirarsi dalle scene. Lo ha annunciato il segretario del cantante, il quale è arrivato ieri sera a Londra proveniente dalla Germania orientale. Il segretario, Harold Davison, ha aggiunto che Paul Robeson si tratterrà a Londra alcuni giorni prima di ripartire alla volta di New York. Negli ultimi quattro mesi Robeson che ha 66 anni, è stato ricoverato presso un ospedale di Berlino Est.

Harry Francis, membro dell'Unione dei musicisti inglesi e intimo amico di Robeson, ha dichiarato: «Paul Robeson è stato consigliato dai medici dell'ospedale "Buch" di Berlino Est di interrompere la carriera professionale. Credo che egli seguirà questo consiglio». Harry Francis che ha accompagnato il cantante negro nel suo volo dalla Germania a Londra ha aggiunto: «Le condizioni di salute di Robeson sono notevolmente migliorate. Lui e sua moglie sono stati sottoposti a cure mediche in quel modernissimo ospedale di Berlino Est e non hanno dovuto pagare nulla».

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che il cantante negro Paul Robeson e sua moglie sono liberi di tornare negli Stati Uniti, in quanto i loro passaporti sono ancora validi. Robeson avrebbe fatto sapere di voler trascorrere le feste di Natale negli Stati Uniti. Egli aveva lasciato il proprio paese nel 1958, insieme alla moglie: nel 1947 era stato accusato dalla Commissione della Camera per le attività antiamericane, di avere appoggiato organizzazioni comuniste.

IL TERMOMETRO CONTINUA A SCENDERE NELL'ALTA ITALIA

MAI TANTO FREDDO IN FRIULI PUNTA RECORD A FUSINE CON 21 SOTTO

Strade ghiacciate nel Forlivese - L'Adriatico vietato ai pescherecci

Roma, 19

Il termometro è continuato a scendere notevolmente nel Friuli e nell'Isontino. Sono state registrate minime mai riscontrate precedentemente in questo periodo. In molte località montane sono stati toccati i 18 gradi sotto zero. In Carnia, le strade in molti tratti sono gelate e quindi percorribili solo con catene; la temperatura è tra i 13 e i 10 sotto lo zero. La punta record per tutto il Friuli è stata raggiunta a Fusine Laghi, con 21 gradi sotto zero. I treni dall'Austria hanno subito qualche ritardo, dovendo rallentare sugli scambi, che sono tenuti liberi dal personale delle ferrovie con continue «iniezioni» di sale.

A *Milano* la temperatura si mantiene molto bassa, sia in città che in tutta la provincia. Al centro meteorologico dell'aeroporto di Linate, la scorsa notte, il termometro ha registrato una minima di 5 sotto mentre stamane la temperatura è stata misurata in 4 sotto. In città, secondo i dati rilevati dall'Osservatorio di Brera, stamane la temperatura era di 3 gradi sotto zero. L'aeroporto di Linate è regolarmente aperto al traffico, mentre sulla Malpensa una fitta coltre di nebbia, scesa nella notte, è andata gradatamente diradandosi nella mattinata.

A *Torino*, da quattro giorni, la colonnina del mercurio non sale al disopra dello zero. Questa mattina, in città, si è avuta la temperatura più bassa di questo inverno, con sei sotto zero; all'aeroporto di Caselle il termometro ha segnato meno 12,8. Il disagio dovuto al freddo è aggravato della nebbia che da alcuni giorni, in coincidenza con il tempo sereno, ristagna su Torino e dintorni.

A *Forlì* gli autobus del servizio urbano sono fermi dalle 10.45 di stamane, a causa delle strade ghiacciate che non permettono il transito, neppure con catene. Il termometro si mantiene sui 6-7 gradi sotto zero. Sull'Adriatico le pessime condizioni atmosferiche impediscono ai numerosi natanti di Cesenatico (Forlì) di uscire per la pesca. Stamane la radio costiera di Cesenatico, che si tiene in contatto radio con quelle di Fano, Chioggia, Grado e Trieste, per le notizie sulle condizioni del tempo in mare, si è messa in contatto con tre motopescherecci «Atlante», «Rubis» e «Antonella Marina» della base di Fano, che erano al largo, al limite delle acque territoriali, e che hanno informato di essere costretti a rientrare in porto per le pessime condizioni del tempo: spira un forte vento gelido, il mare è in burrasca e vi sono fitti banchi di nebbia.

A *Marsala*, in Sicilia, il maltempo ha provocato l'inquinamento dell'acqua potabile. Nelle tubature sono state infatti riscontrate infiltrazioni di fanghiglia. La direzione dell'acquedotto della città ha disposto la disinfezione delle acque.

In *Spagna* il Guadalquivir e i suoi affluenti hanno rotto gli argini nell'Andalusia e nella regione di Siviglia a causa delle piogge ininterrotte. Il fiume, che si era molto ingrossato nelle ultime 48 ore, ha superato di cinque metri e mezzo il suo livello normale. Il porto di Siviglia è chiuso alla navigazione da ieri. Quattro villaggi, la Vega de Trian, San Juan de Aznalfarache, Oporia e Puebla del Rio sono invasi dalle acque e isolati. La strada fra Panoleta e San Juan de Aznalfarache è tagliata. La neve continua a cadere sulla Catalogna, ma la temperatura è salita. A Madrid il termometro è risalito a otto gradi sopra lo zero.

La sinfonia «Pacem in terris» di Milhaud oggi a Parigi

Parigi, 19

La sinfonia corale «Pacem in terris», che Darius Milhaud ha composto sul testo dell'Enciclica di Giovanni XXIII, verrà eseguita per la prima volta domani sera, in occasione della inaugurazione dell'auditorio della nuova sede della Radio Television Française. Darius Milhaud, il quale si era ritirato per cinque mesi nel Colorado per scrivere quest'opera, è attualmente a Parigi e ha partecipato alle prove, dirette da Charles Munch. La «Pacem in terris» sarà eseguita dalla Grande Orchestra Nazionale, con il contralto Johanna Peters, il baritono Louis Quilico e i cori della RTF, sotto la direzione di Charles Munch. Il concerto sarà ritrasmesso dalla Radio francese.

CRONACHE SPORTIVE

RISOLTO DALLA TRIESTINA IL CASO DEL GIUOCATORE RIBELLE

VIT È RITORNATO AL LAVORO AVENDO RICONOSCIUTO I PROPRI TORTI

Il calciatore era all'oscuro dei regolamenti relativi alle punizioni nonchè dell'intenzione della Società di applicarli rigorosamente

Il caso Vit si è risolto ieri pomeriggio. Com'è noto il giuocatore, dopo la squalifica di due giornate seguita all'espulsione subita nella gara di Venezia, era stato multato anche dalla Società, che gli aveva trattenuto un determinato importo sulla base del premio di reingaggio e sullo stipendio, così come prescrive il regolamento della Lega calcio. Al Vit era sembrata ingiusta la punizione pecuniaria e di conseguenza aveva abbandonato la scorsa settimana gli allenamenti. Ieri il giuocatore ha avuto un colloquio con il presidente dell'U.S.T. conte Giorgio Guarnieri e con l'allenatore Montanari. Al termine della seduta il presidente della Triestina comunicava ai giornalisti che la vertenza era stata risolta. Oggi Vit riprenderà gli allenamenti.

Come è stato risolto il «caso»? Bisogna premettere che Vit non era a conoscenza di quanto l'allenatore Montanari aveva detto all'inizio della stagione in materia di disciplina e di relative sanzioni economiche a carico di giuocatori espulsi dal campo e successivamente squalificati. Montanari tenne quel sermone l'estate scorsa quando i giuocatori si trovavano nel ritiro di San Daniele del Friuli. Allora Vit non si trovava in ritiro in quanto stava studiando per prepararsi agli esami di maturità. Da ciò l'iniziale impennata del giuocatore, che si faceva forte di alcuni precedenti casi in cui la società non aveva calcato la mano, magari trasgredendo ai regolamenti federali.

Ieri nello studio del conte Guarnieri le cose sono state chiarite. Il «caso» Vit viene archiviato e Vit dovrà sottostare alle decisioni prese dalla Società nei suoi confronti. E' stato evitato così in extremis il deferimento del Vit alla Lega calcio. Da noi intervistato, Vit si è dichiarato soddisfatto dei colloqui avuti col presidente e con l'allenatore. «Ora dovrò mettermi sotto — ha dichiarato l'interessato — per recuperare il terreno perduto in quasi una settimana di inattività. Mi ha fatto piacere sentire dal presidente e dal dott. Montanari che la Triestina si aspetta molto da me. Farò di tutto per non deludere tali aspettative. Il capitolo è chiuso, si ritorna al lavoro».

Guarnieri e Montanari sono rimasti particolarmente soddisfatti della risoluzione della vertenza. «In questa chiamiamola, disputa — ha dichiarato Guarnieri — non ci sono nè vinti, nè vincitori. Tutto finisce qui. Vit è stato aggiornato sulla materia che non conosceva, ora è ritornata la tranquillità». A sua volta Montanari ha detto: «La Triestina avrà bisogno di Vit, quindi sono felice che le cose siano state messe a posto. Sono soprattutto soddisfatto perchè da una parte c'è stata comprensione — Vit non era quest'estate con noi — dall'altra si è mantenuto fermo il principio della disciplina e della coerenza. Ed adesso al lavoro, chè ce n'è in abbondanza per tutti».

Sulla formazione che si recherà a Brescia, Montanari non ha preso ancora le preannunciate decisioni. Si è limitato a dire che porterà con sè tredici giuocatori e precisamente quelli che hanno giuocato domenica scorsa contro il Foggia, più Ferrara e Novelli. Non è da escludere che uno di questi due giuocatori venga incluso nella formazione titolare. Tra l'altro Montanari si riserva di constatare le condizioni del terreno di giuoco. E' quindi probabile che l'enigma sull'undicesimo giuocatore (ma chi sarà l'escluso? forse Mantovani?) venga risolto soltanto a Brescia.

Ieri mattina gli alabardati hanno disputato una breve partita a due porte. Si è giuocato per una quarantina di minuti. Le formazioni comprendevano titolari e rincalzi, i quali non occupavano i ruoli a loro abituali. Nella squadra azzurra militavano Di Vincenzo, Porro, Mantovani, Dalio, Rancati, Orlando, Sadar, Frigeri e Toros; in quella rossa giuocavano Miniussi, Scala, Ferrara, Gobet, Greco, Varglien, Novelli, Palcini e Pez. Dopo una ventina di minuti il portiere Toros, che si era impegnato sino allo spasimo nel ruolo di ala sinistra, cedeva il posto a Montanari. Otto le reti segnate. Per gli azzurri realizzavano quattro volte Frigeri, due Rancati ed una volta Montanari; l'unica rete dei rossi si aveva su autogol di Mantovani.

Gli allenamenti proseguiranno oggi con due sedute. In mattinata ci sarà una lezione teorica, nel pomeriggio avrà luogo l'ultimo allenamento sul campo. La comitiva alabardata partirà sabato col rapido delle ore 13.

Delibere del CONI

Saini riconfermato commissario del nuoto

Roma, 19

La Giunta esecutiva del CONI riunitasi al Foro Italico, sotto la presidenza dell'avv. Onesti, ha approvato in apertura di seduta lo statuto della Federazione italiana nuoto e ha autorizzato il presidente a ratificarlo. Nello stesso tempo la G.E. ha ritenuto opportuno — continua il comunicato — di rinnovare al dott. Mario Saini il mandato commissariale presso la FIN per un ulteriore periodo di sei mesi. Ciò allo scopo di non turbare l'avvio della preparazione olimpica già impostata e completare le norme regolamentari dell'organizzazione federale.

E' stato inoltre deliberato di proporre al Ministro del Turismo e Spettacolo il rinnovo dell'incarico commissariale della Federazione motociclistica italiana al comm. Ferruccio Colucci fino al 10 aprile 1964, al fine di giungere all'esaurimento dell'iter procedurale di approvazione del nuovo statuto federale e alla ricostituzione dei normali organi della Federazione.

In materia di ciclismo — prosegue il comunicato — la Giunta ha constatato con disappunto che i tentativi di mediazione compiuti su mandato della Giunta stessa non hanno portato ad una conclusione positiva. Nelle attuali condizioni la Giunta non può per ora che fare affidamento sul senso di responsabilità e di comprensione della Federazione verso le evolventi situazioni organizzative del settore professionistico e, desiderando che nell'interesse dello sport, non abbiano a ripetersi situazioni confuse e dannose, si riserva ogni eventuale intervento dopo la valutazione del modo in cui la Federazione avrà esperito il suo mandato.

I tennisti australiani fuggono in Inghilterra?

Melbourne, 19

Sul «Melbourne Age» lo specialista di tennis Donald Lawrence rivela oggi che cinque eminenti tennisti australiani contano di fissare in Inghilterra la loro residenza per sfuggire a talune restrizioni della «Lawn Tennis Association of Australia». Si tratterebbe di Roy Emerson, Fred Stolle, Bob Hewitt, Ken Fletcher e Martin Mulligan, i quali costituiscono il nerbo della squadra nazionale di Coppa Davis.

Lunedì la «Lawn Tennis Association of Australia» rifiutò di ritirare la proibizione ai giocatori di partire per giri all'estero prima del 31 marzo di ogni anno. Inoltre l'Ente non permette che gli iscritti restino all'estero sulle spese per più di 210 giorni all'anno.

Se i cinque giocatori attussero il loro proposito di trasferirsi in Inghilterra, la stagione tennistica australiana sarebbe compromessa e bisognerebbe ricostruire dalle fondamenta la squadra di Coppa Davis. Per ora i giocatori indicati da Donald Lawrence mantengono il massimo segreto sui loro progetti.

Su richiesta del Perù

Posticipati i «mondiali» femminili di basket

Monaco, 19

I campionati femminili di pallacanestro del 1964 sono stati posticipati di quattro settimane e si disputeranno nel Perù dal 18 aprile al 3 maggio, anzichè dal 22 marzo al 7 aprile. Il rinvio è stato chiesto alla Federazione internazionale dalla Federazione peruviana, che lo ha motivato con «difficoltà di ordine tecnico».

I gironi eliminatori si disputeranno nelle città di Arequipa, Chiclayo e Tacna; la fase finale a Lima dal 23 aprile, i gironi di consolazione a Iquitos.

Un giornalista querela l'allenatore del Lecco

Lecco, 19

Il giornalista Giampiero Gerosa ha presentato stamane, assistito dall'avv. Luigi Andreotti, querela nei confronti dell'allenatore del Lecco, Angelo Piccioli, per i fatti svoltisi nel pomeriggio del 3 dicembre scorso al campo sportivo «Rigamonti». Secondo il querelante l'allenatore avrebbe pronunciato alcune espressioni irriguardose nei confronti del giornalista, che si era recato allo stadio per i suoi compiti professionali.



Il neo recordman mondiale Ronald Clarke, che mercoledì ha migliorato il primato dei 10.000 metri detenuto dal sovietico Blotnikov, fermando i cronometri sul prestigioso tempo di 28'15"6

INCONTRI DECISIVI NEI CAMPIONATI DI BASKET

Per il primato e per riscattarsi si affrontano Ginnastica Triestina e Reyer

Difficili compiti per Lignano e Safog - Trasferta proibitiva per il Don Bosco Facile turno per le ragazze biancocelesti - Incontro di cartello Fiat-Standa

Il turno prenatalizio di domenica vedrà ancora di scena il campionato di Serie A femminile e quelli minori in campo maschile, essendo ormai in vacanza da due settimane le squadre della Prima Serie. Tra le ragazze è in programma uno scontro che potrebbe alla fine rivelarsi decisivo per l'assegnazione dello scudetto, in quanto a Torino la Fiat riceverà la visita della Standa. La squadra torinese, detentrice del titolo nazionale, finora non ha trovato ostacoli seri sul proprio cammino ed ha vinto tutti gli incontri disputati.

La Standa, per contro, ha dovuto abbassare bandiera quindici giorni or sono sul campo del sorprendente Portorico di Vicenza, ma vanta egualmente tre punti di vantaggio sulla Fiat avendo questa squadra due incontri da recuperare. Per le milanesi, partite anche questo anno con il programma di aggiudicarsi il titolo, la sconfitta di Vicenza è arrivata come una doccia gelata. Gli entusiasmi si sono smorzati, dopo la chiara affermazione sulla Firte di Pavia, che deve ancora essere considerata come l'unica formazione in grado di inserirsi nel dialogo Fiat-Standa. Sono quindi sorti seri dubbi sulla effettiva consistenza della formazione milanese che si regge all'attacco soprattutto sulle prodezze dell'intramontabile Lilli Ronchetti, mentre in difesa è stata messa in crisi dalla strepitosa giornata della Gentilin.

La Fiat domenica scorsa ha affrontato a sua volta la squadra vicentina e l'ha superata sul proprio campo abbastanza chiaramente. La prova delle campionesse italiane però non è stata irresistibile, come del resto mai finora si era verificato in questo campionato.

Ecco quindi che giunge opportuno questo scontro diretto per chiarire un po' la situazione in testa alla classifica. Anzichè tentare un pronostico, ci limitiamo a rilevare come l'eventuale successo della Fiat metterebbe forse definitivamente fuori corsa la Standa, mentre una vittoria della squadra milanese non avrebbe conseguenze tanto gravi per le campionesse in carica.

Contemporaneamente la Firte (ex Onda) di Pavia starà ben attenta a non farsi sorprendere sul campo dell'Omsa ed a mantenere l'attuale buona posizione. Non va dimenticato infatti che uno dei due recuperi che attendono la Fiat sarà giocato sul difficile terreno della squadra pavese.

Per la Ginnastica Triestina il programma prevede un impegno molto facile, in quanto le allieve di Ghietti dovranno affrontare nella palestra sociale l'Autonomi di Torino. Questa squadra ha accusato in maniera incredibile la partenza delle giocatrici «mercenarie» che militavano nelle sue file e sembra essere divenuta la formazione-materasso del campionato. Finora non ha mai vinto ed ha trovato addirittura il modo di farsi superare in casa anche dalla poco consistente squadra della Libertas di Napoli!

Nel campionato maschile di Serie A la Ginnastica Triestina sarà ancora una volta impegnata nella gara più importante della giornata, in quanto attende la visita della capolista Reyer. La squadra lagunare fino a domenica scorsa guidava la graduatoria immune da sconfitte, ma è scivolata sulla classica buccia di banana a Vicenza, proprio in coincidenza con la sconfitta patita dalla Ginnastica a Udine, per cui ha potuto restare ancora sola al comando.

E' il caso di ricordare che la Reyer non è nuova a disavventure del genere in quanto l'anno scorso si giocò praticamente il campionato facendosi superare da una Virtus Imola che pareva destinata alla retrocessione. Logico pertanto pensare che i giocatori veneziani cercheranno di fare tutto quanto è nelle loro possibilità per difendere la loro posizione dagli attacchi dell'avversaria. D'altronde, se dovessero ripetere la prova offerta in occasione del loro successo sul Don Bosco, non avrebbero scampo poichè la Ginnastica è in grado di dare un rendimento nettamente superiore.

La squadra biancoceleste deve far dimenticare ai propri sostenitori la sconfitta di domenica scorsa ad Udine, e più che il risultato negativo dovranno riscattare la prestazione che l'ha cagionato. Se manterranno la calma in campo ed ai bordi, giocatori e dirigenti biancocelesti non dovrebbero mancare all'appuntamento con la vittoria, ammesso che tutti siano in grado di fornire una prestazione degna delle loro possibilità.

Con l'occhio volto a Trieste si metteranno in viaggio entrambe le squadre che condividono con la Ginnastica il secondo posto in classifica. L'A. P.U. Lignano andrà ad Ancona, ed il suo compito non sarà affatto facile. Lo Stamura costituisce infatti un complesso solido e discretamente preparato. Tra le mura di casa alla squadra anconitana non fa difetto nemmeno quel pizzico di grinta che le è mancato domenica scorsa a Trieste. Non bisogna dimenticare che la Safog ha fatto letteralmente naufragio su quel campo non più di due settimane or sono. Se la APU Lignano stenterà nei primi minuti come contro la Ginnastica, non avrà scampo, così come non ne ebbe a Venezia per la stessa ragione.

La Safog incontrerà al Palazzetto di Udine la Virtus, una squadra sulla quale vanta — almeno sulla carta — una notevole superiorità tecnica. Trattandosi però di uno scontro tra cugini con tutte le caratteristiche del derby, sul campo può succedere qualunque cosa.

Il Don Bosco sarà impegnato a Ravenna, contro la Soja. La squadra emiliana ha sfiorato il successo domenica a Gorizia, venendo superata dopo il tempo supplementare. In precedenza aveva incasellato quattro successi consecutivi ed ora intende riaprire la serie, per cui la mutilata formazione salesiana dovrebbe trovare ancora una volta disco rosso.

A. V.

IL PROGRAMMA

SERIE A FEMMINILE
(8.a giornata)

Omsa Faenza-Firte Pavia, Pejo Brescia-Fontana Bologna, Fiat Torino-Standa Milano, Portorico Vicenza-Libertas Napoli, S.G. Triestina-Autonomi Torino (pal. SGT, ore 10).

SERIE A MASCHILE
(8.a giornata)

Stamura Ancona-APU Lignano, Soja Ravenna-Don Bosco, Virtus Friuli-Safog Gorizia, Treviso-Recoaro Vicenza, S.G. Triestina-Reyer Venezia (pal. SGT, ore 11.30).

La FIP si preoccupa per l'incolumità degli arbitri

Roma, 19

Il Comitato esecutivo gare della Federazione italiana pallacanestro ha invitato tutte le società partecipanti ai campionati nazionali «a prendere tutte quelle precauzioni necessarie alla tutela degli ufficiali di gara, degli ufficiali di campo e delle squadre ospitate, prima, durante e dopo la gara» per evitare che si ripetano incidenti. «Si dovrà anche provvedere — continua il comunicato della FIP — perchè sia messo a disposizione degli arbitri un dirigente della squadra ospitante il quale sarà responsabile della incolumità degli arbitri stessi».

Sono stati inoltre autorizzati i seguenti tornei: Coro, 5 gennaio '64: «III Trofeo femminile Anna Branzoni» con la partecipazione di 4 squadre; Reggio Emilia, 5-6 gennaio: Torneo nazionale maschile «Città del Tricolore», con la partecipazione di 4 squadre.

Partite sospese. Il Comitato Regionale della FIGC ha disposto, a causa del perdurare delle avversità atmosferiche, la sospensione in Lombardia di tutte le gare del campionato di seconda categoria e del torneo dei giovani, a partire da domenica prossima e fino a data da stabilire. Proseguirà invece regolarmente il campionato di prima categoria.

ENTRA IN UNA FASE NEVRALGICA IL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Lo scontro fra Juve e Inter polarizza l'interesse generale

Il Milan difenderà il primato contro la Roma - Non si presentano difficili gli impegni di Bologna, Fiorentina e Lanerossi - Aspra lotta nella zona bassa della classifica

Il campionato riprende con una nuova capofila. Il vittorioso recupero di Vicenza ha issato il Milan sopra l'Inter, ed è il Milan ora a più due nella media, sempre imbattuto e, a quanto sembra, ritornato fresco e arzillo come agli inizi del torneo. Rivera, ripristinato lestamente nel fisico, dopo gli strapazzi dello scorso mese, oltre ad aver dato il sigillo alla terza consecutiva vittoria azzurra sull'Austria, ha risolto furbescamente il duello con un Lanerossi, che ha avuto pressapoco lo stesso cipiglio combattivo dei danubiani, ma anche le stesse carenze nel gioco d'offesa. I lanieri imputano all'arbitro Lo Bello la causa del mancato pareggio, più che della sconfitta.

Certamente l'incontro non è stato un modello di limpidezza come avrebbe potuto risultare a suo tempo, quando la squadra vicentina era all'apogeo ed il Milan perdeva qualche colpo. Tuttavia il divario di classe è stato chiaro ed il fatto che il Milan si sia imposto con dubbia autorità ai campioni della provincia non toglie nulla ai rossoneri, che, anche nei momenti meno felici, sanno trovare l'affondo risolutivo con la dovizia di mattatori di cui dispongono. Superato lo scoglio di questo recupero e non avendo per un bel po' l'assillo degli impegni di Coppa (l'incontro con il Real Madrid è ancora lontano), il Milan deve ora proiettare il suo massimo sforzo al campionato, dove ha appena assunto il comando, con l'intento di rendere inattaccabile la sua classifica.

L'Inter, il Bologna e la Juventus non staranno certo a guardare. Si ha l'impressione che la fase nevralgica del torneo stia ora per incominciare e se i rossoneri sapranno sfruttarla a dovere, prima che scocchi l'ora fatale del derby, il traguardo d'inverno non dovrebbe risultare per essi una conquista effimera.

L'arrivo a San Siro della Roma, mentre Juventus e Inter si troveranno strette nelle spire di un duello strenuo ed incertissimo, offre al Milan l'occasione migliore per far bella figura ed il pieno dei punti. Lo squadrone giallorosso, dopo aver visto declinare in gran fretta le sue smodate ambizioni, s'è adattato al solito tran tran e per quanto possa sempre aspirare a qualche risultato di prestigio, non vediamo come gli riuscirà di arginare la forza d'urto di un Milan lanciatissimo.

Per l'Inter la nuova tappa profila difficoltà considerevoli, anche a causa dell'indisponibilità di alcuni elementi-base del suo schieramento. Herrera è dovuto correre ai ripari con il richiamo in servizio di tutti i titolari di rincalzo, ma Picchi e Mazzola e Zaglio non sono facilmente sostituibili. Contare esclusivamente sulla saldezza della retroguardia non basterà stavolta all'Inter. La Juventus, che potrà disporre sicuramente di Sivori, motiva le sue aspirazioni al successo con una fredda determinazione, che le proviene dall'essersi convinta di disporre anch'essa di molte valide carte per contrastare il passo alle rivali milanesi. Se manterrà il passo felice di Vicenza, dove ha vinto con maggior chiarezza del Milan, la «revanche» con l'Inter dovrebbe ridarle del tutto la carica e la... felicità.

Intanto il quarto protagonista del torneo e cioè il Bologna, terminata con pieno successo, la tournée nelle contrade del Sud, si appresta ad un confronto casalingo che, stanti le caratteristiche dell'avversario, non gli pone seri problemi. Il Mantova, contrariamente alle aspettative della vigilia, è rimasto un po' allo stato embrionale quanto ad espressività concreta di gioco e inoltre, fuori casa, afferma scarsa personalità. Per il Bologna il compito appare quindi facile e la avanzata perciò garantita.

Il Lanerossi, dopo le due consecutive sconfitte ad opera degli squadroni, sarà anche domenica in casa e, naturalmente, cercherà di scaricare sulla Sampdoria tutta la rabbia accumulata con le vicende contrarie degli ultimi tempi. Vinicio è tuttora alla caccia del suo centesimo gol e forse l'occasione buona sta per arrivare contro la squadra che, unica e sola, le ha sempre buscate in trasferta.

Fiorentina - Catania appare segnata in partenza, mentre ricco d'interesse è l'incontro di Roma, fra una Lazio per nulla casalinga ed un'Atalanta piuttosto molle fuori casa e assai viva è la curiosità di sapere se il Torino, che si è appena riconciliato con i suoi tifosi, saprà proseguire sullo slancio delle ultime affermazioni. Lo attende un Messina che ricerca disperatamente un po' d'ossigeno per la sua classifica ed è un incontro questo, che come quelli fra Genoa e Bari e fra Modena e Spal servirà a puntualizzare la situazione della classifica bassa.

G. B. T.

Totocalcio n. 19

BOLOGNA - MANTOVA	1
FIORENTINA - CATANIA	1
GENOA - BARI	1
JUVENTUS - INTER	1
L. VICENZA - SAMPD.	1
LAZIO - ATALANTA	X 1
MESSINA - TORINO	X 1 2
MILAN - ROMA	1
MODENA - SPAL	X 1
CAGLIARI - VERONA H.	1
CATANZARO - PALERMO	X 1
NAPOLI - VARESE	X 1 2
MACERATESE - SAMBEN.	X 2

Dieci giornate di squalifica in Serie C

Firenze, 19

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso tra gli altri, per la Serie C, i seguenti provvedimenti. Squalifica giocatori: per due gare: Voltolina (Biellese), De Togni (Trapani), Gennari (Rizzoni); per una gara: Giacomucci (Como), Palazzoli (Grosseto), Nardi (Grosseto), Pieri (Pescara). Ammenda società: L. 60.000 Grosseto; L. 35.000 Cremonese; L. 30.000 Como; L. 10.000 Carrarese e Salernitana. Squalifica fino a tutto il 30 dicembre 1963: Varisco (Solbiatese).

Vasto programma

Eletti i dirigenti dello Sci Cai Trieste

Si è riunito recentemente il nuovo Consiglio direttivo dello Sci Cai Trieste, risultato eletto nel corso dell'ultima assemblea dei soci, per procedere all'assegnazione delle varie cariche. Presidente è stato riconfermato l'ing. Ennio Nunzi, ormai da oltre otto anni alla barra del timone sociale. Le altre cariche sono state così distribuite: vicepresidenti dott. Paolo Goitan e avv. Fulvio Amodeo; segretario: avv. Paolo Tommasini; cassiere: Edoardo Tommasini; economo: Paolo Mereu; commissione agonistica: Ferdinando D'Adda e Giulio Sattin; commissione escursioni: Paolo Tessaris e Giorgio Bradaschia; commissione organizzazione gare: dott. Paolo Suggi, Mariano Trani e Romano Apollonio. A revisori dei conti sono stati chiamati i sigg. Giorgio Carpani e Mario Bertazzoli.

Esaurita così la parte iniziale della seduta, il nuovo Consiglio direttivo ha discusso a lungo circa l'organizzazione della «Coppa Duca d'Aosta» ormai da anni la più importante gara sciistica della regione alla quale il Circolo dedica tutte le sue migliori energie. Vinta l'altr'anno definitivamente dalle Fiamme Gialle di Predazzo, lo Sci Cai Trieste metterà quest'anno in palio una nuova coppa, simile all'originale.

Inoltre, da quanto si è appreso nel corso della seduta, per la prima volta dopo tanti anni la gara non si svolgerà più a Tarvisio, ma si trasferirà sui campi di Sappada e Cima Sappada. La variazione è stata dettata da vari motivi. Per prima cosa si è tenuto conto della migliore ubicazione di Cima Sappada, che rispetto a Tarvisio risulta raggiungibile più facilmente. In tal modo si spera di ottenere un'adesione ancora più massiccia di quella già notevole, riscontrata nelle ultime edizioni. Inoltre per quanto riguarda il terreno di gara, è opportuno osservare che la nuova pista del Monte Sierra, inaugurata nella scorsa stagione in occasione del «Trofeo Sappada» si presenta molto scorrevole e quindi è più adatta per consentire risultati di risonanza nazionale. Sempre a proposito della «Coppa Duca d'Aosta» si è appreso che la stessa, rispetto all'anno scorso verrà anticipata ai primi di febbraio.

Conclusa la discussione in merito alla massima manifestazione organizzata dal Circolo triestino, l'attenzione dei consiglieri è stata attratta dal buon gruppo di atleti che quest'anno risultano già tesserati alla FISI. L'attuale numero di 73 sembra suscettibile di ulteriori aumenti. Frattanto in campo maschile si notano le presenze di Sanzin, di Stock, dei fratelli Tiberini, di Martinuzzi e quelle dei giovani juniores quali Boico, Candiani, Petracco, Slocovich e altri ancora già collaudati in campo agonistico.

In settore femminile lo Sci Cai Trieste potrà contare sulla esperienza di Siglinda Kulterer, della Marzi, della Rauber, della Buffon e delle juniores quali Conte, Froglia, Vitas e Zotta.

Il campo atletico dello Sci Cai Trieste appare dunque ben dotato e pertanto non rimane altro che attendere le prossime gare per ottenere quelle affermazioni alle quali, consiglieri e atleti tutti aspirano vivamente.

L'australiano Ron Clarke, che ieri ha migliorato due primati mondiali (6 miglia e 10.000 metri) parteciperà forse a tre prove nel corso dei Giochi olimpici di Tokio: i 5000, i 10.000 e la maratona.

CONCLUSO IL PRIMO RADUNO DEI «PISTARD» DILETTANTI

Il CT Costa ottimista sulle possibilità degli azzurri

Le Olimpiadi e i «mondiali» gli ambiti traguardi Incalzano ottimi giovani elementi fra i velocisti

Roma, 19

Il commissario tecnico del settore della pista del ciclismo italiano, Guido Costa, ha espresso oggi, dopo la conclusione del primo raduno milanese dei «pistard» dilettanti in vista dell'attività 1964 imperniata sui campionati mondiali e sulle Olimpiadi, un parere essenzialmente otimistico sulle possibilità degli azzurri. «Per quanto riguarda i velocisti — egli ha detto — la situazione è buona. Oltre ai già affermati Damiano, Bianchetto, Turrini e Pettenella, abbiamo degli ottimi elementi che stanno migliorando come Gonzato, Castello, Sorgi e D'Odorico. Nel settore degli inseguitori c'è forse un po' più da lavorare, ma francamente mi aspettavo di peggio, invece la materia prima non difetta. Tanto per fare dei nomi tra i più giovani, Roncaglia, Re, Adami, Carniel, Introzzi e Sartorato sono elementi interessanti».

«La preparazione di questi giovani corridori — ha continuato il C. T. — si è praticamente iniziata con il primo raduno milanese al quale seguiranno, sempre al Palazzo dello sport di Milano, altre due riunioni, il 12 ed il 24 gennaio. Con questa attività intendo anticipare al massimo i tempi, allo scopo di poter avere, subito dopo le prime manifestazioni internazionali, l'elenco base dei corridori su cui fare affidamento per le prossime competizioni. Questo non vuol dire però che, andando avanti con la stagione, il programma non possa essere modificato».

Costa ha infine detto di aver trovato buona la pista del «Bois de Boulogne», dove si svolgeranno i prossimi campionati mondiali e dove egli ha compiuto recentemente un sopraluogo. «Si tratta — ha concluso — di una pista in cemento speciale rosso di poco inferiore, come scorrevolezza, alle piste in legno».

I rapporti UVI - Lega in fase di distensione

Roma, 19

Al termine della riunione di questa mattina della giunta di urgenza, l'Unione velocipedistica italiana ha reso noto il seguente comunicato: «La giunta d'urgenza dell'U.V.I., riunitasi a Roma il 19 dicembre 1963, presa visione della delibera della giunta esecutiva del C.O.N.I. del 18 dicembre, relativa al settore ciclistico professionistico, in accoglimento di essa decide:

«1) Di invitare le associazioni di categoria del settore a comunicare il nominativo del loro rappresentante in seno alla costituenda Lega del professionismo che, in virtù dell'art. 28 dello statuto approvato dal C.O.N.I. il 12 giugno 1963, sarà l'organo tecnico dell'U.V.I. con il compito di disciplinare ed incrementare con autonomia tecnica ed amministrativa l'attività professionistica, nel rispetto delle norme dell'ordinamento dello Stato, del C.O.N.I. dell'U.C.I. e dell'U.V.I.

«2) In attesa della definitiva costituzione della Lega, e poichè il senso di responsabilità e di comprensione dell'U.V.I. non può ignorare l'evolventesi situazione organizzativa del settore professionistico, di autorizzare la segreteria generale dell'U.V.I. all'accoglimento delle affiliazioni 1964 ed al rilascio delle licenze 1964 restando inteso che, non appena sarà costituita la Lega del professionismo, ogni pratica sarà sottoposta al parere di detta Lega per la parte di sua competenza».

Il presidente dell'Unione velocipedistica italiana, comm. Adriano Rodoni, ha dichiarato: «Personalmente non posso dire di essere completamente soddisfatto della decisione odierna della giunta d'urgenza. Comunque, penso che ciò serva a rimuovere la situazione statica dei rapporti tra l'U.V.I. e la Lega del professionismo. In altre parole, ciò dovrebbe portare finalmente la distensione nel settore del ciclismo italiano. Adesso, alla ripresa dei colloqui con i rappresentanti della Lega professionistica, si tratterà nuovamente e speriamo con soddisfazione di tutti».

Le date dei campionati di nuoto e tuffi

Roma, 19

La FIN comunica che le date in cui verranno effettuati i campionati nazionali individuali di nuoto e tuffi 1964 sono le seguenti:

Settore nuoto: 17, 18 e 19 aprile 1964: campionati primaverili di categoria maschili e femminili (ragazzi e juniores); 7-10 maggio: campionati primaverili assoluti maschili e femminili; 30 luglio-2 agosto: campionati assoluti maschili e femminili; 20-23 agosto: campionati di categoria maschili e femminili (ragazzi e juniores).

Settore tuffi: 16-17 maggio: campionati nazionali primaverili maschili e femminili suddivisi per categorie; 12-13 agosto: campionati nazionali di categoria maschili e femminili; 27-30 agosto: campionati nazionali assoluti maschili e femminili.

SOSTITUIRÀ FURIASSI ESONERATO LA SETTIMANA SCORSA

Pasinati allenatore del Savona

Savona, 19

La squadra di calcio Savona F. C., che milita nel girone E della Serie C, ha assunto oggi, in sostituzione di Furiassi esonerato la settima scorsa, l'allenatore Pasinati, già allenatore della Triestina, Sambenedettese e del Catanzaro. Il nuovo allenatore arriverà domani a Savona.

Biglietti omaggio per studenti tifosi

Roma, 19

La SS. Lazio comunica che in occasione del prossimo Natale, allo scopo di veder premiati gli studenti più meritevoli, ha messo a disposizione del Provveditorato agli studi di Roma duemila biglietti omaggio del settore curve-Nord, per assistere alla partita Lazio - Atalanta.

Ponziana - Ronchi

Dopo due trasferte consecutive, nelle quali ha guadagnato due preziosi punti, il Ponziana si ripresenterà domenica sul campo di S. Andrea per incontrare il Ronchi. Le lusinghiere prestazioni delle ultime settimane hanno dimostrato chiaramente che i biancocelesti ponzianini sono in netta ripresa e lo confermeranno certamente domenica nella partita contro la giovane e brillante squadra amaranto. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30

Libertas - Gonars

Reduce da due positive trasferte (Sangiorgina e Terzo), la Libertas si ripresenterà ai propri tifosi ospitando domenica il Gonars. I friulani, in serie negativa da due settimane, cercheranno di conquistare almeno un punto a Trieste. La partita quindi si preannuncia quanto mai interessante.

La Libertas si schiererà al gran completo. Questo lo schieramento annunciato dall'allenatore Masè: Cossutta; Sbrizzi, Derin; Catania, Valentin, Rocco Bruno; Loredan, Pierri, Verbaci, Ghersetti, Auber. La partita, che verrà giocata in via Flavia, avrà inizio alle ore 14.30.

Lucien Bianchi campione del Belgio dei rallyes

La Commissione sportiva del Royal Automobile Club del Belgio ha nominato Lucien Bianchi campione del Belgio dei rallyes internazionali per il 1963.

Nato nel 1934, il belga Lucien Bianchi è d'origine italiana. Suo padre fu il preparatore del campione John Claes, Conduttore equilibrato, Bianchi ha successo sia come pilota di rallyes che come pilota su circuito. Fu tuttavia con i rallyes che iniziò lo sport automobilistico nel 1952, nella Coppa delle Alpi, con Jacques Herzet. In seguito fece coppia per parecchi anni con Olivier Gendebien nel Giro di Francia e, con una DS 19, nel rallye Algeri - Centro Africa nel 1961. Lo stesso anno fu vincitore della sua classe con una DS 19 nella Coppa delle Alpi. Ma il 1961 significa soprattutto per Bianchi una Liegi - Sofia - Liegi omerica, che egli vince brillantemente, sempre al volante di una DS 19, in coppia con Harris (1.o nella classifica generale assoluta delle otto vetture che hanno portato a termine la prova sulle 85 che si sono presentate alla partenza). Alcuni mesi più tardi, è l'unico pilota con Trautmann, entrambi su DS 19, a poter superare il colle del Vergio coperto di neve; si piazza al secondo posto della classifica generale di questo Giro della Corsica che la tempesta ha reso per sempre memorabile.

Nel 1963, in coppia con Ogier, piazza la sua DS al quarto posto della classifica generale del rallye di Montecarlo. In seguito vince con Pascal Ickx il rallye delle Routes du Nord (classifica generale gran turismo). Con Ogier finisce al terzo posto della classifica generale la Maratona Liegi-Sofia-Liegi.

Pilota completo che unisce il virtuosismo nella guida a notevoli qualità di meccanico, Lucien Bianchi sa dosare i suoi sforzi e regolare le forze della sua macchina: è il corridore tipo della Maratona della Strada, dove si è già messo in luce due volte.

Lucien Bianchi abita a Bruxelles. E' sposato e padre di tre figlie.

CAMPIONATO DEL BELGIO dei rallyes internazionali 1963
PUNTEGGIO

Cinque prove vengono prese in considerazione per l'attribuzione del campionato. Quelle riportate per Lucien Bianchi sono le seguenti:

Rallye di Monte Carlo (4.a class. gener. - 2.o classe) punti 22; Routes du Nord (1.o class. gener. - 1.o classe) punti 30; Liegi-Sofia-Liegi (3.o class. gener. - 2.o classe) punti 23; Tour de Francia automobile (2.o class. gener. - 2.o classe) punti 24; Rallye du Petrole (6.o class. gener. - 1.o classe) punti 24. Totale punti 124.

Tutte queste prove su Citroën DS 19, salvo il Tour de France, su Ferrari.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	x 2 2
	2.o arrivato	2 x 1
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (Trotto PALERMO)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

Alla numerosa clientela

la **STANDA**

augura buone feste

NATALE 1963

regalatevi confezioni di classe

PITASSI

TRIESTE GORIZIA

---

per Natale

Un dono scelto dal meraviglioso assortimento che in 16 vetrine presenta

CAVALLAR

OROLOGERIA - OREFICERIA

VIA S. LAZZARO
(ANGOLO VIA DELLE TORRI)

La Calzoleria Sovrana

nell'augurare a tutta l'affezionata clientela un felice Natale e un prospero Anno Nuovo, ricorda il suo vasto e selezionato assortimento di calzature per uomo, donna e bambino

UN COMPLETO ASSORTIMENTO DI PANTOFOLE IN PELLE O PANNO

VIA SAN LAZZARO 13 - TEL. 29854

I REGALI PIÙ UTILI E GRADITI

troverete a prezzi convenienti ai

MAGAZZINI

TOLENTINO

VIA XXX OTTOBRE 5

in vasto assortimento

---

un'antica fiaba

racconta che la cicogna porta i bambini...

Quest'anno «La Cicogna» porta ai vostri bambini i migliori doni!

Regalate, ma regalate un dono «Cicogna»!

la cicogna

VIA G. CARDUCCI N. 25

OSSERVATE ANCHE LE VETRINE

Donda



LARGO BARRIERA VECCHIA

«La stilografica PARKER»

Una penna in regalo esprime prestigio, signorilità, eleganza

PIAZZA DELLA BORSA 1

I REGALI NATALIZI che TUTTI attendono

I REGALI PER CAPODANNO che TUTTI preferiscono, li trovate a prezzi modici nella

OREFICERIA - OROLOGERIA

CANARUTTO

VIA DELLE TORRI N. 2

TECNOVIDEO

ricorda alla sua affezionata clientela tutta la vasta gamma di Radio - Televisori - Elettrodomestici

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

VIA VALDIRIVO N. 26 - TEL. 37158

BUON NATALE



regali di buon gusto

- pipe di radica secolare
- accessori per fumatori
- accenditori di marca
- rasoi elettrici ultimi modelli
- posaterie e articoli per la bella tavola

v. Zandegiacomo

v. Zandegiacomo

Corso Italia 1
Unica filiale: piazza Cavana 7

Tessuti — Confezioni — Mode uomo

NACMIAS

TRIESTE - Via S. Lazzaro 17, tel. 35489

Un regalo per Natale?

La OROLOGERIA OREFICERIA

Cernigoi

Monfalcone Tel. 72512

potrà togliervi d'imbarazzo

Ricco assortimento
GIOIELLI
OGGETTI D'ORO
OROLOGI DI MARCA

NOVITAS

ABBIGLIAMENTO DI CLASSE PER UOMO E SIGNORA

VIA ROMA 5 (ANG. VIA MAZZINI)

PANTOFOLERIA

GIANNA

Il più ricco e aggiornato assortimento di pantofole e calzature in genere a prezzi convenienti - Gli ultimi modelli invernali

VIA MAZZINI N. 24

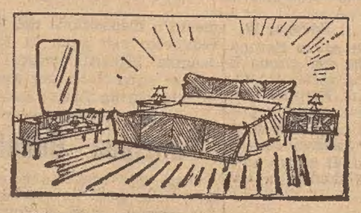
---

fedele

illuminazione

TRIESTE
VIA G. MAZZINI N. 14 - TEL. 68912

Mobilificio «Gianna»



Vasto assortimento:
Camere da letto, da pranzo, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli, attaccapanni

VIA NORDIO N. 4 - TELEF. 55211

ZAMPONI E COTECHINI DI MODENA

e tutte le SPECIALITÀ GASTRONOMICHE

ASSORTIMENTO SPUMANTI

ANTICA SALUMERIA

MASÈ

Via Giacinto Gallina

Mostra permanente dei mobilieri triestini

APERTA TUTTO L'ANNO
orario: 9-12.30 - 15.30-19
domeniche e feste: 10-13

TRIESTE
VIA SETTEFONTANE N. 74
TELEFONO N. 41440

IL SALONE

Lizy

in occasione delle feste di fine d'anno ha deciso di praticare, quale strenna, a tutte le gentili clienti una notevole riduzione di prezzo su tutte le prestazioni del salone.

VIA GHEGA N. 3 - TELEFONO 68742

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOLLEVATA CON IMPREVISTO ANTICIPO LA BARRIERA COMUNISTA

Hanno attraversato il «muro» i primi berlinesi occidentali

Per oggi è annunciata un'invasione in massa del settore Est Accelerato il disbrigo delle pratiche - Posti di ristoro ai valichi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

Per la prima volta da quando è stato costruito nell'agosto 1961 il «muro» tra le due Berlino, abitanti di Berlino Ovest sono potuti entrare oggi pomeriggio nel settore orientale dell'ex capitale tedesca per visitare i congiunti ivi residenti. Si tratta dei primi berlinesi occidentali che hanno ricevuto dalle autorità della RDT il «lasciapassare» di ore. In precedenza era stato annunciato ufficialmente che gli abitanti di Berlino Ovest non sarebbero potuti recare nel settore orientale prima delle 7 di domani. Non è stata finora precisata la ragione per la quale già oggi è stato autorizzato il transito attraverso il «muro». Le prime persone che hanno usufruito del lasciapassare sono stati il sarto Herbert Schwandt con la moglie Erika e la figlia Gisela. Appena entrati, senza alcuna difficoltà, a Berlino Est, hanno chiesto ad alcuni giornalisti se potevano loro prestare due marchi orientali per poter prendere l'autobus e raggiungere la casa della madre della signora Schwandt. Gli stessi giornalisti li hanno accompagnati in automobile a destinazione. L'incontro è stato commovente. Con la voce rotta dai singhiozzi e i volti rigati dalle lacrime, i quattro si sono ripetutamente abbracciati non riuscendo quasi a parlare dalla gioia. A mezzanotte, la famiglia Schwandt ha dovuto rientrare a Berlino Ovest perchè il lasciapassare era valido soltanto fino a quell'ora.

Oggi i berlinesi hanno fatto la coda in numero ancora maggiore di ieri davanti ai dodici uffici che raccolgono le domande per la concessione del «lasciapassare». Sette dei dodici uffici hanno dovuto chiudere i battenti prima della normale ora di chiusura, le 17, a causa dell'eccezionale affluenza di folla. Funzionari della RDT e del governo di Berlino Ovest hanno esaminato oggi i possibili mezzi per accelerare la concessione dei lasciapassare. I funzionari tedesco-orientali hanno annunciato che, a partire da domani, porteranno da 100 a 150 il numero degli impiegati delle Poste addetti ai dodici uffici di Berlino Ovest. E' stato anche stabilito che i datori di lavoro potranno presentare richieste cumulative per i loro dipendenti che desiderino recarsi a Berlino Est.

Le persone che ottengono i lasciapassare debbono dichiarare per iscritto il genere ed il valore dei regali che intendono portare ai loro parenti di Berlino Est. Non possono far entrare nel settore orientale dischi fonografici, registratori, film, fuochi d'artificio (per la notte di San Silvestro) e armi. E' inoltre vietato portare fuori da Berlino Est pellicce, gioielli, macchine fotografiche e articoli ottici e oggetti di porcellana. Il valore dei regali che i visitatori riportano a Berlino Ovest non deve superare i 30 marchi (circa 4600 lire). Da parte comunista si sottolinea intanto che lo accordo per i lasciapassare deve costituire il punto di partenza per altri accordi tra le autorità di Berlino Ovest e quelle della Repubblica democratica tedesca.

Il Vicesindaco di Berlino Ovest, Heinrich Albertz, ha annunciato oggi alla radio che verrà fatto di tutto per accelerare lo sveltimento delle pratiche di concessioni dei permessi. Albertz ha esortato i berlinesi alla pazienza, e di pazienza indubbiamente c'è bisogno. La doppia necessità di presentare la richiesta e di tornare il giorno dopo per ricevere il permesso impone agli interessati di rimanere in coda fino a 12 ore di seguito.

Migliaia di telegrammi sono stati spediti ieri e oggi da Berlino Ovest a Berlino Est per fissare gli appuntamenti. E' probabile quindi che domattina una marea si incontrerà con una marea a pochi metri al di là della cinta. Per tale evenienza da una parte come dall'altra sono state prese vaste misure di sicurezza: le due polizie, che hanno disdetto tutte le concessioni di ferie natalizie ai loro dipendenti, entreranno in istato di allarme dalle ventiquattro di oggi; reparti dell'esercito sono stati chiamati dalla parte orientale a rinforzare il servizio, mentre dalla parte occidentale saranno i militari alleati a dare una mano ai poliziotti.

Già tutte le strade adiacenti ai passaggi che sono stati approntati, quello della Chaussestrasse, quello della Invalidenstrasse, quelli della Sonnenallée e della Oberbaumstrasse (di dove si passerà con la ferrovia sopraelevata) sono state chiuse al traffico per evitare pericolosi affollamenti. Posti di infermeria e di ristoro sono stati piantati dalle due parti dei valichi, mentre da parte orientale sono stati istituiti anche degli speciali uffici per il cambio della moneta. Un marco occidentale vale al cambio libero quattro marchi orientali ma i berlinesi dell'Ovest che si recheranno nel settore Est saranno costretti, come del resto tutti coloro che fino ad ora hanno raggiunto la zona comunista, al cambio ufficiale fissato sulla base di parità: un marco occidentale per uno orientale. Non è certo tale circostanza a impaurire i berlinesi che non vedono i loro parenti da più di due anni: le richieste di passaggio finora evase, sono state trentaseimila. La maggior parte dei richiedenti ha scelto le date del 24 e 25 o quella del 31 che concederà di restare in territorio comunista sino alle prime ore del mattino del 1.o gennaio.

Michele Pavissich



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Jacqueline Kennedy con i figli John e Caroline

VENTIQUATTRO MINISTRI DEL M.E.C. RIUNITI A BRUXELLES

Schiarita d'orizzonte per la politica agricola

Un piano di Mansholt per i negoziati di Ginevra concernenti le tariffe doganali con gli Stati Uniti

Bruxelles, 19

La presenza a Bruxelles di un così folto numero di Ministri dei Paesi della Comunità europea è servita, se non altro, a delineare con esattezza i problemi che rimangono ancora sul tappeto e a fare nascere qualche speranza di soluzione per alcuni, se non per tutti di essi. Questo il succo della conferenza stampa tenuta oggi da Paul Henry Spaak in un intervallo delle riunioni a oltranza che hanno impegnato per l'intera giornata i rappresentanti dei «sei» al Palacs des Congres di Bruxelles.

I problemi venuti in luce sono, come è noto, di due ordini: il primo comprende la regolamentazione interna di tre tipi di prodotti fondamentali della attività agricola, la carne bovina, i prodotti lattiero-caseari e il riso poichè tale regolamentazione deve prendere necessariamente in considerazione anche l'atteggiamento della Comunità nei confronti dei Paesi terzi, da ciò deriva il secondo ordine di problemi, quello relativo alla definizione di un atteggiamento tariffario comune nei confronti degli Stati Uniti, con cui la Comunità ha appuntamento al tavolo dei negoziati per il cosiddetto «Kennedy round» del prossimo maggio.

Si tratta, dunque, di due aspetti diversi della stessa questione: ora che i francesi hanno chiesto che entrambi siano risolti e decisi entro la fine dell'anno, i Ministri stanno tentando di tagliare gli ultimi nodi, tutti gordiani, per salvare l'unità comunitaria. Ma, mentre per il primo ordine di problemi, una soluzione si profila vicina, per il secondo si dovrà fare qualche concessione di tempo anche da parte di Parigi.

Spaak, riassumendo per i giornalisti i progressi della giornata odierna, ha detto proprio questo: che per carne bovina (già fatto) e lattiero-caseari e riso (da farsi entro oggi e domani), l'accordo sulla regolamentazione interna è possibile e ormai dato per scontato. Per il «Kennedy round», invece, mentre la Comunità può presentare scelte uniformi per i prodotti industriali, in materia agricola si è ancora lontani da una definizione di politica comune e questa non sarà certamente raggiunta, se non a grandissime linee, entro la fine dell'anno.

Nonostante le caute dichiarazioni di Spaak, un'atmosfera di prudente ottimismo continua a circolare tra i colloqui di Bruxelles. Ben ventiquattro Ministri nazionali sono presenti ai colloqui, tutti con poteri praticamente illimitati. Pare difficile che, anche in caso di non piena soddisfazione, i francesi buttino tutto all'aria.

Parallelamente all'affollato Consiglio dei Ministri si è tenuta oggi una riunione della commissione per l'agricoltura del Parlamento europeo, presente il presidente della commissione esecutiva del MEC, dott. Sicco Mansholt. Mansholt ha precisato e fatto approvare dalla commissione il suo piano per il «Kennedy round» che potrebbe essere accolto tale e quale anche dal Consiglio dei Ministri della Comunità: per ora si sa che i Ministri hanno intenzione di accettare la misura di 425 marchi per tonnellata o di 106,25 dollari il prezzo indicativo di base per la campagna di commercializzazione del 1964-'65. Ciò significa una riduzione dal limite dei 448 marchi accettato la settimana scorsa a Parigi dalla stessa commissione.

E' con piccoli progressi di questo tipo, considerati concessioni dai francesi e vittorie dai tedeschi, che si spera di raggiungere limiti accettabili per ogni problema. I tedeschi sottolineano che è necessario andare al «Kennedy round» con larghi margini di negoziabilità; i francesi, per bocca di Couve de Murville e di Giscard D'Estaing, hanno chiesto invece precise definizioni. L'ottimismo che regna stasera Bruxelles, pur cauto, si ripete, viene dalla convinzione che un punto d'incontro tra le due posizioni si finirà pure con il trovarlo.

Il Ministro degli Esteri olandese, Joseph Luns, al termine di una conversazione con il collega italiano Giuseppe Saragat, ha dichiarato ai giornalisti che è da ritenersi «molto improbabile» per il prossimo futuro qualunque iniziativa diretta a mandare innanzi l'idea di una integrazione politica in Europa. Luns ha aggiunto di non ritenere che il Ministro degli Esteri belga, Paul Henry Spaak, intenda farsi ancora promotore di iniziative del genere. Il mese scorso nel corso di un pranzo offerto dalla stampa, Spaak aveva avanzato la proposta di costituire una commissione che preparasse il terreno per l'attuazione di una unione politica. Diplomatici bene informati sostennero allora che Spaak era appoggiato nella sua iniziativa dal Presidente francese

Il Presidente del Mercato comune europeo Walter Hallstein, ha definito oggi l'associazione al MEC della Turchia «un ulteriore rafforzamento dei legami fra la Turchia e l'Europa». A commento della formale associazione della Turchia al Mercato comune decisa oggi dal Consiglio dei Ministri, Hallstein ha detto: «E' anche un segno di progresso... che la nostra comunità sta facendo sulla via della integrazione europea».

DA UN'INCOMPRENSIONE POTREBBE SCATURIRE LA SCINTILLA FATALE

UNA SITUAZIONE MOLTO PERICOLOSA NEL MAR DELLA CINA MERIDIONALE

Gli americani possiedono oggi la flotta più potente del mondo seguiti dai russi che dispongono di quattrocentotrenta sottomarini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 19

«Jane's Fighting Ships l'autorevole pubblicazione che annualmente traccia una rassegna delle navi e delle Marine di tutto il mondo, afferma che la zona meridionale del Mar della Cina è quella in cui maggiore è il pericolo di un «errore» che potrebbe provocare un conflitto mondiale. «In questo braccio di mare, scrive «Jane's Fighting Ships» — incrociano diverse flotte che si scrutano sospettosamente e da un'incomprensione potrebbe scaturire la scintilla provocatrice di un disastroso incidente».

Con questa premessa Raymond V. B. Blackman, direttore dell'annuario, introduce la valutazione delle Marine di tutto il mondo che viene compiuta dalla pubblicazione per la sessantaseiesima volta. Secondo Blackman sono attualmente gli Stati Uniti che detengono la più potente flotta del mondo «la più grande e potente anzi mai esistita nella storia». Quanto ai sovietici stanno compiendo notevoli sforzi per modernizzare e potenziare la loro Marina: per ora hanno raggiunto il risultato di mettere insieme la più possente squadra subacquea. Tornando sulla pericolosa situazione esistente nella zona meridionale del Mar della Cina, dopo aver sorvegliarla con estrema attenzione. «Jane's Fighting Ship» prosegue: «Nel Mar della Cina un disastro potrebbe anche essere provocato da una piccola Nazione e tale possibilità aumenta la precarietà della situazione. In quella zona, oltre naturalmente alle imbarcazioni americane e sovietiche, si guardano con sospetto ed ostilità unità indonesiane, malesi, delle due Coree, cambogiane, sudvietnamite, cinesi, di Formosa, giapponesi, thailandesi, australiane, britanniche, pakistane, indiane, birmane e di Hongkong. Alcune di esse agiscono a volte con assoluta irresponsabilità e tutta la prudenza degli americani e dei sovietici potrebbe venire resa inutile dalla stupidità di un comandante di un piccolo e velleitario paese».

Valutando la potenza delle Marine mondiali, Blackman sostiene che da anni ormai i britannici sono tagliati fuori dalla lotta per il primato: gli americani sono ora, con le loro 3250 navi, nettamente i più potenti sul mare e per il futuro solo l'Unione Sovietica, che sta impostando completamente gli armamenti della sua flotta con mezzi nucleari e missili teleguidati, potranno loro insidiare questa posizione. Comunque fintanto che le unità da guerra tradizionali saranno operanti la supremazia degli Stati Uniti non potrà neanche essere discussa.

Quanto al futuro, i programmi di costruzione navale americani non fanno pensare che Washington si lasci sopravanzare in questo settore. Per il 1964 è prevista la preparazione di sei sottomarini dotati di Polaris e la dotazione di 19 incrociatori di missili teleguidati. Per quello che riguarda l'Unione Sovietica non v'è dubbio che sta compiendo un notevole sforzo per potenziare ancora la sua flotta, la cui presenza diviene sempre più massiccia in tutti gli Oceani. In contrasto con gli americani i russi si dimostrano sempre favorevoli a fornire navi di loro produzione ai loro alleati ed ai Paesi afroasiatici «neutrali».

L'Unione Sovietica — scrive concludendo «Jane's Fighting Ships» — dispone della più potente flotta subacquea del mondo, della quale fanno parte 430 unità, comprese le 25 armate nuclearmente e le 40 dotate di missili teleguidati. Gli americani progettano però di riconquistare la supremazia anche in questo campo: attualmente dispongono di 31 sottomarini nucleari, ma entro il 1968 vogliono metterne in mare 86. Per il 1970 gli Stati Uniti dovrebbero poi disporre di 200 unità di superficie dotate di missili teleguidati.

U. P. I.

LA CONGIUNTURA ECONOMICA ITALIANA SECONDO L'I.S.C.O.

È aumentato del 5 per cento il reddito nazionale nel '63

Una espansione molto notevole si è registrata nella domanda interna

Roma, 19

Il quadro congiunturale, nel quale si è mosso il sistema economico italiano durante il 1963 — secondo quanto informa l'«Isco» nella sua nota periodica sulla situazione economica italiana, dedicata questa volta al panorama di fine anno — appare ormai abbastanza nettamente delineato, in relazione anche all'evolversi del 1962.

L'anno che sta per finire sembra chiudersi con tensioni di un certo rilievo. Queste sono state attentamente considerate da chi ha la responsabilità della cosa pubblica, e i programmi di stabilizzazione monetaria — la cui necessità fu già affermata nell'ottobre, con la determinazione anche di provvedimenti concreti — sono stati, dal nuovo Governo, precisati e intensificati, al fine proprio del contenimento e della eliminazione delle tensioni, ancora avvertite dal nostro sistema economico.

Dal punto di vista della formazione del reddito, le prime valutazioni portano a giudicare che il prodotto nazionale lordo del 1963 potrebbe segnare nei confronti del 1962 un incremento reale pari o di poco inferiore al 5 per cento. Per il comparto agricolo, il 1963 non è stato un anno molto favorevole. Freddo intenso nei primi mesi dell'anno, eccessiva piovosità nei mesi estivi hanno contenuto quantitativamente, o danneggiato qualitativamente non poche produzioni: ortofrutticoli primaverili, frumento e cereali minori, uva, barbabietola da zucchero.

La produzione industriale in senso stretto, cioè industria delle costruzioni esclusa, si è invece mantenuta durante tutto l'anno su livelli elevati, e apprezzabilmente superiori a quelli del 1962. Anche se ancora mancano i dati degli ultimi mesi — nonchè, naturalmente, quelli delle industrie stagionali — sembra possibile presumere che nei consuntivi annui il volume della produzione realizzata nel 1963 supererà quella del precedente anno intorno all'8-8,5 per cento. Per l'industria delle costruzioni, gli andamenti dell'anno non sono stati uniformi. Nel settore della edilizia residenziale, l'attività è stata superiore a quella del 1962. Edilizia non residenziale e lavori pubblici hanno invece registrato qualche regresso.

Il 1963 è stato per la domanda interna italiana un anno di forte espansione. L'aumento dei redditi monetari, in ispecie quelli delle famiglie, è stato particolarmente consistente, sotto la spinta di molteplici fattori; migliore struttura dell'occupazione, rivalutazioni salariali — autonome e per movimenti di scala mobile — accresciuti trasferimenti alle famiglie, eccetera; di conseguenza, anche la spesa per consumi ha teso ad allargarsi a un ritmo inconsueto, concerendo margini viepiù elevati ad acquisti di beni durevoli e di servizi.

La domanda per le imprese — anche se non dinamica come in passato — si è mantenuta pur essa sostenuta. Opportunità di completare programmi di investimenti in corso e necessità di procedere a investimenti di razionalizzazione, per contrastare l'aumento dei costi, hanno costituito infatti un contrappeso, a quella maggior cautela nell'impostazione di nuovi piani, dettata dalle difficoltà di finanziamento e — più genericamente — dalla pesantezza del clima psicologico degli operatori.

Quanto alla spesa della pubblica amministrazione, essa ha teso a dilatarsi considerevolmente, rimanendo peraltro essenzialmente diretta verso i cosiddetti consumi pubblici, e i trasferimenti alle famiglie.

Lanci americani

Un satellite segreto due «Atlas» e un «Minuteman»

Vandenberg, 19

L'Aviazione militare americana ha effettuato ieri dalla base aerea di Vandenberg in California riusciti lanci di un satellite segreto e di due missili «Atlas». Il satellite segreto, che si crede sia un satellite da ricognizione in grado di fotografare la Terra, è stato posto in orbita da un missile «Atlas - Agena».

Un'ora dopo, da una rampa di lancio sotterranea è stato lanciato un «Atlas F», che ha percorso 6430 km. sopra il Pacifico. Successivamente, un «Atlas» è stato lanciato sul Pacifico, con un «veicolo spaziale sperimentale di rientro nell'atmosfera», e ha percorso 8000 km.

Da Cape Kennedy (già Cape Canaveral), in Florida, è stato lanciato da una rampa sotterranea un missile balistico intercontinentale «Minuteman», che ha percorso 8300 km. sull'Atlantico ricadendo nella zona prevista presso l'isola dell'Ascensione. Scopo del lancio era di esperimentare il secondo stadio perfezionato di questo missile a tre stadi. Si annuncia che l'esperimento ha avuto pieno successo.

Da Point Arguello (California) è stato lanciato un missile «Scout», un nuovo satellite che per le sue caratteristiche potrebbe essere chiamato popolarmente «la stella cometa» di questa stagione natalizia. Il nuovo satellite è costituito da una sfera gonfiabile che raggiungerà il diametro di metri 3,60; è della serie «Explorer» e servirà allo studio delle esplosioni di gas sulla superficie solare.

La Cina comunista acquista un impianto industriale italiano

Tokio, 19

La Cina comunista ha accettato di acquistare un complesso di fabbricazione italiana per la raffinazione del petrolio. L'agenzia «Nuova Cina» ascoltata a Tokio, ha riferito che l'accordo è stato raggiunto a Pechino tra la società nazionale d'importazione tecnica della Cina e la società italiana «SNAM». Hanno firmato Leonardi, in rappresentanza della SNAM, e Tsui Chun, direttore generale della società cinese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

RISCHIA UNA CONDANNA A CINQUE ANNI

Uno studente incriminato per minacce mortali a Kennedy

Le aveva proferite il giorno prima dell'assassinio

Fort Worth, 19

Uno studente di 21 anni, Russel Wence Mclarry, è stato arrestato oggi e accusato di aver minacciato la vita del defunto Presidente Kennedy. Mclarry frequentava i corsi serali del Collegio di Stato di Arlington. Durante le ore del giorno lavorava in un edificio prospiciente il centro commerciale di Dallas dove Kennedy avrebbe dovuto parlare il 22 novembre scorso. Kennedy fu assassinato proprio mentre si recava in auto al centro commerciale.

La denuncia contro Russel Wence Mclarry porta la firma di Charles E. Kinkel, agente speciale del servizio segreto. Nella denuncia si afferma che il 21 novembre egli (Mclarry) proferì certe minacce di togliere la vita e di infliggere danni corporali a John F. Kennedy, allora Presidente degli Stati Uniti, affermando che lavorava nei pressi del centro commerciale di Dallas (Texas) dove il Presidente avrebbe dovuto pronunciare un discorso, e che avrebbe atteso con un fucile per colpire il Presidente». Le minacce, secondo la denuncia, furono fatte in presenza di altre persone.

Quando gli è stata contestata l'accusa, Mclarry ha pronunciato poche parole, limitandosi a rispondere al Commissioner con cenni della testa. Quando gli è stato chiesto se desiderasse una udienza preliminare, il giovane ha fatto cenno di sì sempre con il capo. Il Commissioner Atkins lo ha informato che nel corso dell'udienza potrà addurre testimoni e farsi assistere da un avvocato. «Voglio chiamare mia sorella e chiarire la mia situazione», è stata la risposta di Maclarry. Atkins gli ha quindi chiesto se qualcuno fosse a conoscenza della sua incriminazione, Mclarry ha risposto: «E' probabile».

Atkins ha ordinato che il Maclarry venga trattenuto in stato di arresto, a meno che non versi una cauzione di 2500 dollari (oltre un milione e mezzo di lire) per ottenere la libertà provvisoria. Il giovane è stato deferito ad un «gran giurì» (Magistratura istruttoria) che dovrà decidere in merito ad un suo eventuale rinvio a giudizio.

Dinanzi al Commissioner, lo agente del servizio segreto Kinkel ha dichiarato che Mclarry gli aveva detto: «Non sono dispiaciuto che il Presidente sia stato ucciso: ne sono anzi orgoglioso, no, felice». Secondo Kinkel, Mclarry aveva aggiunto di ritenere Kennedy responsabile dei mali attuali dell'America. Mclarry ha dichiarato che con le sue parole aveva voluto scherzare.

Mclarry, se sarà riconosciuto colpevole, rischia una pena di cinque anni di carcere e 1000 dollari di ammenda. Il Procuratore federale di Dallas ha dichiarato che non vi sono «per quanto noi ne sappiamo» rapporti tra Mclarry e Lee Oswald.

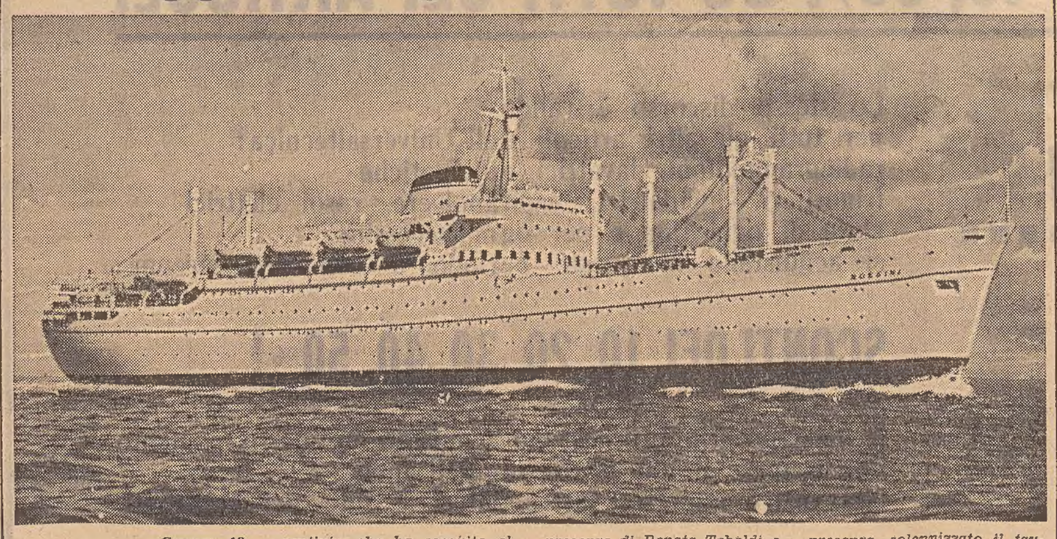
Oltre 20 navi per Cuba saranno costruite in Spagna

Madrid, 19

Più di venti navi, per un totale di 500 milioni di dollari, saranno costruite per conto del Governo cubano nei cantieri navali spagnoli. Lo ha annunciato oggi Fernando Rodrigo, direttore generale delle costruzioni marittime. Il Governo cubano pagherà queste forniture con la vendita di zucchero alla Spagna. Nel novembre scorso Madrid ha firmato un accordo per l'importazione di 350.000 tonnellate di zucchero cubano, per un valore di 85 miiloni di dollari, nel corso dei prossimi tre anni.

Secondo le informazioni fornite da Rodrigo, i cantieri spagnoli forniranno innanzitutto navi da 13.000 tonnellate e, in seguito, pescherecci da 2.000 tonnellate. Questa operazione commerciale è il risultato delle conversazioni avvenute fra una missione commerciale cubana e i direttori dei cantieri navali spagnoli dello Stato e privati. Nel mese di ottobre, Magin Ferrer, rappresentante dei servizi commerciali e tecnici dei cantieri spagnoli, si era recato a Cuba.

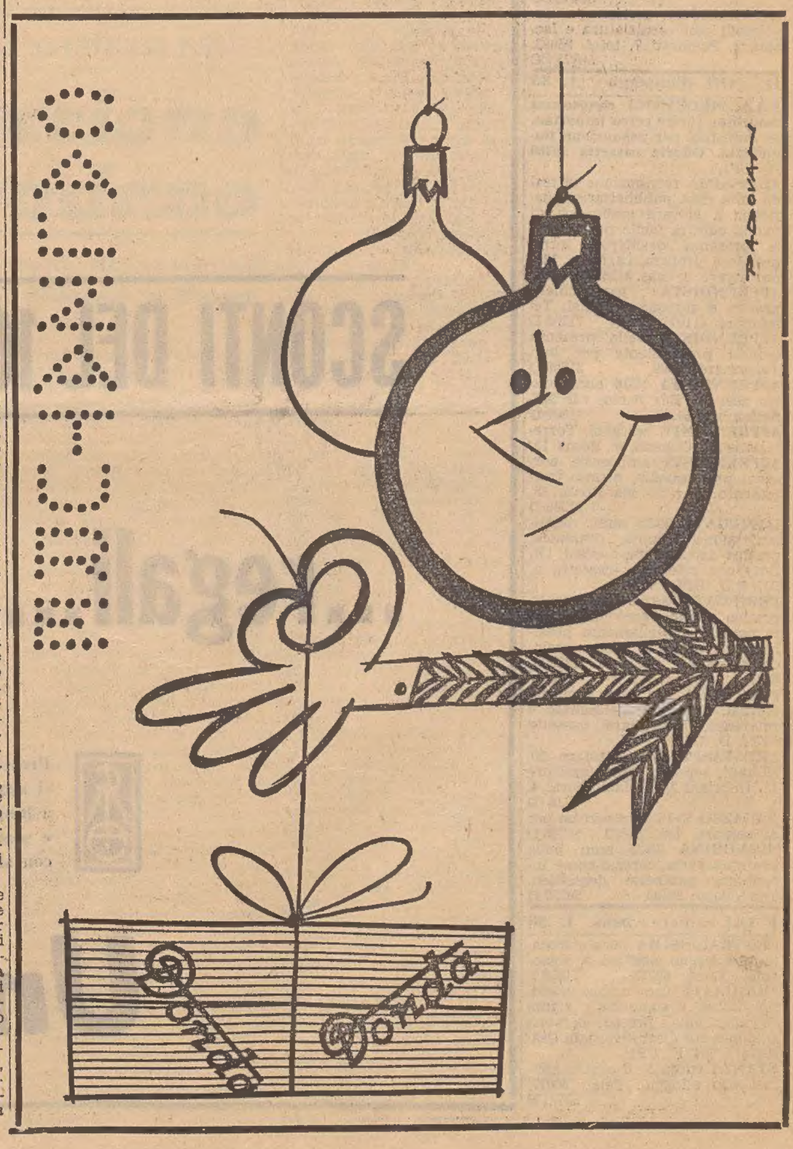
Il viaggio inaugurale della «Rossini»



Genova, 19

E' partita per il suo primo viaggio sulla rotta Centro America-Sud Pacifico, la motonave «Rossini», terza delle moderne unità con le quali la Società «Italia» ha integralmente rinnovato, nel corso del secondo semestre di quest'anno, la linea di Valparaiso. Una nota di particolare patetica gaiezza è stata portata dalla banda dei «Garaventini», che ha eseguito alcuni brani del proprio repertorio, in saluto alla nave, sottolineando in tal modo i vincoli che uniscono tale istituzione alla Società «Italia», il massimo organismo armatoriale italiano.

Come già per le gemelle «Donizetti» e «Verdi», la prima delle quali ebbe come madrina artistica Anna Moffo, e la seconda fu onorata dalla presenza di Renata Tebaldi e Giuseppe Di Stefano, anche la prima partenza della «Rossini» è avvenuta sotto gli auspici della lirica: hanno infatti preso imbarco sulla nuova nave, per compiere un primo tratto del viaggio, Marcella Pobbe e Gino Bechi. Anche il Sindaco di Pesaro, avv. prof. Giorgio De Sabata, ed il presidente della Fondazione «Rossini», comm. Wolframo Pierangeli, hanno, con la loro presenza, solennizzato il fausto avvenimento. Accolti a bordo dal direttore generale della Società «Italia», dott. Giuseppe Alì, essi hanno voluto far dono alla nave che porta il nome dell'illustre pesarese, di alcuni preziosi cimeli: una pagina di brano autografo dell'«Otello» di Rossini ed un manifesto originale relativo alla rappresentazione del «Guglielmo Tell» dell'anno 1864.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA servizio tuttofare offresi anche ore. Tel. 62721. 50772 A
SIGNORA offresi pulizia uffici o bar. Cassetta 31364 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA referenziata per neonato cercasi. Telef. 221515, ore 12-16. 31366 B
DONNA pulizia uffici orario 7-8 cercasi. Alberi, v. Capitolina 3/1 71706 B
PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Commerciale 21 porta 7. 71703 B
RAGAZZA buone referenze cercasi per Bologna, alto stipendio. Telef. 36751. 50758 B
SIGNORA o signorina assistenza bambini e piccolo aiuto domestico cercasi alla pari per Torino; stipendio. Telef. 95410. 50759 B
TUTTOFARE esclusi lavori pesanti ottimo stipendio cercasi per Torino. Tel. 95410. 50759 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 31350 C
AUTISTA offresi patenti D privato B pubblico. Telef. 62721. 31333 C
AUTISTA giovane, patente B, disposto anche viaggiare offresi. Telef. 65147. 50751 C
AUTISTA provetto offresi a privato o altri. Tel. 94857. 50750 C
AUTISTA C 25enne pratico tentata vendita esaminerebbe offerte. Cassetta 50765 C, UPI.
BANCARIO, 23enne, militesente, pratico ufficio acquisti e trattative fornitori, corrispondenza commerciale e assunzioni, offresi scopo miglioramento Scrivere cassetta 31265 C UPI.
CAMERIERE referenziato offresi quale extra in occasione festività. Scrivere: Toso Vittorio presso Budin, via Giuliani 17, III, Trieste. 71682 C
DIPLOMATA maestra asilo pratica anche neonati ore da combinarsi offresi. Telef. 98680 pomeriggio. 31398 C
MURATORE e pittore capaci offronsi. Ambrosio, Madonnina 28 telefono 79784. 50763 C
MURATORE offresi esperto lavori di muratura e piastrelle. Telefonare 24204. 31389 C
PERITO radiotecnico referenziato offresi per laboratorio televisione anche a ore. Cassetta 50760 C, UPI.
RAGIONIERA offresi primo impiego. Telef. 78780. 31354 C
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 31326 C
UOMO giovane robusto con autovettura offresi qualsiasi lavoro subito. Cassetta 71691 C, UPI.
19ENNE volonteroso, diploma tecnico industriale, patente B, offresi lavoro decoroso. Cassetta 31321 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO muratore offresi lavori di murature e pavimenti in piastrelle. Telef. 24204. 50767 CC
MURATORE restauri pavimenti rivestimenti riparazione tetti pitturazione. Tel. 96117, Pietro. 31402 CC
RIPARAZIONI persiane e avvolgibili con verniciatura e laccatura. Pacinotti 7, telef. 95083. 50775 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. MECCANICI conoscenza macchine cucire cerca importante industria per assunzione immediata. Offerte cassetta 50769 D, UPI.
ALTISSIMA retribuzione offresi da nota casa pubblicitaria americana a giovani ambosessi di buona cultura facile parola bella presenza desiderosi intraprendere proficua carriera. Manoscrivere a cass. 31369 D, UPI.
APPRENDISTA parrucchiera pratica e garzona cercansi. Telefonare 41107. 71705 D
APPRENDISTA bella presenza cercasi prontamente per bar. Telefonare 31909. 31356 D
APPRENDISTA 15-16 anni orario negozio. Bar Paolo, v.le XX Settembre 51. 71687 D
APPRENDISTE cercansi. Torrefazione La Cubana, v. Roma 12.
APPRENDISTI ambosessi cercansi prontamente, ottimo trattamento. Bar Sì, via Roma 18. 31388 D
IMPIEGATA 20-25 anni, massima buona volontà, dinamica, pratica dattilografia cercasi. Offerte con referenze: cassetta n. 50746 D, UPI.
IMPIEGATO serio volonteroso pratico svelto cerca importante negozio abbigliamento possibilmente pratico anche previdenza sociale. Cassetta 31380 D, UPI.
PORTINAIA per casa signorile cercasi. Domande dettagliate e referenze, indirizzare cassetta 50778 D, UPI.
PRESTASERVIZI tuttofare 20, 30 anni, cercasi; presentarsi ore 11. Imbriani 2, II piano, porta 4. 716 D
RAGAZZO 15-16 anni cercasi per alimentari. Tel. 55882. 50766 D
SIGNORINA 20-25 anni bella presenza seria, cercasi come infermiera gabinetto dentistico. Telefonare 38490. 50757 D

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi a signorina. Telef. 62213. 71612 F
MOBILIATA uso cucina telefono affittasi a signorina o signora impiegata presso persona sola assente mesi invernali. Cassetta 71704 F, UPI.
STANZA vuota 5×6 centro affittasi uso alloggio. Telef. 30077. 50781 F
STANZA matrimoniale uso cucina, eventualmente salotto bagno telefono, affittasi. Tel. 78395 31384 F
STANZETTA mobiliata casa nuova affittasi conveniente. Riccioli, della Guardia 52. I. 50752 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETICA viso corpo, indossatrici, manicure, pedicure, ginnastica, corsi Centro Moda Estetica. Battisti 8, tel. 38139. 31222 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

GATTO grande rosso maschio rinvenuto. Tel. 221292. 71707 H
OCCHIALI da vista smarriti vie Milano, Carducci, Battisti, Timeus. Tel. 93657 orario negozio. 31307 H
PORTASIGARETTE signora oro smarrito zona Rossetti, v.le XX Settembre. Mancia generosissima caro ricordo. Telef. 35290. 31355 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centro, 3 camere camerino cucina bagno, II piano, affittasi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 9370 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: prossima consegna STADIO soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. ROIANO, prontingresso 2-3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta. **FRANCA** panoramica tristanze cucina bagno poggioli, autoriscaldamento ascensore. 9379 I
APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9369 I
APPARTAMENTO zona PERUGINO, 2 stanze stanzetta cucina poggiolo, rinnovata affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9368 I
APPARTAMENTO primingresso zona Revoltella, 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore. affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9367 I
APPARTAMENTO prontingresso 3 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 9371 I
APPARTAMENTO nuovo 3 stanze cucinetta 29.000 affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 50781 I
APPARTAMENTO Opicina, in villa, 4 stanze stanzetta cucina bagno giardino, affittasi. Informazioni 95982. 50725 I
APPARTAMENTO viale XX Settembre, 5 stanze cucina ripostiglio bagno, IV piano, affitta prontamente IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 50773 I
LOCALE d'affari zona Piccardi mq. 40, affittasi gennaio. Informazioni 95982. 50726 I
LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 50725 I
RESTAURATO paraggi stazione, I piano, 4 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 50725 I
SIGNORILE zona Posta rimesso a nuovo, III piano, 4 stanze stanzetta accessori moderni centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 50725 I
SOLEGGIATO paraggi Cavour, I piano, 7 vani accessori, affittasi uso uffici. Informaz. 95982. 50726 I
STANZA grandiosa soffitta per 1-2 persone paraggi S. Giacomo 4000 affittasi. Indirizzo UPI. 50776 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 2-3 stanze cucina accessori cercansi affitto. Telefonare 68888. 50779 L
APPARTAMENTINO 2 stanze accessori coniugi soli entrambi occupati cercano affitto. Telefonare 46295. 9355 L
CAMERA cucina vuote, coniugi soli cercano affitto. Telef. 40351. 71709 L
MAGAZZINO adattabile negozio o negozio vasto zona Barriera cercasi in affitto esclusi intermediari. Tel. 74382. 31353 L

M Vendite d'occas. L. 40

ALMANACCO Bemporad primi 45 anni alcuni volumi rarità bibliografica vendonsi occasione. Offerte cassetta 30311 M, UPI.
ASSORTIMENTO portascarpe, portabiancheria, portariviste, portaombrelli, borse, cuscini e scolapiatti, prezzi convenientissimi Plastica. v.le D'Annunzio 4 31353 M
CINEMA prima annata rivista più 200 foto artisti e film vendonsi. Offerte cass. 30033 M, UPI
COSTUME scarponi sci ragazza 14-15enne, pelliccia signora, vendonsi. Telef. 34168. 50747 M
GIACCA pelliccia trequarti marron taglia 48, buono stato vendesi. Telef. 44742. 50777 M
MACCHINA Singer mobiletto, zigzag automatica occasione; nuove convenienti; mobiletti bellissimi assortimento; rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 30695 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12 tel. 90279 3769 M
SPARHERD Zoppas seminuovo materassi lana vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 50782 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze da letto pranzo cucine. Tel. 23485. 50729 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie tappeti salotti antichi matrimoniali cucine. Tel. 38196. 50768 N
LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 95935. 48404 N

NN Mobili e pianoforti L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 50729 NN
A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, attaccapanni 12.000, divaniletto 18.000, brandine 5500, reti 5000, materassi 3800, lettini con materasso 9800, cromati 12.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, salottini completi 48.000, cucine 85.000, carrozzine, matrimoniali. tinelli; prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 31352 NN
ATTENZIONE: cucina grandiosa altra media, piccola, attaccapanni, affarone. Falegnameria Crispi 51. 31322 NN
PIANINO perfetto piastra metallica rarissima occasione vendesi Carducci 32*II. 182 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

600, 1100 Familiare 59, Belvedere, 500 N vendonsi. Via Belpoggio 8. 50753 Q
600 D, 600 56, Dauphine 60, 103 59-58-54, 750 Abarth, Appia, Belvedere 54, 500 C, a rate. Valle 6. 31385 Q
1100 '58 codine, bellissima come nuova, vendesi. Garage Gasperini. Duca d'Aosta 38, Gorizia. 3997 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Assoluta riservatezza, modicità. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 71678 R
ITALFIDI, prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1. tel. 29388. Orario 10-13. 71007 R
NEGOZIO alimentari centralissimo modernamente arredato vendesi merce compresa 1 milione contanti: altri frutta verdura vendonsi rarissima occasione: altri abbigliamento centralissimi vendonsi causa partenza Agenzia, corso Garibaldi 11. 50771 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1428. VICOLO CASTAGNETO 99, nuova costruzione, consegna estate 1965, appartamenti 2-3 stanze, ampi poggioli panoramici terrazze ascensor. centraltermica. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, disponibilità limitate 1-2-3 stanze, ancora piani alti, ogni comfort, buon investimento capitale. VIALE D'ANNUNZIO, studio professionale, piano primo, mq. 130, adatto ingegnere, medico, avvocato, ogni comfort. ATTICO SUPERPANORAMICO, vicolo Ospedale Militare 61/1, saloncino, 3 matrimoniali, cucina, 100 mq. terrazze. VIA BROLETTO, ultimi disponibili, consegna primavera, 1-2 stanze, stanzetta. ampie cucine, 1-2 poggioli, ascensore, unica centraltermica. VISITE SOLTANTO PREVIO APPUNTAMENTO TELEFONICO. VIA NAVALI 35, vendonsi BOX auto indipendenti PRONTINGRESSO. 605 S
A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo, ascensore centralnafta, appartamenti 3 stanze cucina bagno poggioli. adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 9376 S
A.B. INVESTIMENTO. Appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000 mensili) prossima consegna vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 9378 S
A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione, mq. 72, adatto ogni attività vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 9375 S
A.B. MATTEOTTI (Media) costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitale. AGEP, passo Goldoni 2. 9374 S
A.B SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9373 S
A.B. VALMAURA piazzale prospiciente Stadio. Casa signorile ogni comforts. Ultimi bistanze soggiorno bagno poggiolo. Prossima consegna. Ottimo investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 9377 S
A. ZONA Battisti, 5 stanze stanzetta cucina biservizi riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982. 50727 S
APPARTAMENTI S. LUIGI soleggiati 1-2 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 9372 S
APPARTAMENTI signorili zona D'ANNUNZIO, 2-3-4 stanze cucina doppi servizi veranda poggioli ripostiglio ascensore centralnafta, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9366 S
APPARTAMENTI 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta vendonsi. Tel. 24200. 50779 S
APPARTAMENTI condominio esenti tasse 2-3 camere cucina bagno liberi occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Agenzia corso Garibaldi 11. 50778 S
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 4 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascenssre ripostigli, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9365 S
APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO. 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, prossima consegna vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9364 S
APPARTAMENTO occupato tre stanze cucina bagno cantina vendesi. Tel. 68888. 50779 S
APPARTAMENTO 2 stanze tinello cucina, I piano, vendesi primo ingresso. Telef. 68888. 50779 S
APPARTAMENTO condominio prima entrata, 3 stanze cucina bagno ripostiglio armadi a muro ascensore centralnafta, vendesi. Telef. 24200. 50780 S
CASA città, 4 appartamenti piccoli, terreno 400 metri quadrati con casetta, vende studio rag. Marsiglio, Ponterosso 6, II, telefono 68659. 250 S
GRADISCA casetta di 2 appartamenti negozi vendesi 5.800.000 Telefonare 24200. 50780 S
LOCALE d'affari paraggi Coroneo vendesi 1.700.000 oppure affittasi 10.000 mensili. Amm. Failla, corso Italia 29. 50776 S
LOCALE vendesi condominio in casa nuova paraggi Campi Elisi. Telefonare 68888. 50780 S
LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 50727 S
LOCALI due 50 mq. adattabili magazzino o deposito occasione vendonsi. Cassetta n. 50770 S. UPI.
SOLEGGIATO per uffici, zona Borsa, III piano (ascensore), 8 vani servizi riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982. 50726 S
TERRENO da fabbrica panoramico Rozzol, zona C, 1700 mq., vendesi. Infor. 95982. 50726 S
TERRENO centro Opicina zona tranquilla, vendesi. Informazioni 95982. 50727 S

T Villeggiature L. 60

VACANZE natalizie Capodanno in montagna Forni Sopra, villino nuovo, comfort, affittasi. Scrivere Cassetta 1/B SPI Udine. 6690 T

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia». casella postale 3184. Milano. 6609 U



Per Voi ed i vostri regali

Pelikan

PELIKAN 650

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

regali...

Siamo in piena epoca di regali:
grandi o piccoli problemi da risolvere per tutti.
Un televisore? Magnifico regalo
che potrete fare agli altri... o a voi stessi.
Con gli sconti e le agevolazioni
che pratica l'Universaltecnica
l'acquisto di un televisore non rappresenta un problema

SCONTI DEL 10, 20, 30, 40, 50% SU TUTTI GLI ARTICOLI

...regali...regali!...

Lo stesso discorso è valido
per tutti gli altri articoli dell'Universaltecnica:
radiogrammofoni, lavatrici automatiche
frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi elettrici
stufe di ogni tipo e per ogni necessità
si acquistano in questo periodo a condizioni-strenna:

SCONTI DEL 10, 20, 30, 40, 50%!

Presso l'Universaltecnica
si acquista
a lunghe rate senza cambiali
e senza scadenze fisse
con sistema COMPASS

E' vero, proprio tutti possono acquistare in questo momento
che è forse il più favorevole dell'anno.
Nel vostro interesse interpellateci e fate dei confronti.

Universaltecnica CORSO GARIBALDI 4